

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.39

04 MARZO 2022



I FATTI DI ANDRIA

IL FUTURO IN UN ALBERO LA MEMORIA E L'OMAGGIO A MICHELE PALUMBO

di SANTA PORRO - ANGELA ORCIUOLO

DOCENTI - ANDRIA

«**T**ra le fronde degli alberi stormisce il mondo, le loro radici affondano nell'infinito; tuttavia non si perdono in esso, ma perseguono con tutta la loro forza vitale un unico scopo: realizzare la legge che è insita in loro, portare alla perfezione la propria forma, rappresentare se stessi. Niente è più sacro e più esemplare di un albero bello e forte.

Gli alberi sono santuari. Chi sa parlare con loro, chi li sa ascoltare, conosce la verità.

Essi non predicano dottrine e precetti, predicano, incuranti del singolo, la legge primigenia della vita». Scrive così Hermann Hesse.

Mai riflessione è stata attuale come questa. Nel nostro mondo un albero rappresenta il futuro, in un albero si concentra la vita che perdura. L'albero esprime quel che significa donarsi: un albero offre protezione tra le sue fronde e ristora chi siede alla sua ombra, ringrazia chi lo coltiva e lo ricolma dei suoi frutti. L'albero rappresenta il passato con le radici salde nella profondità della terra e il futuro con la chioma che ad ogni stagione si rinnova. In un albero si raduna quel che è stato e quel che sarà, la tradizione e l'innovazione, esattamente quello che la scuola vuole realizzare nell'opera educativa quotidiana: tramandare valori costitutivi dell'essere uomini e coniugarli con il tempo che scorre. Di qui nasce l'iniziativa di alcuni docenti e studenti del Liceo "Nuzzi": piantare un albero in giardino e cogliere ancora una volta l'occasione di legarlo alla me-

moria di un uomo (è scomparso il 4 marzo del 2017, all'età di 59 anni), un professore, un amico, un giornalista (ha collaborato per decenni alla Gazzetta), un collega che con la sua opera educativa e divulgativa ha contribuito a creare coscienze libere, l'indimenticato professor Michele Palumbo.

Il 4 marzo è per la Comunità scolastica del Liceo "Riccardo Nuzzi" un giorno per ricordare, rivivere un'amicizia, rinnovare un legame con la cittadinanza. Sull'esempio del ca-

ro collega, scomparso proprio in questa data cinque anni fa, l'intera Comunità, docenti, studenti e tutto il personale, coloro che ne fanno parte da tempo e coloro che si sono appena inseriti si propongono di

farsi promotori di valori culturali che abbiamo sempre condiviso e che riconosciamo ancora indispensabili nella nostra società e nell'azione educativa.

A tal scopo, dunque, vogliamo radunarci, sia pure nei limiti delle disposizioni legislative in corso, nell'auditorium del Liceo, dedicato proprio al professor Michele Palumbo, per ripresentare, in forma nuova, una serata che lo stesso professore aveva proposto alla cittadinanza alcuni anni addietro con i suoi alunni di allora. Alcuni alunni di quattro classi - 3C, 3E, 5A, 5C - del Liceo riproporranno in un reading, che abbiamo voluto intitolare "La Quercia del Tasso ovvero Il futuro in albero" testi tratti da opere di Achille Campanile, autore molto apprezzato dal nostro professore.



Michele Palumbo

VIABILITÀ IL PARADOSSO

DAVIDE SURIANO

È moderna, già completa di segnaletica verticale ed orizzontale, e pronta all'uso. Eppure c'è ancora un intoppo che non consente la sua inaugurazione. La strada provinciale 2 che collega Andria e Canosa di Puglia è totalmente rinnovata, i lavori sono terminati da qualche settimana ma a tenere banco è lo svincolo per Montegrosso che tanto ha fatto discutere negli ultimi anni. Il motivo è presto detto: nel progetto iniziale della nuova arteria stradale lo svincolo per il Borgo non era previsto.

Uno schiaffo per residenti della frazione andriese e per le tante aziende che vi risiedono. Le proteste non sono mancate. Oggi la ex ss 98 ha un volto completamente diverso rispetto al passato ed è

LO SCHIAFFO

Uno schiaffo per residenti della frazione andriese e per tante aziende

in grado di garantire sicurezza alla viabilità. Il tratto interessato dai lavori è quello fra Andria e Montegrosso che ora presenta circa 10 chilometri di asfalto nuovo, quattro corsie (due per ciascun senso di marcia), ed anche un cavalcavia realizzato per raggiungere mete intermedie e consentire l'inversione di marcia.

L'opera è stata affidata alla ditta vincitrice del bando di gara nel lontano 2013, mentre gli interventi sono partiti nel 2016. Un cantiere da 28 milioni di euro tra fondi statali e provinciali. Secondo il cronoprogramma iniziale la SP2 doveva essere già consegnata da tre anni, ovvero a gennaio 2019.

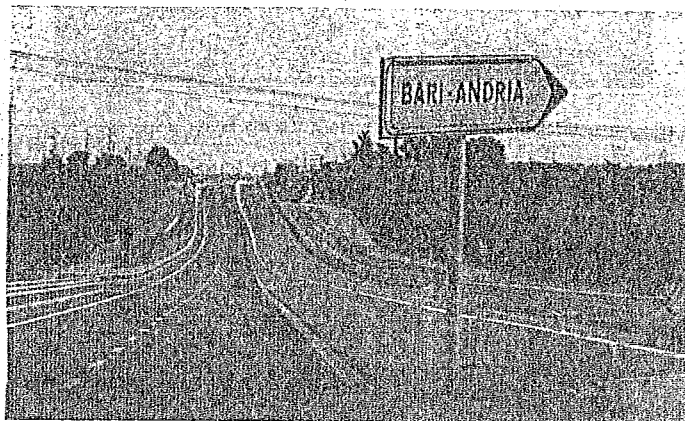
I lavori hanno subito qualche rallentamento e solo oggi possono dirsi completati. O quasi. Sì, perché ora manca un ultimo tassello di non facile soluzione: lo svincolo per Montegrosso. Attualmente la nuova arteria stradale ha un'interruzione proprio all'altezza della via che conduce al Borgo. Per ovviare al pro-

L'INTOPPO

È moderna, già completa di segnaletica verticale ed orizzontale, e pronta all'uso. Eppure c'è ancora un intoppo

L'USCITA

La provinciale numero 2 non può essere inaugurata, non c'è l'uscita che porta a Montegrosso



LA STRADA INCOMPIUTA
Strada provinciale numero 2 Andria-Canosa, non c'è lo svincolo per Montegrosso e non può essere inaugurata

Andria-Canosa, la strada in via di ultimazione ma manca ancora lo svincolo

blema è stata realizzata una rotonda costituita dalle barriere "new jersey".

Volendo riassumere quando sta accadendo, all'intera opera manca la risoluzione di quel preciso tratto ed il collaudo finale di tutta la SP2. Al momento la viabilità è deviata sulle corsie complanari e, nonostante il divieto di transito ai mezzi pesanti, i tir circolano giornalmente. Nemmeno i presidi della Polizia Locale di Andria ne hanno interrotto il flusso. Solo in alcuni tratti la strada provinciale 2 è stata aperta al traffico, ma davvero poco rispetto alla percorribilità com-

LE PROTESTE

Le proteste non sono mancate, ma finora non hanno sortito l'effetto atteso

plessiva. Come detto, lo stallo gira attorno allo svincolo per Montegrosso. Rispetto al progetto iniziale ci si sta muovendo verso una soluzione alternativa che metta d'accordo i residenti della frazione andriese e le aziende della zona.

Dopo le iniziali interlocuzioni tra provincia Bat, comune di Andria e cittadini, ora si attende anche la pronuncia del Tar a tal proposito su un ricorso pendente. I tempi sembrano non essere brevi e la SP2 potrebbe essere destinata a restare così, pronta ma non disponibile. Difficile fare un stima futura. Quel che è certo è che oggi il tratto fra Andria e Montegrosso resta piuttosto critico a causa del cattivo stato in cui versano le complanari. Come se non bastasse, la strada si presenta particolarmente insidiosa negli orari notturni.

Tradotto, il rischio di incidenti resta alto. La nuova SP2 urge per garantire sicurezza al corposo traffico che contraddistingue da sempre quella tratta.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La denuncia

Atti vandalici: divelto armadio Enel in via Paganini

Cavi scoperti alla vista di tutti che preoccupano nella via in questione, particolarmente frequentata dagli studenti andriesi

CRONACA

Andria venerdì 04 marzo 2022 di La Redazione



Atti vandalici: divelto armadio Enel in via Paganini © AndriaLive

Un armadio stradale Enel, posizionato all'ingresso della via che ospita la maggior parte delle scuole superiori andriesi, è da diversi giorni ormai divelto a terra, evidentemente buttato giù per una bravata. Peccato però che ora quei cavi sono potenzialmente scoperti e potrebbero anche essere pericolosi per l'incolumità dei passanti.

Abbiamo prontamente segnalato, nella giornata di ieri 3 marzo '21, il guasto a E-distribuzione, la situazione di pericolo dovrebbe rientrare nel più breve tempo possibile con l'intervento tempestivo dei tecnici Enel

Monitoreremo che ciò avvenga con una certa solerzia e auspichiamo una maggiore attenzione per il bene comune e per l'incolumità di tutti noi cittadini.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

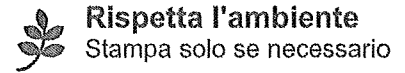
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



L'iniziativa

Un albero per ricordare il prof. Michele Palumbo

**L'iniziativa in occasione del 5° anniversario della morte del docente di
Filosofia e Storia del Nuzzi**

CULTURA

Andria venerdì 04 marzo 2022 di La Redazione



Un albero per ricordare il pof. Michele Palumbo © AndriaLive

La Quercia del Tasso ovvero il Futuro in un albero “L'albero rappresenta, fin dai tempi più antichi, il simbolo e l'espressione della vita, dell'equilibrio e della saggezza”

In occasione del 5° anniversario della morte di Michele Palumbo, docente di Filosofia e Storia, uomo di grande spessore culturale e umano, il giorno 4 marzo 2022 il Liceo Scientifico “R. Nuzzi” ricorda l'indimenticato amico, collega e professore con un progetto dal titolo “*La Quercia del Tasso ovvero Il Futuro in un albero*”.

«Un albero, dunque, che sta lì dritto nel cielo con tutta la sua gentilezza e meraviglia, per ricordare Michele che non solo ha “piantato” delle radici profonde nella nostra realtà scolastica e cittadina, ma ci ha anche lasciato un'eredità culturale che possiamo far rivivere sempre».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

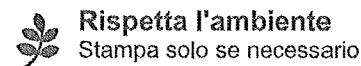
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il primo appuntamento si terrà domenica 6 marzo alle ore 18 presso l'auditorium "Aldo Moro" dell'Istituto comprensivo Jannuzzi – Mons. Di Donna



“Progetto Donna”, al via una serie di eventi promossi dalla Fidapa

Riflessioni e considerazioni sulla figura della donna nella nostra società in un continuum che affronterà più aspetti

ATTUALITÀ

Andria venerdì 04 marzo 2022 di La Redazione

CONVINDO

Progetto Donna

AUTODETERMINAZIONE CONI PREVENZIONE E POSSIBILI SOLUZIONI
NELLE SITUAZIONI VIOLENTE. STRATEGIE DI INTERVENTO.

6 MARZO 2022 ore 18.00

AUDITORIUM "ALDO MORO" - I.C. JANNUZZI-MONS. DI DONNA - ANDRIA

RELATORI:

DOTT. GIOVANNI LUCIO VARRA

Scrittore, Professore della Repubblica

presso il Tribunale di Bari

MARTIN CESARE LAQUADRA

Giurista, scrittore

e responsabile Accademia Wingsun Ewto Puglia

DOTT.SSA PAOLA CONTEGIANNO CANNONE

Cronista-reporter da Bologna Firenze,

libri e teatro del cinema

DOTT. GIUSEPPE GALANTE

Cronista

MARCELLO ORD. VINCENZO PERRONE

Agente di Polizia locale di Andria e responsabile di

Andria per l'Accademia Wingsun Ewto Puglia

DOTT.SSA WANDA GEMMA

Psicologa e psicoterapeuta

DOTT.SSA MARILONA TOTA

Psicologa

INTERVERRANNO:

AVV. GIOVANNA BRUNO

Avvocato di Andria

DOTT.SSA WILIANA DI LEO

Avvocato alla ANA e collaboratrice del comune di Andria

DOTT. FRANCESCO CAPONE

Comandante Polizia Locale di Andria

DOTT.SSA INNA PORRO

Docente scuola primaria

DOTT. RA. NUNZIA LOTTO

Docente scuola primaria e collaboratrice scuola di Andria

APERTURA DEI LAVORI

dalla dott.ssa Lilla Bruno

che leggerà poesie e canzoni

e sarà la prima a parlare

MODERATORI

dott.ssa Wanda Gemma

dott.ssa Lilla Bruno

Parlerà anche a cura di

Barbara Crispellotto.



FIDAPA ANDRIA
FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ANDRIANESE
CONSIGLIO REGIONALE ANDRIANESE
CONSIGLIO COMUNALE ANDRIANESE
CONSIGLIO PROVINCIALE ANDRIANESE
CONSIGLIO NAZIONALE ANDRIANESE



Wingsun
Accademia Wingsun
Puglia Ewto Puglia

"Progetto Donna", al via una serie di eventi promossi dalla Fidapa © nc

La Fidapa – sezione di Andria rappresentata dalla dottoressa Lilla Bruno, in collaborazione con l'Accademia Wingsun Ewto Puglia organizza un incontro – evento in vista della Festa della Donna che si terrà domenica 6 marzo alle ore 18 presso l'auditorium "Aldo Moro" dell'Istituto comprensivo Jannuzzi – Mons. Di Donna. La serata si intitolerà "Progetto Donna".

Perché Progetto Donna?

Progetto perché sarà il primo di una serie di riflessioni e di considerazioni sulla figura della donna nella nostra società in un continuum che affronterà più aspetti: gli stereotipi di genere, l'educazione sentimentale, il body shaming, l'autoderminazione come forma di prevenzione, la violenza psicologica e fisica di cui sempre più donne sono vittime, consapevoli e non.

Progetto Donna sarà un iter che vedrà coinvolti in rete i vari attori socioeducativi e la comunità locale e che verterà su due grandi temi ispiratori: "Nuove azioni attraverso la cooperazione" promosso dalla Fidapa internazionale e "Unite verso un fine comune: sostenere un'istruzione e formazione di qualità e promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva" promosso dalla Fidapa nazionale.

Temi importanti e cogenti che rimandano alle sempre attuali competenze chiave europee e ai preziosi punti dell'Agenda 2030, di cui la scuola in primis deve farsi promotrice attiva. La serata si svolgerà nel pieno ed effettivo rispetto della parità di genere: vedrà coinvolti ospiti e relatori di entrambi i sessi per affrontare le varie riflessioni in maniera speculare e ampia. Gli interventi degli autorevoli esperti saranno piacevolmente intervallati da brevi parentesi culturali sul tema: canzoni, letture e performance artistiche.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, in Puglia dati costanti: 3.696 contagi e 9 decessi

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria giovedì 03 marzo 2022 di La Redazione



Ospedale covid © unsplash

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 27.636 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.696 casi positivi, così suddivisi: 923 in provincia di Bari, 285 nella provincia BAT, 323 provincia di Brindisi, 540 in provincia di Foggia, 1.170 in provincia di Lecce, 419 in provincia di Taranto, 22 casi di residenti fuori regione, 14 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 9 decessi.

I casi attualmente positivi sono 75.505; 580 sono le persone ricoverate in area non critica, 35 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.815.784 test; 745.543 sono i casi positivi; 662.339 sono i pazienti guariti; 7.699 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 246.007 nella provincia di Bari; 73.299 nella provincia BAT; 69.103 nella provincia di Brindisi; 116.897 nella provincia di Foggia; 131.330 nella provincia di Lecce; 101.039 nella provincia di Taranto; 5.390 attribuiti a residenti fuori regione; 2.478 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Una fontana pubblica in viale Crispi

Operai al lavoro per la realizzazione dell'opera che verrà posizionata a ridosso di Piazza Marconi

CRONACA

Andria **giovedì 03 marzo 2022** di Sabino Liso



lavori in corso in viale Crispi per la realizzazione della fontanina pubblica © AndriaLive

Una fontanina pubblica a breve verrà posizionata in viale Crispi. In questi giorni sono partiti i lavori di realizzazione della fontana che è frutto della volontà dell'ass. Pasquale Colasuonno il quale ha accolto la richiesta di numerosi cittadini, gente che abitualmente staziona nel "salotto" del centro cittadino e che ha espresso il desiderio di vedere lì ubicata un punto di erogazione di acqua pubblica a beneficio di tutti i passanti.

Un complemento d'arredo sulla predetta via e la possibilità di usufruire di una fontanella che erogherà acqua pubblica e che, auspichiamo, possa incidere sulla riduzione della produzione dei rifiuti, soprattutto delle bottigliette di plastica, offrendo a tutti i cittadini un servizio gratuito.

Ancora top secret sulla scelta stilistica dell'opera pubblica che sveleremo a breve quando sarà consegnata alla città.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

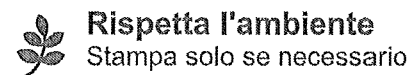
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



L'evento

Portineria San Domenico: al via il primo incontro di co-progettazione

L'obiettivo è quello di creare uno spazio che diventi punto di riferimento per i giovani e gli abitanti del centro storico

ATTUALITÀ

Andria giovedì 03 marzo 2022 di la redazione



Officina San Domenico © Michele Lorusso/AndriaLive

Oggi, alle ore 18.30, presso Officina San Domenico, si terrà il primo incontro di co-progettazione per la realizzazione della Portineria Sociale San Domenico. Tale dispositivo fa parte del progetto di rigenerazione urbana del laboratorio urbano presentato da CapitalsudAps e rappresenta un modello di innovazione sociale fondamentale per riportare al centro i bisogni delle persone. L'obiettivo è quello di creare uno spazio che diventi punto di riferimento per i giovani e gli abitanti del centro storico capace di attivare e promuovere le risorse già presenti e offrire servizi utili a migliorare la vita delle persone.

Durante questo primo incontro verranno presentate alcune esperienze di portineria sociale già avviate e ci confronteremo sulle opportunità concrete che questo dispositivo può rappresentare per la nostra comunità. L'invito è rivolto a tutti i cittadini e le associazioni del territorio.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

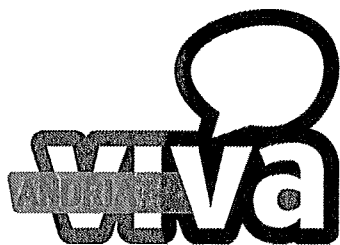
redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



andriaviva.it



5° anniversario della morte del prof. Michele Palumbo: un albero per ricordarlo

Manifestazione questa mattina presso il Liceo Scientifico "Riccardo Nuzzi"

ANDRIA - VENERDÌ 4 MARZO 2022

🕒 6.31

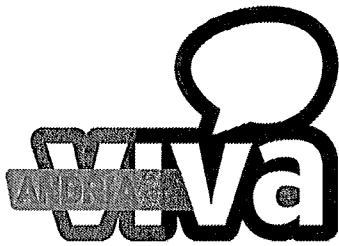
In occasione del 5° anniversario della morte di Michele Palumbo, giornalista, scrittore e docente di Filosofia e Storia, uomo di grande spessore culturale e umano, questa mattina, venerdì 4 marzo 2022 il Liceo Scientifico "Riccardo Nuzzi" ricorda l'indimenticato amico, collega e professore con un progetto dal titolo "La Quercia del Tasso ovvero Il Futuro in un albero".

«Un albero, dunque, che sta lì dritto nel cielo con tutta la sua gentilezza e meraviglia, per ricordare Michele che non solo ha "piantato" delle radici profonde nella nostra realtà scolastica e cittadina, ma ci ha anche lasciato un'eredità culturale che possiamo far rivivere sempre».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Puglia, fondi e norme per lo sviluppo delle produzioni biologiche

La Puglia è la seconda regione italiana con oltre 266mila ettari pari al 20,7 per cento del totale e circa 9.400 operatori

PUGLIA - VENERDÌ 4 MARZO 2022

Gli oltre 9mila operatori pugliesi potranno contare su una norma all'avanguardia per sostenere e incentivare le produzioni agricole biologiche. Dopo un lungo iter e oltre dieci anni di attesa, il Parlamento ha finalmente approvato in via definitiva la legge *"Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico"*. L'Italia è un Paese leader in Europa nel comparto con 2 milioni di ettari coltivati e 80mila imprese certificate. **La Puglia è la seconda regione italiana con oltre 266mila ettari pari al 20,7 per cento del totale e circa 9.400 operatori.** Le coltivazioni più interessate sono quelle ad olivo (73mila ettari) e cereali (60mila), a cui seguono le colture foraggere (29mila), la vite (17mila) e le colture proteiche (11mila).

"Gli imprenditori agricoli che hanno investito, e continuano a farlo in maniera consistente, in questa tipologia di pratica agricola sostenibile – dichiara il deputato Giuseppe L'Abbate, esponente M5S in commissione Agricoltura alla Camera – hanno ora finalmente un quadro normativo chiaro e innovativo, che può supportare e promuovere i loro sforzi".

Tra le novità previste dalla normativa troviamo l'introduzione del marchio bio italiano, la revisione dei controlli

sulle certificazioni per dare maggiore tutela a consumatori e imprese, l'istituzione di un tavolo tecnico per le produzioni biologiche, la previsione di un piano d'azione nazionale triennale, un piano nazionale per le sementi bio, un fondo per lo sviluppo della produzione biologica, il riordino normativo della formazione professionale degli operatori del settore e i distretti biologici.

"Proprio per sviluppare il comparto e poter così raggiungere i target previsti dalle strategie comunitarie, emanate nell'ambito del Green Deal, nonché della prossima Politica Agricola Comune (PAC) – spiega L'Abbate (M5S) – nel fondo correlato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, abbiamo stanziato 300 milioni di euro esclusivamente dedicati alla creazione di contratti di filiera e di distretto biologici, di cui si attendono a breve i bandi. Dobbiamo, infatti, aumentare le produzioni sostenibili dal 16 al 25 per cento: pertanto – conclude – invito le imprese che vogliano investire in questo settore a tenersi pronte a cogliere questa grande e strategica opportunità di crescita e sviluppo".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Legalità e Sicurezza: binomio perfetto. Il contributo del cittadino e la partecipazione civica

L'intervento del Questore di Bologna, dr.ssa Isabella Fusiello al convegno su legalità e politiche di sicurezza ad Andria

ANDRIA - VENERDÌ 4 MARZO 2022

Ospitiamo con piacere l'intervento che il **Questore di Bologna, la dr.ssa Isabella Fusiello**, ha tenuto ad Andria lo scorso 1° marzo, durante il convegno svoltosi al **CPIA Bat "Gino Strada"**, nel quartiere San Valentino di Andria, nell'ambito del **Festival della Legalità** organizzato dal **Comune federiciano** per iniziativa del **Presidente Paolo Farina**. Quello del Festival è un appuntamento che l'Amministrazione cittadina guidata da **Giovanna Bruno**, ha organizzato per contrastare una diffusa illegalità e che intende rendere fisso nei prossimi anni, dopo il successo della prima edizione svoltasi a fine 2021 in una sei giorni di eventi itineranti con uomini dello Stato e politici, scuola e chiesa, associazioni e liberi cittadini.

Legalità e Sicurezza: binomio perfetto. Il contributo del cittadino e la partecipazione civica

Affrontare e confrontarsi sul tema **legalità e sicurezza** e su quale contributo può dare ogni cittadino per rendere una società, una Comunità migliore e più vivibile, non sempre risulta facile: non esiste un protocollo

che dia una soluzione unitaria, omogenea. Ogni realtà territoriale ha una sua peculiarità che la rende diversa dalle altre. Ci sono territori molto attenti e sensibili a questa tematica altri un po' meno e la differenza la fa proprio il cittadino. Iniziando dal tema della legalità, ho sempre sostenuto che la legalità deve far parte del bagaglio personale, sociale e lavorativo di ciascuno di noi, accompagnandoci nell'*agere* quotidiano.

Sono convinta che ogni cittadino ed è a loro che mi rivolgo, più che agli amministratori, ogni cittadino possa davvero dare un proprio contributo. Può sembrare una espressione retorica, ma dobbiamo imparare a fare quelle scelte che incidono nella nostra vita comune con lo stesso impegno con il quale quotidianamente facciamo le scelte ad esempio sull'azienda alla quale rivolgerci per la ristrutturazione della nostra casa, su quali prodotti acquistare al supermercato, per il bene della nostra salute o sulla scelta del medico di fiducia che sia maggiormente in grado di curarci in caso di malattia. Altrettanto dovremmo imparare e sintonizzarci a compiere delle scelte da cittadini più consapevoli delle nostre possibilità di cambiare la società anche se non stiamo operando su problematiche eclatanti, con l'idea di non essere solo spettatori, o sostenitori di questo o quel personaggio come se assistessimo passivamente ad una partita, accontentandoci di quello che fanno gli altri per noi o che noi pensiamo che facciano per la collettività, limitandoci a esprimere delle critiche.

Quindi se ci rechiamo al bar per un caffè, il nostro dovere è chiedere lo scontrino fiscale, se si deve ristrutturare casa, rivolgiamoci a ditte in regola, i cui operai sono pagati in base alla loro qualifica, che la ditta rispetti la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, così da evitare di meravigliarci delle morti bianche. Se si acquista un'azienda di commercio elettronico, pagando qualche euro in meno, è bene che si sappia che si contribuisce alla cannibalizzazione del lavoro subordinato, contribuendo alla desertificazione dei centri storici che ovviamente chiudono i battenti perché i costi ordinari sono elevati. Ecco, queste sono situazioni in cui il cittadino ogni giorno può contribuire al cambiamento. Ciascuno dai piccoli gesti quotidiani può contribuire al cambiamento della società. Ci vuole un cambiamento culturale, come asseriva Giovanni Falcone: *"la mafia sarà sconfitta da un esercito di maestre elementari"*. Ecco io credo nel cambiamento da parte della società civile attraverso la cultura della legalità, da diffondere nelle scuole, nelle famiglie e nelle Istituzioni. Chi svolge funzioni, ricopre incarichi Istituzionali deve dare per primo il buon esempio. Parlando dei giovani loro hanno bisogno di esempi, di modelli di riferimento da seguire e non di parole o discorsi. Ecco per me questo è il vero cambiamento che deve partire dalla base attraverso la partecipazione e il controllo dei cittadini verso le Istituzioni.

In questo senso l'**Amministrazione della Pubblica sicurezza, -Polizia di Stato** in stretta collaborazione con l'**ANCI**- si è impegnata nella diffusione della cultura della legalità e sicurezza promuovendo diversi protocolli con le amministrazioni comunali, quali il **Protocollo di Vicinato, Mille Occhi sulla città** dove il cittadino è parte attiva nel promuovere con diverse iniziative la cultura della legalità.

In particolare in cosa consiste il **Protocollo di Vicinato o Controllo di Comunità**. Esso consiste nella partecipazione civica sul territorio per prevenire la criminalità, per promuovere progetti di legalità e sicurezza partecipata declinata, in questo caso, nella partecipazione attiva e diretta delle cittadine e dei cittadini, affiancandosi agli interventi delle Forze di polizia per incrementare le condizioni di sicurezza e di cura del territorio.

Viene attivata una rete relazionale tra i cittadini, il **"Gruppo di controllo di comunità"**, che non si sostituisce alle Forze dell'ordine e non esegue, in alcuna forma, interventi attivi o sostitutivi di compiti devoluti alle Forze di polizia. Il progetto prevede momenti formativi per i cittadini che decidono di aderire ai Gruppi. Gli stessi cittadini saranno responsabilizzati personalmente nel mantenere il corretto comportamento fra loro e con le istituzioni, per conseguire in modo efficace gli obiettivi del progetto, di sicurezza partecipata. Con l'accordo si rafforza la collaborazione tra **Prefettura, Forze di polizia, Comuni e cittadini**.

Tra i principali obiettivi: contribuire all'attività di prevenzione sul territorio; accrescere la consapevolezza dei cittadini sulle problematiche del territorio ed incrementare le misure di difesa passiva; promuovere la sicurezza partecipata attraverso la reciproca attenzione e il vicinato solidale; favorire la coesione sociale. In ciascun comune viene creata una rete di gruppi di controllo del vicinato, istituiti a livello frazionale. Il loro

compito sarà quello di segnalare alle **Forze dell'ordine o alla Polizia locale** ogni fatto o circostanza sospetta verificatasi nella propria zona di residenza, che possa avere riflessi tanto sulla sicurezza pubblica, che sul decoro urbano o che possa essere fonte di disagio sociale.

Le segnalazioni di pericolo imminente, invece, continueranno ad essere comunicate ai numeri di **Pronto Intervento**. Questo strumento viene utilizzato per fronteggiare l'enorme ondata di furti, si pone sul versante delle iniziative promosse dalla Prefettura, in stretto raccordo con le istituzioni del territorio, al fine di assicurare sempre più elevati livelli di sicurezza, anche attraverso forme di coinvolgimento dei cittadini. Questi ultimi, infatti, a seguito dell'adozione da parte del Comune di un apposito Progetto di vicinato, e opportunamente informati e formati, potranno così concorrere nelle attività di controllo previste. Il Controllo di vicinato nasce per rafforzare i livelli di sicurezza in ambito urbano, con un effettivo coinvolgimento dei residenti in funzione della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di illegalità sul territorio e del miglioramento delle condizioni di vivibilità.

I cittadini diventano veri e propri 'interlocutori diretti' non solo delle comunità locali, rafforzandone il senso di appartenenza e coesione sociale fra tutti i componenti, che possono così rivolgersi ad un 'unico referente', ma anche delle stesse Forze di Polizia, con le quali gli 'interlocutori' hanno immediati contatti, agevolando notevolmente la risposta delle istituzioni in caso di segnalazioni di situazioni di criticità.

Progetto Mille Occhi sulla città, è un protocollo che dà attuazione, a livello locale, per il tramite delle associazioni rappresentative degli Istituti di vigilanza privata, ad un controllo attraverso la valorizzazione dei compiti di osservazione delle **Guardie particolari giurate**. Le sale operative sono in contatto tra di loro, attraverso l'attivazione di un sistema operativo, omogeneo ed organico, di collaborazione informativa tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza e quelle delle Forze dell'Ordine e delle Polizie locali, allo scopo di segnalare situazioni di interesse per l'ordine e la sicurezza pubblica, comprese quelle relative a fattori ambientali e di degrado che incidono sulla sicurezza urbana.

Con la stipula del Protocollo d'Intesa "Mille Occhi sulla Città", le Guardie particolari giurate, pur non esercitando funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, svolgeranno i compiti di osservazione e raccolta di elementi di interesse per le **Forze di Polizia e la Polizia locale** nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti sulla privacy, delle procedure tecniche previste, nonché delle direttive tecnico operative disposte dal Questore.

Le informazioni, riguardanti non solo fatti connessi alla commissione di reati, ma anche fatti relativi alla sicurezza urbana, alla sicurezza stradale, ai servizi pubblici essenziali, nonché a particolari situazioni di carattere sociale, verranno inoltrate, in via generale, alla **Sala Operativa della Questura**, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia ed alla **Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri**, negli altri casi, nonché alla **Sala Operativa del Comune di competenza** per quanto attiene alla sicurezza urbana.

Il sistema informativo, così delineato, risponde ai requisiti tecnici previsti dal Disciplinare, predisposto dal Tavolo Tecnico istituito presso il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, per la standardizzazione delle procedure, delle metodologie di scambio e dell'impiego delle tecnologie funzionali.

Anche tale progetto rappresenta un passo decisivo per l'attuazione di un sistema di sicurezza partecipata, nella cornice della sussidiarietà e della complementarietà, che vede coinvolti gli Istituti di vigilanza privata in un rapporto di stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale".

Andando ad analizzare l'altra faccia della medaglia, la sicurezza che determina nei cittadini la percezione di insicurezza che può derivare da tanti fattori.

Sugli organi di stampa si legge continuamente, il solito *refrain*: **occorrono più poliziotti, carabinieri a presidiare le nostre città**. Come se con due - tre pattuglie in più sul territorio sparisse la criminalità.

Innanzitutto non va sottovalutato che molte sono le cause del disagio in cui versano alcuni quartieri delle città, determinato anche da fenomeni di degrado, carenza di illuminazione, sporcizia, piazze maltenute che incentivano le azioni criminali, ad esempio lo spaccio di sostanze stupefacenti o i furti nelle abitazioni. Si

tratta di situazioni di forte sofferenza in cui si smarrisce il senso di appartenenza alla città.

Occorre poi individuare una risposta adeguata alla forte presenza di immigrati, ed in particolare all'elevato numero di irregolari, che possono essere attratti dal radicalismo soprattutto tramite il web e le carceri (e non tramite i luoghi di culto che sono attualmente molto controllati).

Da più parti sento parlare che una società, una comunità è sicura solo se è presidiata dalle forze dell'ordine, come se la loro presenza cancellasse l'illegalità, la delinquenza e desse sicurezza. Ritengo che le **Forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale** non possono essere presenti in ogni dove, nelle piazze, nei giardini nelle periferie e nel centro della città.

Negli ultimi anni è aumentato in modo considerevole il bisogno di sicurezza della collettività, che si sente sempre più insicura e minacciata di fronte al diffondersi di episodi di devianza. Di recente sta assumendo dimensioni preoccupanti il fenomeno delle baby-gang che si spostano dalla provincia ai centri metropolitani caratterizzandosi per la violenza e improvvisazione. In questo contesto di generalizzata richiesta di prevenzione e di sicurezza, si deve quindi parlare di "nuova" prevenzione. Che si caratterizza per la sua estraneità al sistema penale, in quanto si riferisce principalmente alle politiche sociali indirizzate a ridurre la criminalità attraverso l'intervento sulle cause che la determinano o mediante le forme di aiuto sociale finalizzate al recupero ed al reinserimento del deviante.

In quest'ottica si afferma l'esigenza di coinvolgere tutte le istituzioni e la collettività stessa nelle problematiche attinenti alla produzione della sicurezza e al mantenimento dell'ordine sociale.

Assumono particolare rilevanza il concetto di sicurezza "**partecipata**" e la filosofia della "**Polizia di prossimità**".

Nella prima formula elementi fondamentali sono la compartecipazione e la condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione da parte di soggetti diversi: i cittadini, le istituzioni, tutti gli attori sociali ed economici che operano sul territorio e che vivono quotidianamente il problema sicurezza.

Nella seconda si tratta di una nuova filosofia di intervento complessivo che si pone come obiettivi prioritari la prevenzione degli eventi criminali e di disordine urbano, la conoscenza ed il radicamento nel territorio, un rinnovato legame di fiducia e collaborazione con i cittadini.

Il bisogno di sicurezza è un'esigenza particolarmente avvertita nella nostra società, atteso che i fenomeni devianti, singoli e/o collettivi, hanno assunto una tale configurazione da ingenerare nell'opinione pubblica "*... una vera e propria paura del crimine, il timore diffuso di potere essere vittimizzati. Una reazione emozionale caratterizzata da un senso di pericolo e di ansietà prodotto dalla minaccia di un danno fisico e/o economico scaturente da un atto criminale.*" E' doveroso sottolineare che tale timore non è sempre legato ad un reale aumento dei tassi di criminalità e del numero dei reati consumati; il diffuso e tangibile senso di insicurezza dell'opinione pubblica nasce anche dalla globalizzazione dei fenomeni criminali e dalla diffusione mass-mediale dell'informazione che sfrutta anche questi prodotti per creare audience e condizionare le scelte degli utenti sollecitando il senso di allarme collettivo, soprattutto nelle categorie sociali più fragili ed esposte. Ci si chiede allora come si possa combattere la paura del crimine. La risposta può apparire banale: aumentando la fiducia dei cittadini negli organi istituzionalmente investiti della funzione atta a garantire sicurezza e legalità.

Il problema fondamentale è dunque individuare le strategie idonee a far aumentare la fiducia: questo è l'obiettivo che la Polizia di Stato ha inteso perseguire negli ultimi anni.

La sicurezza è, a tutti gli effetti, un bene da produrre e la **Polizia di Stato** è l'impresa destinata a produrlo, minimizzando i costi e massimizzando i profitti.

In quest'ottica innovativa, la Polizia di Stato ha investito grandi energie, risorse umane e tecniche, convogliandole verso l'ideazione e attuazione di un sistema di prevenzione e controllo del territorio caratterizzato dal perseguimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- Maggiore controllo del territorio attraverso il dispiegamento di più pattuglie;
- Diminuzione dei reati;
- Aumento della sicurezza.

Si ritiene, infatti, che l'opera di prevenzione, con un apparato di polizia diffuso e presente il più possibile sul territorio, abbia certamente un positivo e riscontrabile effetto di deterrenza verso le condotte devianti e conduca ad una sensibile diminuzione dei reati, ingenerando nell'opinione pubblica una maggiore sensazione di sicurezza e un fattivo spirito di collaborazione verso le Forze dell'Ordine.

In tal senso si fa riferimento alla Sicurezza e alla Prevenzione, concetti che, apparentemente, possono sembrare diversi, ma che, in realtà, hanno un'unica finalità.

Le politiche di Sicurezza sono proiettate alla tutela dei cittadini rispetto alla percezione diffusa di insicurezza, proponendosi come scopo principale quello di individuare le strategie idonee a ridurre questa sensazione. Le politiche di Prevenzione sono dirette ad impedire che siano commessi reati, ad aumentare e razionalizzare le risorse per una più incisiva vigilanza del territorio; intendono tutelare, quindi, il cittadino dal rischio oggettivo di rimanere vittima di eventi criminosi.

Questa distinzione si ricollega direttamente alla differenza tra percezione soggettiva e rischio oggettivo: il bisogno di sicurezza e la relativa domanda di tutela possono essere determinate sia da una percezione di insicurezza, non fondata su una reale minaccia di criminalità, sia da una oggettiva esposizione al rischio.

Di conseguenza, mentre **le politiche di Sicurezza** intervengono sulla prima variabile, rappresentando una risposta più globale, **le politiche di Prevenzione** si rivolgono soprattutto alla sintomatologia specifica di uno o più fenomeni criminali.

Il privilegiare l'uno o l'altro dei due termini considerati dipende da molti fattori:

dalle caratteristiche delle politiche criminali dei vari paesi; dagli orientamenti criminologici prevalenti; dai tipi di attori, istituzionali e non, che si assumono la responsabilità di rispondere alla richiesta di sicurezza.

La prevenzione penale dei reati non costituisce, d'altronde, l'unico mezzo di lotta contro le condotte devianti: "Il controllo delle condotte socialmente indesiderate si svolge invece in uno scenario ben più vasto, comprendente tutte quelle istituzioni dette, appunto, di controllo sociale: famiglia, scuola, istituzioni religiose, mondo del lavoro, associazioni.

Tutti questi soggetti svolgono una funzione primaria di controllo sociale e di equilibrio del sistema, rispetto alla quale la funzione esercitata dal sistema penale è secondaria, poiché subentra quando tutti i meccanismi principali hanno fallito e si è verificato il comportamento deviante.

In realtà le molteplici tematiche della Prevenzione hanno assunto un'unica connotazione, inserendosi all'interno del concetto, coniato da alcuni sociologi attuali, di nuova Prevenzione; con essa si indica quell'intervento che ha *"..l'obiettivo di eliminare o ridurre la frequenza di determinati comportamenti siano essi qualificati come criminali o meno – ricorrendo a soluzioni diverse da quelle offerte dal sistema penale.."*

La nuova Prevenzione interagisce con le politiche sociali, favorisce la formazione delle reti di intervento le quali devono essere concretamente mirate alle cause del malessere – la disoccupazione, le disuguaglianze e le patologie sociali, la diffusione delle sostanze stupefacenti .. – e incentrate su progetti di realizzazione delle forme di aiuto sociale volte al recupero e al reinserimento del deviante.

Tutto ciò con la finalità di evitare di dovere fare ricorso alla repressione come sistema per ridurre la criminalità, in quanto ogni intervento nella fase in cui il fatto criminoso si è verificato dev'essere considerato come un insuccesso dell'attività preventiva

E dunque all'interno del complessivo sistema di *"crime control"* (l'insieme di interventi delle istituzioni sociali che mirano ad ottenere un comportamento dei consociati non lesivo dei beni tutelati penalmente), un ruolo determinante incombe sulla Prevenzione sociale, che deve avvalersi di tutte le attività – legislative, amministrative, socio culturali, economiche – per cercare di contrastare le molteplici cause sociali della

criminalità.

Il diritto penale deve affiancarsi agli altri mezzi di controllo sociale, come estremo rimedio caratterizzandosi per il suo massimo grado di formulazione e di coattività.

Il controllo penale, pertanto, deve raccordarsi con gli altri mezzi di controllo sociale in un complessivo sistema di difesa dei diritti della collettività.

In sostanza le caratteristiche qualificanti della nuova prevenzione sono:

- il ricorso a strumenti diversificati rispetto a quelli del sistema penale;
- i diversi obiettivi da perseguire: non solo ridurre la criminalità, ma anche produrre sicurezza; non soltanto intervenire sul deviante ma occuparsi anche delle vittime;
- adottare una prospettiva d'azione sia in campo nazionale che in campo locale, dedicandosi anche alla criminalità tipica dei reati c.d. di natura predatoria;
- il coinvolgimento e la responsabilizzazione di nuovi attori, che si occupino in vario modo sia delle cause degli eventi criminali che dei loro effetti sulla società e sugli individui.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Operai al lavoro per una fontana pubblica in piazza Marconi

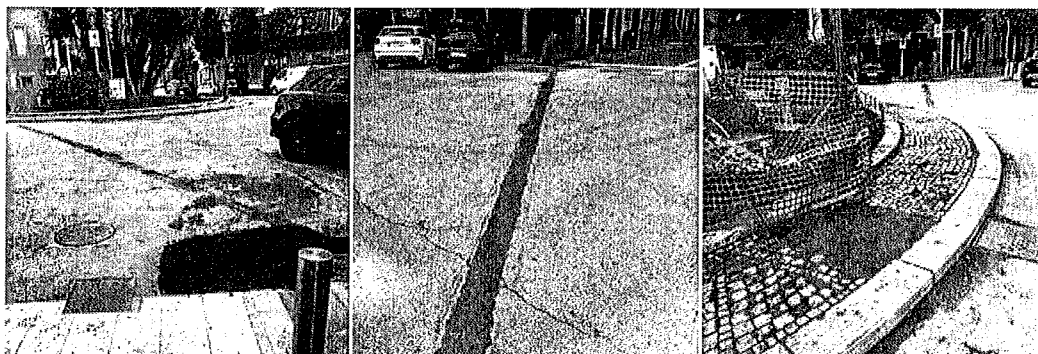
Una richiesta finalmente esaudita da parte dell'Amministrazione comunale

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

🕒 15.23

L'attesa è terminata: una fontana pubblica sarà nei prossimi giorni posizionata in piazza Marconi, lato viale Crispi. Si sono conclusi infatti in questi giorni dei lavori da parte dell'impresa che per conto dell'AQP, ha installato la tubazione che permetterà il posizionamento di una fontanina, per intenderci una di quelle che già sono presenti nei nostri parchi, come il Monumento ai Caduti o piazza Municipio, così da permettere ai passanti ed ai ragazzi che sostano in questa parte della città di potersi dissetare liberamente.

Una richiesta in tale senso era stata fatta da tempo da alcuni cittadini, stanchi di non potersi dissetare nel centro cittadino, considerato che in tutta la zona manca un punto di erogazione pubblica dell'acqua. Il nostro augurio, nel ringraziare l'assessore Pasquale Colasuonno che ha esaudito questa richiesta nonché seguito per conto dell'Amministrazione tali lavori è che presto altri punti di erogazione di acqua pubblica possano essere installati nella nostra città, ad esempio altre fontanine nella villa comunale, o far riprendere a funzionare quelle chiuse da circa un anno in piazza Cappuccini, ma soprattutto sperare che questa come per le altre fontanine pubbliche, con l'approssimarsi della bella stagione, possano cessare i soliti, spiacevoli atti vandalici e di gratuito teppismo -come la rottura del meccanismo di uscita dell'acqua a pedale- e dare ad ognuno di noi quella piacevole sensazione di poter bere, liberamente della piacevole acqua pubblica.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Bollettino Covid in Puglia, poche variazioni

Situazione stabile in termini di ricoverati. 9 pazienti positivi deceduti nelle ultime ore

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

🕒 14.14

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14 di giovedì 3 marzo 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8815784 test, dai quali sono emersi complessivamente 745543 casi di positività.

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

246007 Area Metropolitana di Bari

131330 Provincia di Lecce

116897 Provincia di Foggia

101039 Provincia di Taranto

73299 Provincia Bat

69103 Provincia di Brindisi

5390 residenti fuori regione

2478 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

662339 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7699.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 75505 di cui 615 ricoverati in ospedale (1 in più rispetto a ieri), compresi i 35 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 5.69%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 27636, dei quali 3696 (pari al 13.37%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

1170 Provincia di Lecce

923 Area Metropolitana di Bari

540 Provincia di Foggia

419 Provincia di Taranto

323 Provincia di Brindisi

285 Provincia Bat

22 casi di residenti fuori regione

14 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 9 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Guerra in Ucraina: aumentano i prezzi in agricoltura, specie per i carburanti

I fornitori petroliferi, a differenza di quanto fanno in tempi di pace, stanno anche trattenendo scorte utili ai mezzi militari

PUGLIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

🕒 12.02

Lo tsunami del caro energia alimentato dall'invasione Russa in Ucraina con prezzi record per gas e petrolio arriva anche ai mezzi agricoli per cui cresce l'allarme che le colonnine erogino carburante agricolo per i trattori col contagocce per il dimezzamento degli approvvigionamenti. E' quanto segnala Coldiretti Puglia, con gli effetti a valanga della guerra in Ucraina che fa crescere l'allarme proprio quando l'ondata di freddo fa crescere i consumi di carburante nelle serre con cicli di produzione di 24 ore e serve il gasolio per i trattori impegnati nelle lavorazioni agricole.

I fornitori, a differenza di quanto fanno in tempi di pace, stanno anche trattenendo scorte utili ai mezzi militari – aggiunge Coldiretti Puglia – e non hanno certezza delle consegne di carburante con ordini garantiti solo al 20- 50% a prezzi che potrebbero ulteriormente schizzare.

Con la spesa energetica che si è impennata inoltre del 50% i costi di produzione superano di gran lunga quelli di vendita - spiega Coldiretti Puglia – creando una situazione insostenibile. Per una serra di mille metri – evidenzia Coldiretti regionale - la perdita netta è di 1.250 euro e chi non riesce a far fronte agli aumenti è

costretto a chiudere o a riconvertire l'attività. Il 68,8% delle imprese – evidenzia l'indagine Coldiretti/Ixè – sta facendo i salti mortali per riuscire a mantenere le produzioni.

L'emergenza energetica si riversa – sottolinea Coldiretti – non solo sui costi di riscaldamento delle serre, ma anche su carburanti per la movimentazione dei macchinari, sui costi delle materie prime, fertilizzanti, vasi e cartoni. Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti – non risparmia fattori fondamentali di produzione come i fertilizzanti con aumenti che vanno dall'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%) alle torbe con un +20% mentre per gli imballaggi gli incrementi colpiscono dalla plastica per i vasetti (+72%) dei fiori al vetro (+40%) fino alla carta (+31%) per i quali peraltro si allungano anche i tempi di consegna, in qualche caso addirittura quintuplicati.

Con il caro benzina – sottolinea Coldiretti Puglia - crescono poi le spese di trasporto con l'85% delle merci viaggia su gomma. In questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 euro a chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1.08 euro a chilometro) e la Germania (1.04 euro), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est come la Lettonia, la Romania la Lituania e la Polonia secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga (www.divulgastudi.it).

Gli effetti dell'invasione russa si riflettono – sottolinea Coldiretti - direttamente sulla produzione alimentare, soprattutto a causa dei rincari dei fertilizzanti, legati agli aumenti del gas ma anche alle mosse di Putin che ha deciso di imporre il divieto all'esportazione di nitrato di ammonio, prodotto fondamentale per la concimazione del grano, di cui rappresenta da solo circa un quarto dei costi complessivi di coltivazione. Una decisione assunta per mettere in difficoltà la produzione europea di cereali, fortemente dipendente dalle materie prime estere.

La conseguenza è una riduzione generale – spiega Coldiretti - della disponibilità sui mercati che, oltre a far schizzare in alto i prezzi con rincari di oltre il 170% (da 250 euro/tonnellata a 670 euro/tonnellate), mette di fatto a rischio la produzione europea di grano, a partire da quella italiana. Il nitrato di ammonio viene, infatti, a mancare proprio nella fase decisiva per la crescita delle spighe, diminuendo inevitabilmente la produttività con il taglio dei raccolti.

Il risultato è che il 30% delle imprese agricole è costretta a ridurre i raccolti, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè, con una situazione insostenibile che mette a rischio le forniture alimentari e, con esse, la sovranità alimentare del Paese che è già obbligato ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato e il 49% della carne bovina e il 38% di quella di maiale. Senza dimenticare il mais e la soia fondamentali per l'alimentazione degli animali e per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop, dove con le produzioni nazionali si riesce attualmente a coprire rispettivamente il 53% e il 73%, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Convegno sul "Progetto Donna", evento all'Auditorium "Aldo Moro" di Andria

Si terrà domenica 6 marzo, a partire dalle ore 18:00

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

🕒 11.28

In prossimità della "Giornata internazionale dei diritti della donna", ad Andria si terrà, domenica 6 marzo, alle ore 18:00, presso l'Auditorium "Aldo Moro" dell'Istituto "Jannuzzi Mons. Di Donna", un convegno sul "Progetto Donna". L'incontro sarà incentrato, in modo particolare, sull'autodeterminazione come prevenzione e possibile soluzione delle situazioni violente, strategie di intervento.

Durante la serata interverranno i seguenti relatori:

- Dott. Giovanni Lucio Vaira

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani;

- Master Cosimo Laguardia

Esperto sicurezza e responsabile Accademia Wingtsun Ewto Puglia;

- Dott.ssa Paola Corsignano Carrieri

Criminalista esperta in balistica forense, BPA e scena del crimine;

- **Dott. Giuseppe Galante**

Criminologo;

- **Maresciallo Ord. Vincenzo Perrone**

Agente di Polizia locale di Andria e responsabile di Andria per l'Accademia Wingsun Ewto Puglia;

- **Dott.ssa Wanda Sernia**

Psicologa e psicoterapeuta;

- **Dott.ssa Marilena Tota**

Psicologa.

Inoltre l'incontro sarà presieduto anche dall'**Avv. Giovanna Bruno**, Sindaco di Andria, **Dott.ssa Viviana Di Leo**, Assessore alle pari opportunità del comune di Andria, **Dott. Francesco Capogna**, Comandante Polizia Locale di Andria, **Dott.ssa Imma Porro**, Docente scuola primaria e la **Dott.ssa Nunzia Lotito**, docente scuola dell'infanzia e coordinatrice corpo di ballo.

Progetto Donna
 6 MARZO 2022 ore 18.00
 AUDITORIUM "ALDO MORO" - VIA SAN GIUSEPPE, 10 - 71013 ANDRIA (FG)

RELATORI:
DOTT. GIOVANNI LUIGIO YALSA
 Esperto in balistica forense, BPA e scena del crimine
MARESCHIALLO ORD. VINCENZO PERRONE
 Esperto in balistica forense, BPA e scena del crimine
DOTT. GIUSEPPE GALANTE
 Esperto in balistica forense, BPA e scena del crimine
DOTT. FRANCESCO CAPOGNA
 Comandante Polizia Locale di Andria
DOTT. VIVIANA DI LEO
 Assessore alle pari opportunità del comune di Andria
DOTT. S.SA WANDA SERNIA
 Psicologa e psicoterapeuta
DOTT. S.SA NUNZIA LOTITO
 Docente scuola dell'infanzia e coordinatrice corpo di ballo

INTERVERRANNO:
AVV. GIOVANNA BRUNO
 Sindaco di Andria
DOTT. S.SA IMMA PORRO
 Docente scuola primaria
DOTT. S.SA NUNZIA LOTITO
 Docente scuola dell'infanzia e coordinatrice corpo di ballo

APERTURA DELL'AVV. GIOVANNA BRUNO
 Sindaco di Andria
PREL. S.S. DI ANDRIA DI LEO
 Assessore alle pari opportunità del comune di Andria
MARESCHIALLO ORD. VINCENZO PERRONE
 Esperto in balistica forense, BPA e scena del crimine
DOTT. GIUSEPPE GALANTE
 Esperto in balistica forense, BPA e scena del crimine
DOTT. FRANCESCO CAPOGNA
 Comandante Polizia Locale di Andria
DOTT. VIVIANA DI LEO
 Assessore alle pari opportunità del comune di Andria
DOTT. S.SA WANDA SERNIA
 Psicologa e psicoterapeuta
DOTT. S.SA NUNZIA LOTITO
 Docente scuola dell'infanzia e coordinatrice corpo di ballo

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Futuro Anteriore Festival per il popolo ucraino: sostegno ai campi per i rifugiati

Il risultato della biglietteria sarà interamente destinato alla Caritas Diocesana di Andria per i campi in Romania e Polonia

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

Un Festival per definizione è una festa. La guerra in corso in Ucraina, in Europa, rende difficile anche solo parlare di eventi culturali o di organizzare un Festival. In questo contesto complicato è in programma dal 9 al 13 marzo ad Andria la prima edizione del Futuro Anteriore Festival, un Festival che, non a caso, guarda al futuro con una certa cautela. Siamo immersi in un presente che è un futuro che fino a pochi giorni fa non ci saremmo mai immaginati di vivere e che, francamente, avremmo preferito non incontrare. Un Festival come il Futuro Anteriore Festival, che guarda al presente come unica possibilità di incidere sul futuro, non può rimanere indifferente di fronte a ciò che sta accadendo al Popolo Ucraino.

Per questo il Futuro Anteriore Festival ha deciso di provare ad incidere sul futuro destinando l'incasso della biglietteria del Festival al sostegno dei campi Caritas in Polonia e Romania dove in questi giorni tristi si stanno riversando circa 500.000 rifugiati. Gli organizzatori del Festival, pur consapevoli dell'ipocrisia nascosta in un gesto che non giustifica il costante disinteresse verso situazioni di conflitto analoghe, provano a non rimanere indifferenti di fronte all'orrore grazie alla collaborazione con la Caritas diocesana di

Andria che materialmente si occuperà di far arrivare i fondi a destinazione.

Il Festival dunque si farà, e si farà proprio nella convinzione che l'arte possa in qualche modo essere il mezzo per esorcizzare la paura e per dare una spallata all'orrore e alla violenza in corso. Un'idea quest'ultima avvalorata dal fatto che i fruitori privilegiati di questo Festival sono proprio quei giovani a cui ci si pensa, spesso con vuota retorica, quando si parla di futuro. Giovani che ci insegnano quotidianamente a orientare lo sguardo verso la bellezza e verso cui siamo costantemente in debito. A loro dobbiamo l'impulso di agire subito, oggi, senza rimandare ad un'inafferrabile futuro le occasioni di felicità.

Cosa cambierebbe se l'obiettivo diventasse stare con i giovani e meno giovani nell'oggi, prepararli a vivere il presente e le sue possibilità, trattandosi di un presente che è già molto complesso, imprevedibile, in cambiamento e che ha, insomma, tutte le sfide necessarie ad allenare le stesse capacità che torneranno utili per gestire la complessità del domani? Un gesto piccolo, sicuramente risibile rispetto alle necessità, ma che idealmente prova ad accompagnare il Festival stesso e il pubblico verso un futuro fatto di pace e conoscenza.

L'invito a partecipare, con il doppio scopo culturale e umanitario, è rivolto ai giovani di tutte le età: a chi ci si sente tale, ai presunti tali, agli aspiranti tali, senza distinzione anagrafica che tenga.

Sono cinque gli eventi che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo proposto:

- mercoledì 9 marzo ore 21:00 - A+A Storia di una prima volta;
- giovedì 10 marzo ore 21:00 - Chi viene da terra, chi viene dal mare;
- venerdì 11 marzo ore 21:00 - Il tempo stinge;
- sabato 12 marzo ore 21:00 - Seneca nel traffico;
- domenica 13 marzo ore 21:30 - Erica Mou: Nature.

La segreteria del Festival è operativa ogni giorno dalle 16:30 alle 20:30 presso il Museo Diocesano san Riccardo in via De Anellis 46. Il programma è consultabile anche on line sul sito www.futuroanteriorefestival.it.



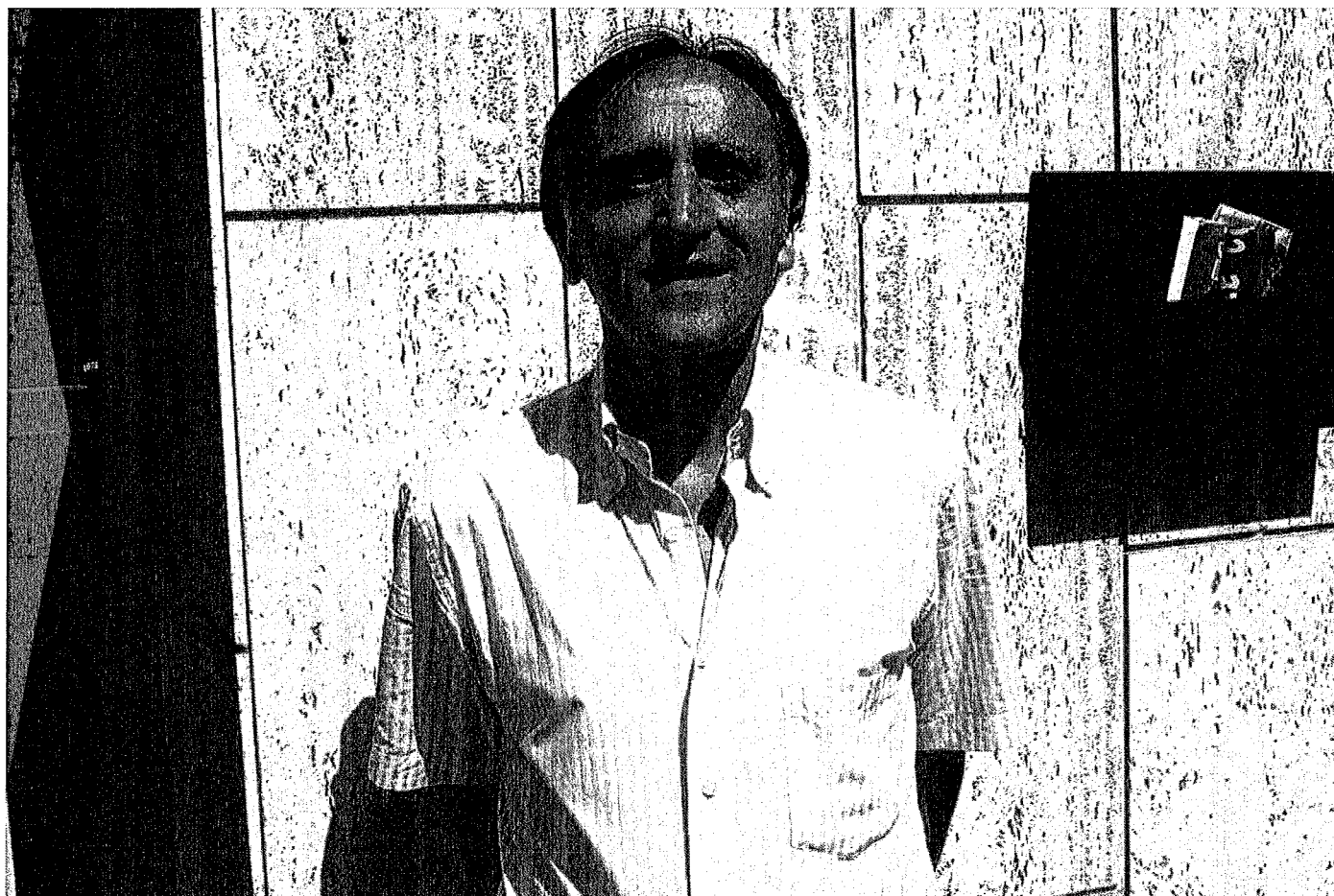
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Guerra in Ucraina e aumento costi energetici, Montepulciano: «Incrementiamo il fotovoltaico»

Il commento dello storico ambientalista andriese: «Meglio se sono di costruzione italiana»

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 MARZO 2022

🕒 8.15

«L' incredibile aumento del costo dell'energia elettrica ha suscitato grandissima preoccupazione negli imprenditori, soprattutto piccoli e medi. Tuttavia, per quelli che possono, una via di uscita potrebbe essere rappresentata dall' utilizzo dei pannelli fotovoltaici. Questi producono energia elettrica durante le ore di luce solare, infatti fotovoltaico significa produzione di elettricità tramite luce, perciò producono elettricità solo di giorno e potrebbero procurare grande vantaggio alle nostre aziende che svolgono attività produttive prevalentemente di giorno e non di notte. Ciò non toglie, tuttavia, che anche le aziende impegnate 24 ore su 24 possano trarre vantaggio dall' utilizzo dei pannelli fotovoltaici per il semplice fatto che i costi dell'energia elettrica verrebbero considerevolmente ridotti. Un impianto fotovoltaico ha un suo costo in base al numero di pannelli necessari per produrre la quantità di energia elettrica sufficiente per le attività produttive di una determinata azienda. Per l'imprenditore locale che vuole servirsi di questa fonte energetica è necessario un confronto con un tecnico esperto nel settore per valutare la convenienza o meno, nel breve, medio e lungo periodo, sotto tutti i punti di vista, cito alcuni esempi: spese attualmente sostenute per l'energia elettrica di rete, costi dell'impianto di pannelli per produzione propria di elettricità, tempi di ammortizzamento della spesa, etc. Ma detto questo è giusto fare alcune considerazioni: con il fotovoltaico non c'è rischio di cali o

sbalzi di energia, né di interruzione (black out), l'energia è prodotta tutti i giorni, anche la domenica e tutti i giorni festivi, c'è, quindi, la possibilità di accumulo nelle apposite batterie, ma il grande vantaggio è che non si è più soggetti ad aumenti dei costi e la merce prodotta dall'azienda avrà costi non legati all'energia di rete. L'altro elemento da prendere in considerazione è che, per come stanno andando le cose, i costi dell'energia di rete non diminuiranno più, anzi potrebbero ancora aumentare. L'imprenditore che svolge attività produttiva o commerciale in locali di proprietà con ampio terrazzo o altro luogo idoneo per l'installazione e in possesso di una somma iniziale può farci un pensierino e non è escluso che si possa fare ricorso al bonus o superbonus (ma su questo non ci capisco molto). L'ultima considerazione: i pannelli devono essere di costruzione italiana», conclude l'ambientalista Nicola Montepulciano.

Notizie da **Andria**Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

[Home](#) > [Andria](#) > Andria - "Le Amiche per le Amiche" e "Sinergitaly" presentano il libro...

ANDRIA ATTUALITÀ CULTURA

3 Marzo 2022

Andria – "Le Amiche per le Amiche" e "Sinergitaly" presentano il libro di Sandro Menichelli



scritto da Redazione



Le Amiche per le Amiche, in collaborazione con **Sinergitaly** presieduta dal CAV Riccardo Di Matteo che promuove le eccellenze italiane nel mondo, organizzano il 4 marzo, alle ore 18.00, nell'Aula Consigliare del Comune di Andria, un interessante salotto letterario durante il quale presenteranno il nuovo libro di **Sandro Menichelli**, **L'Islam al femminile**.

L'evento, patrocinato dal Comune di Andria, sarà moderato dal Vincenzo Rutigliano. Interverrà l'**Avv.ta Francesca Magliano**, Presidente Fondatrice dell'Associazione **Le Amiche per le Amiche**.

Cosa vuol dire essere donna nell'Islam? Cosa comporta sul piano pratico? Può davvero costituire, come spesso si dice, una vera e propria espressione di un pericoloso oscurantismo medievale che ne declina il ruolo nelle moderne società in termini di completa sottomissione all'uomo? Concetti cari all'Occidente come quelli della dignità umana e del rispetto dei diritti dell'uomo rivestono per i musulmani la stessa centralità valoriale che assumono nella nostra tradizione culturale e giuridica?

La donna musulmana ha o no il diritto di esprimere liberamente la propria personalità in condizioni di reale uguaglianza con l'uomo? E ancora, perché nelle nostre società occidentali la donna musulmana sembra atteggiarsi in un modo così peculiare rispetto alle altre donne, siano queste seguaci o meno di un'altra fede? Con **"L'Islam al femminile"**, **Sandro Menichelli** fornisce una risposta chiara e a questi e ad altri interrogativi, proponendo in modo comprensibile e diverse chiavi di lettura dell'Islam, dapprima illustrandone le molte connotazioni generali, e, successivamente, nella sua specifica coniugazione al femminile, anche individuando e spiegando le ragioni sociali e religiose di tanti atteggiamenti che ancora oggi ai nostri occhi risultano spesso incomprensibili. Dopo il successo del precedente volume, **"Galassia Islamica"**.

Le ragioni del terrore, affronta nel suo nuovo libro affronta così, tra gli altri, i temi della comunità, della famiglia, dell'abbigliamento in generale e del velo in particolare, della sessualità, dell'aborto, del matrimonio, della poligamia maschile, del divorzio, dell'adulterio, dell'impegno attuale della donna nella società a livello lavorativo, politico, religioso anche nelle sue eventuali, terribili derive di tipo terroristico, così come del femminismo islamico, così da spiegare il contesto di riferimento di una realtà pulviscolare.

Sandro Menichelli, romano, è un alto funzionario di pubblica sicurezza con una vasta esperienza sul campo in tema di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, all'immigrazione illegale, al terrorismo di matrice religiosa a livello sia nazionale che internazionale.

Covid: 3.696 nuovi casi e 9 morti in Puglia, stabili i ricoveri

Scendono attualmente positivi e incidenza settimanale dei casi su 100 mila abitanti

Publicato da **Antonio Porro** - 3 Marzo 2022



Continuano ad essere stabili i numeri della pandemia Covid in Puglia. A confermare il trend favorevole per la nostra regione è l'ultimo bollettino epidemiologico che fa registrare 3.696 nuovi casi su quasi 28 mila test effettuati e altri 9 decessi. I contagi delle ultime 24 ore vede in testa la provincia di Lecce con 1.170 nuovi casi, segue quella di Bari con 923, e 540 nel foggiano. Numeri più bassi nelle altre province: 419 in quella di Taranto, 323 nel brindisino e 285 nella Bat. Continua a scendere seppur in maniera non netta, il numero degli attualmente positivi in Puglia che sono 75.505, mentre sono oltre 3.700 i negativizzati nelle ultime 24 ore.

Resta stabile la situazione negli ospedali pugliesi dove al momento sono ricoverate 580 persone in area non critica, -1 rispetto alla giornata di ieri, e 35 pazienti che lottano contro il virus nelle terapie intensive, +2 nelle ultime 24 ore. In discesa anche l'incidenza settimanale dei nuovi casi su 100 mila abitanti che si assesta attorno ai 600, segnando in maniera netta l'arretramento del virus.



Lavori conclusi sulla SP2 dopo sei anni ma c'è il problema svincolo per Montegrosso

Niente più operai sulla strada ormai completa di segnaletica verticale ed orizzontale

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 3 Marzo 2022

Gli operai ed i mezzi non ci sono più perché i lavori sono sostanzialmente conclusi per i circa 10 chilometri nel tratto di strada che collega Andria e Montegrosso sulla SP2. Il problema è che di questo lungo tratto solo poche centinaia di metri si possono percorrere nella nuova e moderna arteria mentre per la stragrande maggioranza si cammina sulle disastrose complanari non più in grado di reggere il traffico veicolare di una così importante arteria. Complanari che teoricamente sono riservate solo ed esclusivamente alle vetture ma che vengono percorse quotidianamente anche da tir e camion. Ogni giorno la Polizia Locale di Andria, in alcuni momenti della giornata, ha istituito un presidio per evitare il passaggio dei mezzi pesanti. Un'attività difficile da procrastinare per lungo tempo. A bloccare la completa funzionalità della nuova strada, al momento, c'è lo svincolo per la borgata di Montegrosso. Uno svincolo che, come da progetto iniziale, sarebbe stato semplicemente chiuso creando non pochi disagi. Le tante proteste soprattutto dei residenti e delle importanti aziende agricole presenti nella zona, hanno fatto propendere per una soluzione alternativa che correggesse una impostazione iniziale difficile da comprendere. Soluzione che però porterà via ancora del tempo e che dopo le iniziali interlocuzioni tra la Provincia BAT, il Comune di Andria ed i residenti, adesso ha anche un ricorso pendente al Tar.

Un problema che, oltre ai collaudi ed altri piccoli intoppi burocratici, rischia di far slittare ulteriormente l'apertura di una arteria stradale comunque essenziale per l'economia e per i collegamenti tra il barese ed il foggiano oltre che tra due comunità grandi come Andria e Canosa. L'opera è stata affidata alla ditta vincitrice del bando di gara nel 2013, lavori partiti realmente ad inizio 2016 e viaggio inaugurale previsto nel mese di gennaio 2019. Sulla tabella di marcia ci sono già oltre tre anni di ritardo per un cantiere da 28 milioni di euro tra fondi statali e provinciali. La speranza è che si riesca a trovare rapidamente una soluzione al problema dello svincolo di Montegrosso, due erano le alternative in campo, ma soprattutto che si riesca a percorrere l'intera arteria in sicurezza dopo la miriade di incidenti stradali, alcuni anche gravissimi, accaduti in questi anni su quel tratto.

"L'Islam al femminile", incontro ad Andria il 4 marzo

Promosso dall'associazione "Le Amiche per le Amiche". Si terrà alle 18 in aula consiliare

Pubblicato da Redazione news24.city - 3 Marzo 2022



Le Amiche per le Amiche, in collaborazione con Sinergitaly, organizzano il 4 marzo, alle ore 18.00, nell'Aula Consiliare del Comune di Andria, un salotto letterario durante il quale presenteranno il nuovo libro di Sandro Menichelli, "L'Islam al femminile".

All'evento, patrocinato dal Comune di Andria, interverrà l'avvocato Francesca Magliano, Presidente Fondatrice dell'Associazione Le Amiche per le Amiche.

Cosa vuol dire essere donna nell'Islam? Cosa comporta sul piano pratico? Può davvero costituire, come spesso si dice, una vera e propria espressione di un pericoloso oscurantismo medievale che ne declina il ruolo nelle moderne società in termini di completa sottomissione all'uomo? Concetti cari all'Occidente come quelli della dignità umana e del rispetto dei diritti dell'uomo rivestono per i musulmani la stessa centralità valoriale che assumono nella nostra tradizione culturale e giuridica? La donna musulmana ha o no il diritto di esprimere liberamente la propria personalità in condizioni di reale uguaglianza con l'uomo? E ancora, perché nelle nostre società occidentali la donna musulmana sembra atteggiarsi in un modo così peculiare rispetto alle altre donne, siano queste seguaci o meno di un'altra fede? Con "L'Islam al femminile", Sandro Menichelli fornisce una risposta chiara e a questi e ad altri interrogativi, proponendo in modo comprensibile e diverse chiavi di lettura dell'Islam, dapprima illustrandone le molte connotazioni generali, e, successivamente, nella sua specifica coniugazione al femminile, anche individuando e spiegando le ragioni sociali e religiose di tanti atteggiamenti che ancora oggi ai nostri occhi risultano spesso incomprensibili. Dopo il successo del precedente volume, "Galassia Islamica".

Nel suo nuovo libro Menichelli affronta, tra gli altri, i temi della comunità, della famiglia, dell'abbigliamento in generale e del velo in particolare, della sessualità, dell'aborto, del matrimonio, della poligamia maschile, del divorzio, dell'adulterio, dell'impegno attuale della donna nella società a livello lavorativo, politico, religioso anche nelle sue eventuali, terribili derive di tipo terroristico, così come del femminismo islamico, così da spiegare il contesto di riferimento di una realtà pulviscolare.

Sandro Menichelli, romano, è un alto funzionario di pubblica sicurezza con una vasta esperienza sul campo in tema di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, all'immigrazione illegale, al terrorismo di matrice religiosa a livello sia nazionale che internazionale.



Andria: in Comune giovane madre ucraina, Sindaco conferma collaborazione a sostegno del popolo colpito dalla guerra

3 Marzo 2022



"Stamattina si è affacciata in Comune una giovanissima donna ucraina, Daria, mamma di un bimbo di un anno, in città da alcuni mesi" – ha reso noto sui social il Sindaco di **Andria** lo scorso **2 marzo**. Con un post pubblicato su Facebook, **Giovanna Bruno** ha poi aggiunto che:

*"Ha offerto disponibilità a collaborare per tutto quanto si sta mobilitando in città a sostegno della sua popolazione. È stata l'occasione, improvvisata, per farla conoscere ai giovani del **comitato studentesco cittadino** che oggi si sono incontrati per ratificare ufficialmente la loro organizzazione a palazzo di città, alla presenza anche dell'assessora al futuro **Viviana di Leo**, dei docenti, del presidente eletto **Giorgio Rizzi** e del rappresentante regionale studentesco **Andrea Matera**. Una seduta formale ben strutturata e partecipata, propositiva e concreta sulle imminenti attività di animazione scolastica cittadina, da fare pure in collaborazione con l'amministrazione. Il comitato studentesco cittadino è stato istituito per la prima volta lo scorso anno, a febbraio. La pandemia ha un po' bloccato alcune iniziative ma adesso tutti auspicano una lenta ripresa alla normalità, con l'entusiasmo giovanile a fare da protagonista"* – ha concluso la Sindaca. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al video con le foto pubblicate su Facebook:

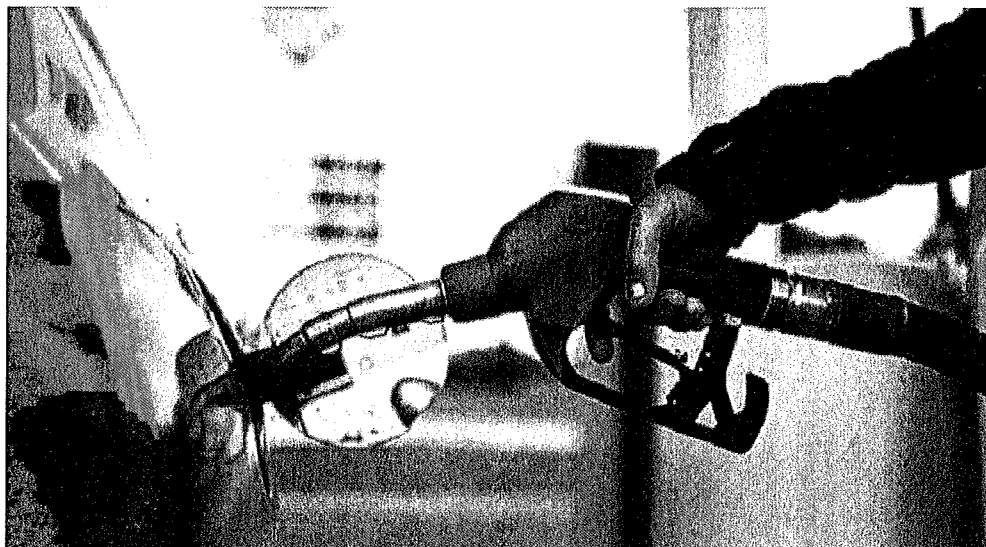
Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Anche ad Andria la benzina supera i 2 euro al litro, "disagi non solo per gli automobilisti ma anche per i benzinai"

3 Marzo 2022



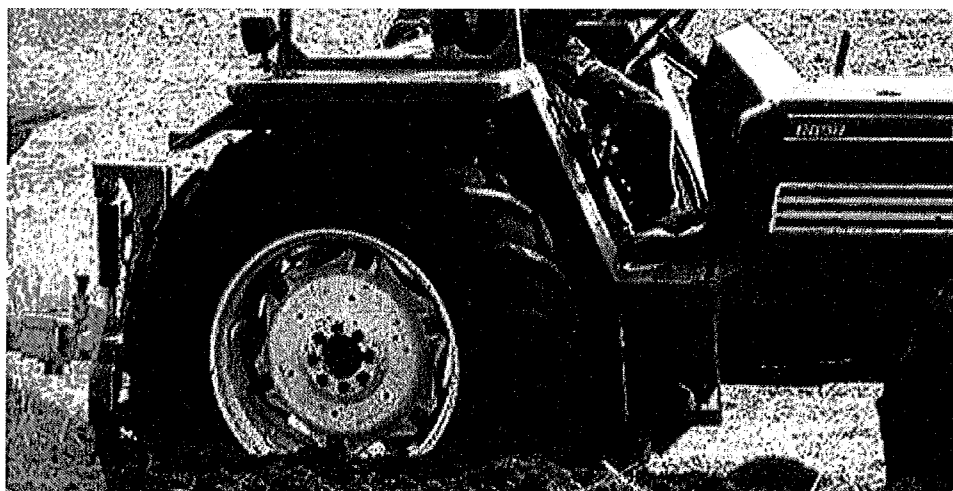
Ha fatto molto discutere uno scatto fotografico diffuso sui social dal sindacalista andriese **Savino Montaruli** che ha rivelato il **prezzo alla pompa servita** in una stazione di servizio della città di **Andria**:



Fenomeni inevitabilmente legati alle crescenti tensioni internazionali collegate alla **guerra in Ucraina**, che vanno ad aggiungersi al precedente rincaro carburanti registrato agli inizi del **2022**. A confermare l'aumento spropositato del prezzo dei carburanti anche la stampa nazionale che conferma i **disagi per gli stessi benzinai**, costretti a subire un prezzo che "aumenta giorno dopo giorno" con il rischio effettivo di costringere gli stessi alla **chiusura dell'attività**. Nelle ultime ore, a confermare le proprie preoccupazioni sono stati anche i rappresentanti di **Coldiretti Puglia**, che hanno invece parlato di una "**crisi della benzina agricola**" che potrebbe colpire ulteriormente i costi per i prodotti legati alle attività del settore primario. A far discutere anche le tanto annunciate **sanzioni** dell'UE nei confronti della **Russia** che, purtroppo, non promettono nulla di buono. E' mai possibile che alla guerra non si possa rispondere con un accorato messaggio di pace e distensione?

L'ennesima mazzata per i nostri agricoltori: crisi anche per la benzina agricola

3 Marzo 2022



Lo tsunami del **caro energia** alimentato dall'**invasione Russa in Ucraina** con **prezzi record per gas e petrolio** arriva anche ai mezzi agricoli per cui cresce l'allarme che le colonnine erogino **carburante agricolo** per i trattori col contagocce per il dimezzamento degli approvvigionamenti. E' quanto segnala **Coldiretti Puglia**, con gli effetti a valanga della guerra in Ucraina che fa crescere l'allarme proprio quando l'ondata di freddo fa crescere i consumi di carburante nelle serre con cicli di produzione di 24 ore e serve il gasolio per i trattori impegnati nelle lavorazioni agricole:

I fornitori, a differenza di quanto fanno in tempi di pace, stanno anche trattenendo scorte utili ai mezzi militari – aggiunge Coldiretti Puglia – e non hanno certezza delle consegne di carburante con ordini garantiti solo al 20- 50% a prezzi che potrebbero ulteriormente schizzare. Con la spesa energetica che si è impennata inoltre del 50% i costi di produzione superano di gran lunga quelli di vendita – spiega Coldiretti Puglia – creando **una situazione insostenibile**. Per una serra di mille metri – evidenzia Coldiretti regionale – la perdita netta è di **1.250 euro** e chi non riesce a far fronte agli aumenti è costretto a chiudere o a riconvertire l'attività. Il 68,8% delle imprese – evidenzia l'indagine Coldiretti/Ixè – sta facendo i salti mortali per riuscire a mantenere le produzioni.

L'emergenza energetica si riversa – sottolinea Coldiretti – non solo sui costi di riscaldamento delle serre, ma anche su carburanti per la movimentazione dei macchinari, sui costi delle materie prime, fertilizzanti, vasi e cartoni. Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti – non risparmia fattori fondamentali di produzione come i fertilizzanti con aumenti che vanno dall'**urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%)** alle torbe con un +20% mentre per gli imballaggi gli incrementi colpiscono dalla plastica per i vasetti (+72%) dei fiori al vetro (+40%) fino alla carta (+31%) per i quali peraltro si allungano anche i tempi di consegna, in qualche caso addirittura quintuplicati.

Con il caro benzina – sottolinea Coldiretti Puglia – crescono poi le spese di trasporto con l'85% delle merci viaggia su gomma. In questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 euro a chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1.08 euro a chilometro) e la Germania (1.04 euro), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est come la Lettonia, la Romania

la Lituania e la Polonia secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga (www.divulgastudi.it).

Gli effetti dell'invasione russa si riflettono – sottolinea Coldiretti – direttamente sulla produzione alimentare, soprattutto a causa dei rincari dei fertilizzanti, legati agli aumenti del gas ma anche alle mosse di Putin che ha deciso di imporre il divieto all'esportazione di **nitrato di ammonio**, prodotto fondamentale per la **concimazione del grano**, di cui rappresenta da solo circa un quarto dei costi complessivi di coltivazione. Una decisione assunta per mettere in difficoltà la produzione europea di cereali, fortemente dipendente dalle materie prime estere. La conseguenza è una riduzione generale – spiega Coldiretti – della disponibilità sui mercati che, oltre a far schizzare in alto i prezzi con rincari di oltre il 170% (da 250 euro/tonnellata a 670 euro/tonnellate), mette di fatto a rischio la produzione europea di grano, a partire da quella italiana. Il nitrato di ammonio viene, infatti, a mancare proprio nella fase decisiva per la crescita delle spighe, diminuendo inevitabilmente la produttività con il taglio dei raccolti.

Il risultato è che il 30% delle imprese agricole è costretta a ridurre i raccolti, secondo l'indagine Coldiretti/Ixe', con una situazione insostenibile che mette a rischio le forniture alimentari e, con esse, la sovranità alimentare del Paese che è già obbligato ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato e il 49% della carne bovina e il 38% di quella di maiale. Senza dimenticare il mais e la soia fondamentali per l'alimentazione degli animali e per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop, dove con le produzioni nazionali si riesce attualmente a coprire rispettivamente il 53% e il 73%, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga.

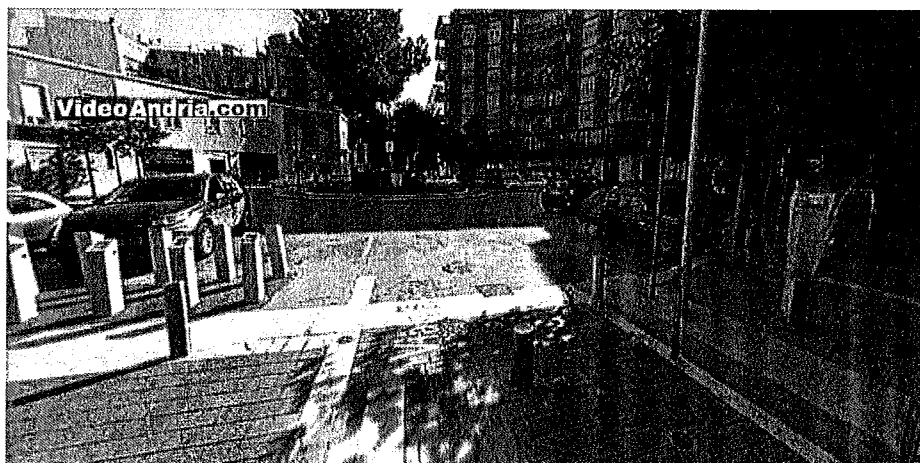
Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Andria, una buona notizia: nuova fontana tra piazza Marconi e viale Crispi, acqua pubblica per tutti i cittadini

3 Marzo 2022



L'amministrazione cittadina di **Andria** sembra accogliere gli appelli per la tutela e promozione del servizio di erogazione pubblica dell'acqua con un nuovo avamposto che non potrà che migliorare il servizio per l'intera cittadinanza:

Posizionata **tra Piazza Marconi e viale Crispi**, la fontana si aggiungerà quindi a quelle già esistenti. Non si tratterà di un manufatto per "abbellire" la città ma di una vera e propria fontana per l'**erogazione occasionale di acqua pubblica** a beneficio dei passanti. L'opera - fortemente voluta dall'amministrazione cittadina guidata dal Sindaco **Giovanna Bruno** - verrà presto completata. In questi giorni, infatti, sono già in corso i lavori per l'introduzione della fontana. Una bella iniziativa se si considerano le condizioni finanziarie dell'ente, non proprio favorevole. Evidentemente, l'amministrazione sta cercando comunque di tutelare i diritti primari della cittadinanza, riuscendo persino ad estendere l'offerta dei servizi pubblici.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Acquaviva coordinatrice Udc Bisceglie

● **BISCEGLIE.** L'Udc si organizza, decidendo di ripartire dalla Cultura. Il segretario provinciale dell'Udc, Giuseppe Stregapede, ha nominato la coordinatrice cittadina dell'Udc Loredana Acquaviva, attuale presidente della Consulta comunale e già assessore alla cultura del Comune di Bisceglie.

L'Udc cittadina, inoltre, ritiene che in questo complesso contesto socio-economico della città di Bisceglie «occorra contribuire alla costruzione di un solido e duraturo progetto di governo cittadino, per il rilancio della città».

E poi: «Di qui la decisione di



UDC Loredana Acquaviva

aderire alla larga coalizione che sostiene la candidatura a sindaco di Francesco Spina, che garantisce la giusta passione politica e la necessaria esperienza amministrativa per dare certezze di sviluppo e crescita alla comunità biscegliese nei prossimi anni».

Barletta, l'appello «Ospitiamo i profughi»

■ **BARLETTA.** «I profughi ucraini in fuga dalla guerra stanno arrivando in Italia e anche a Barletta. Una tragedia umanitaria a cui abbiamo il dovere di rispondere». Così Cosimo Matteucci (Ambulatorio popolare): «Oltre alla raccolta di generi alimentari e presidi medici - aggiunge - per la quale rinviamo a questo post <https://www.facebook.com/ambulatoriopopolaredibarletta/posts/1451640105255576> c'è la necessità di organizzarci urgentemente per l'accoglienza delle profughe e dei profughi». E poi: «Donne, bambine, bambini e anziani: dobbiamo accoglierle, dobbiamo accoglierli. Invitiamo cittadine e cittadini a spalancare le porte delle proprie case, invitiamo hotel, pensioni, b&b, esercizi commerciali a fare lo stesso. Invitiamo il Comune di Barletta a mettere a disposizione urgentemente immobili pubblici e a coordinarsi con tutte le associazioni e tutte le persone che vogliono solidarizzare con l'apertura di un tavolo di crisi umanitaria. Per adesioni e informazioni è necessario contattare il centralino dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 21, ad uno dei numeri telefonici che seguono 3387377937 - 3288459791 - 3476569576 - 3498239695».

TRANI OGGI, ALLE ORE 15, A PALAZZO SAN GIORGIO, L'INCONTRO

Sicurezza sui cantieri edili un'app contro gli infortuni

● **TRANI.** Ha già convinto numerosi operatori del settore in Puglia e si appresta adesso a diffondersi nella sesta provincia la prima applicazione mobile che spiega con animazioni e video le buone prassi da rispettare per accrescere la sicurezza nei cantieri edili. Si chiama 'SafetyApp' ed è stata realizzata da Cpt Puglia Centrale che si è aggiudicata un bando e un finanziamento stanziato da Inail Puglia. Oggi, venerdì 4 marzo, SafetyApp arriverà anche a Trani e sarà al centro dell'incontro organizzato nella sala 'Trani' di Palazzo San Giorgio, con inizio alle 15, in cui si discuterà sul fenomeno infortunistico in Puglia nel 2020 e 2021 oltre che delle attività in campo per prevenirlo.

L'appuntamento comincerà coi saluti di Nicola Veronico e Nico Disabato, pre-

sidente e vicepresidente del Cpt Puglia Centrale, Giuseppe Gigante, direttore regionale Inail Puglia, Tiziana Di Matteo, direttore generale dell'Asl, Angelo Caccavone, viceprefetto aggiunto della Prefettura di Barletta - Andria - Trani. All'evento interverranno anche Raffaele Bellino, direttore Spesal dell'Asl, Nicola Lambo, avvocato dello studio legale Bertolino, Luca Mannarelli e Pasqualino Borgeese di Inail Puglia, Salvatore Rutigliani e Tommaso Amendolara del Cpt Puglia Centrale, Antonio Maria Tenace dell'agenzia Treebe che ha realizzato 'SafetyApp'. L'incontro consentirà di ottenere crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Trani e a quello dei Periti Industriali delle province di Bari e BAT oltre che al Collegio provinciale dei geometri Bat.

TRINITAPOLI PROCEDONO ALACREMENTE I LAVORI DELLA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nuovo plesso in arrivo per il «Dell'Aquila-Staffa»

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **TRINITAPOLI.** La cittadina avrà quanto prima un nuovo plesso dell'Istituto d'Istruzione Secondario Superiore «Dell'Aquila-Staffa». Procedono, infatti, alacremente, in via Lombardo Radice, i lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico che ospiterà le aule del plesso di Trinitapoli di detto istituto scolastico.

Il dirigente scolastico, Ruggiero Isernia, è molto soddisfatto dell'incontro svoltosi qualche

Potrà ospitare nuovi
laboratori di settore,
aule, aree verdi esterne
e un auditorium

giorno fa ad Andria, presso la sede della Provincia di Barletta, Andria, Trani, in merito al cantiere per la realizzazione della

nuova sede dell'Istituto Staffa. In quell'occasione, il dirigente scolastico, accompagnato dal direttore amministrativo Salvatore Dargenio, dal presidente del consiglio d'istituto Ruggero Miccoli e dal consigliere provinciale Ludovico Pescechiera, aveva incontrato il dirigente dell'ufficio tecnico della Provincia di Barletta Andria Trani, Francesco Gianferrini che aveva fornito ampie rassicurazioni sul rapido svolgimento del previsto cronoprogramma.

«In effetti in questi giorni abbiamo constatato che le attività del cantiere sono riprese grazie anche con la consegna dei pannelli prefabbricati - ha precisato il dirigente scolastico -. La nuova struttura potrà ospitare nuovi laboratori di settore, ampi spazi per le aule, aree verdi esterne e un moderno auditorium. Inoltre, si sta provvedendo a reperire



IL CANTIERE La costruzione del nuovo plesso

i finanziamenti per la costruzione di una palestra coperta che completerà la dotazione strutturale della scuola». Attualmente l'istituto «Dell'Aquila-Staffa» è composto da due sedi, una a Trinitapoli nell'ex liceo Staffa, e una a San Ferdinando nell'ex istituto Dell'Aquila. Complessivamente la scuola ospita 11 indirizzi che spaziano da quelli liceali, ai tecnici, ai professionali. Grazie anche all'aumento delle iscrizioni, l'esigenza di nuovi spazi per la didattica risulta dunque vitale e improcrastinabile.

TRINITAPOLI PRONTI 1,9 MILIONI DI EURO. ALTRI 800MILA SERVIRANNO AD ATTREZZARE LE AREE VERDI

Fondi per riqualificare piazza della Costituzione

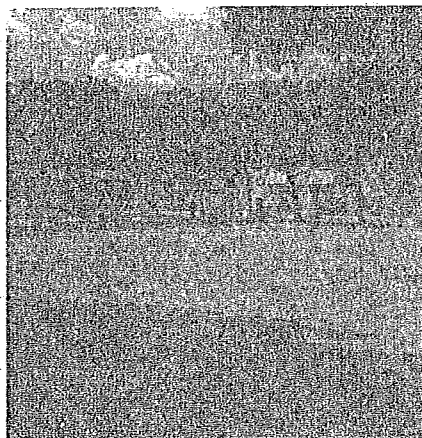
GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Sottoscritta tra Comune di Trinitapoli e presidenza del consiglio dei ministri la convenzione relativa alla realizzazione di un progetto di riqualificazione di Piazza della Costituzione che, inserito nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate, si avvarrà del finanziamento previsto dal Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020. Il progetto ha la finalità di integrare un quartiere periferico e marginale, con il cuore della città, peraltro a due passi dal centro; attraverso un intervento urbanistico tra bio-architettura e incubatore sociale. Arriveranno a Trinitapoli 1.994.339,70 euro; altri 800mila serviranno ad attrezzare adeguatamente le aree verdi. Le gare d'appalto dovrebbero partire nelle prossime settimane, mentre l'inizio dei lavori è previsto per l'estate.

Si avvia, così, a concretizzarsi un obiettivo inseguito da oltre 15 anni, dall'ex vicesindaco Giustino Tedesco, sin da quando era assessore all'urbanistica nella giunta del sindaco Di Genaro. Nel novembre 2009, infatti, fu presentato a Bari il "Project work" di Piazza della Costituzione, un progetto sperimentale, che rappresentava la nuova filosofia dell'edilizia sostenibile. Un lavoro nato dalla collaborazione tra Comune e Uni Versus (consorzio tra le università pugliesi), attraverso un protocollo d'intesa. I risultati dello studio furono illustrati, nel corso di una conferenza stampa.

Finalizzato alla promozione della sostenibilità in ambiente urbano, il progetto riguardava, appunto, lo studio di un comparto di edilizia sociale che circonda Piazza della Costituzione, un'area, delimitata da palazzine dello Iacp, in un quartiere popolare, e vicina al Parco naturale cittadino, alle piste ciclabili e in prossimità della costa.

L'obiettivo progettuale riguardava il miglio-



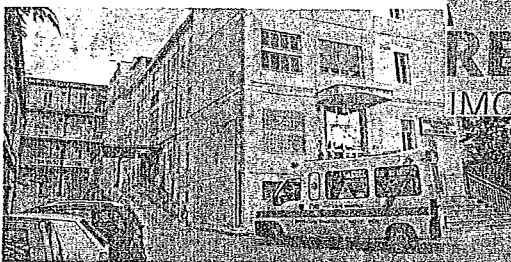
RECUPERO Piazza della Costituzione

ramento delle condizioni di vivibilità della piazza proposta dall'amministrazione comunale, attraverso interventi innovativi, dal punto di vista della qualità ambientale degli spazi esterni e del comfort, il quale è influenzato dagli effetti combinati di irraggiamento solare, temperatura, umidità, vento, pavimentazione e verde. Le analisi erano state compiute mediante l'utilizzo di sofisticati software (Ecotect e Rayman). In sostanza, furono programmate aree destinate ai bambini per giocare, zone d'ombra per l'estate, pista da ballo, luoghi dove gli anziani possono giocare a carte, migliorare la sicurezza e la viabilità.

Il Comune, all'epoca, cercò di intercettare finanziamenti da Regione, Stato e, soprattutto, dall'Area Vasta, purtroppo inutilmente. Per fortuna, è arrivata l'opportunità del Fondo sviluppo e coesione e l'amministrazione comunale è stata pronta a coglierla.

SPINAZZOLA

I SERVIZI SUL TERRITORIO



SPINAZZOLA Qui sopra, il consigliere Pasquale Di Noia. A sinistra, il presidio sanitario cittadino

«Rilanciare i servizi sanitari e promuovere cultura e turismo»

Il consigliere Di Noia: ecco gli obiettivi da perseguire

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Rilanciare i servizi sanitari sul territorio e promuovere cultura e turismo. Sono questi gli obiettivi del neo eletto presidente della II Commissione Consiliare Permanente del Comune di Spinazzola (che si occuperà di sanità ed igiene, pubblica istruzione, cultura, turismo, Enti pubblici, sport, spettacolo, problemi della gioventù e della Terza età, volontariato, assistenza, pari opportunità, problemi istituzionali, personale) l'avvocato Pasquale Di Noia.

Di Noia è consigliere comunale di opposizione e capo gruppo eletto al Comune di Spinazzola per la lista Avanti Spinazzola. «C'è la mia più totale disponibilità - ha detto Di Noia - in qualità di presidente della commissione a svolgere una funzione di stimolo ma anche di garanzia del buon andamento dei lavori della Commissione che dovrà occuparsi di tematiche importanti quali la sanità, la scuola, la cultura, il turismo, lo sport, gli spettacoli, la terza età e il volontariato.

Sentiti i consiglieri componenti, ho immediatamente convocato la Commissione, per programmare le attività e discutere le tematiche urgenti di competenza istituzionale della commissione, di particolare interesse per la Comunità. Daremo, in tal senso, priorità alla situazione dell'assistenza sanitaria nella nostra cittadina, anche alla luce dell'annuncio progetto regionale di potenziamento della sanità territoriale nella provincia Bat e nelle altre province pugliesi nell'ambito del Pnrr, e dell'ulteriore disagio determinato dall'assenza di personale medico a bordo delle autoambulanze medicalizzate in servizio a Spinazzola, dopo la chiusura del Punto di Primo Intervento».

Ancora. «Proporrò - ha detto Di Noia - da subito al sindaco, Michele Patruno, e a tutto il Consiglio Comunale di formulare l'invito all'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese, ed alla direttrice generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, Tiziana Dimatteo di visitare il "Punto Salute di Spinazzola" ed incontrare gli operatori

del settore sanitario e la comunità Spinazzolese, così da intraprendere un dialogo e confronto tesi a conoscere ed affrontare le problematiche che attanagliano la nostra Spinazzola. Sono orgoglioso e onorato di ricoprire questo ruolo - ha concluso Di Noia - che affronterò con impegno, senso di responsabilità e determinazione nell'interesse esclusivo della collettività e del bene comune della città di Spinazzola». Riflettori puntati ancora una volta sull'ospedale cittadino e sulla carenza di servizi sanitari. Come detto, a Spinazzola i servizi sanitari sono insufficienti: il servizio del 118 viene svolto a giorni alternati, senza che sia garantito la presenza del medico a bordo delle ambulanze. In più la prima struttura ospedaliera più vicina dista da Spinazzola ben cinquanta chilometri. Tutto questo genera scontento e sfiducia nella popolazione che chiede, attraverso i suoi rappresentanti politici, un potenziamento dei servizi nella cittadina e di realizzare il Punto fisso medicalizzato con orario continuativo.

BISCEGLIE

Attività assistenziali presso l'ospedale ecco il programma



BISCEGLIE Una sala operatoria

● **BISCEGLIE.** Considerato l'attuale costante miglioramento dell'andamento epidemiologico rispetto ai casi positivi al Covid 19, così come annunciato nei giorni scorsi, la Direzione Generale della Asl Bt - in collaborazione con la Direzione Sanitaria di Presidio - ha definito il programma di riapertura delle normali attività assistenziali del presidio ospedaliero di Bisceglie.

- Ecco il calendario delle riaperture:

- da giovedì 10 marzo riapertura della Unità Operativa di Chirurgia con ricoveri in elezione e trattamento delle emergenze tempo dipendenti e salvavita con contestuale attivazione del Blocco Operatorio non covid;

- da martedì 15 marzo riprogrammazione delle attività ambulatoriali di Cardiologia, Pediatria, Chirurgia generale, Terapia del Dolore, Ortopedia, Radiologia e Tomografia Computerizzata screening mammografico;

- da lunedì 21 marzo ripresa dei ricoveri pediatrici e cardiologici.

Contestualmente al riavvio delle attività ordinarie come indicato, vi sarà l'attivazione del doppio percorso del Pronto Soccorso con separazione per no covid e covid.

Allo stato, inoltre, si precisa che per la gestione dei pazienti covid, fatte salvo ulteriori future modifiche o integrazioni in base all'andamento della situazione epidemiologica, permangono attivi 18 posti letto della Unità Operativa Complessa Malattie Infettive (8 di subintensiva e 10 ordinari) e 18 posti letto di Medicina.

Con il progressivo decremento dei ricoveri, infine, è anche in programma - con una data da stabilire nelle prossime settimane - anche la ripresa delle normali attività di Medicina Interna no covid.

[r.bat]

TRANI PARLA IL DOTT. BENEDETTO DELVECCHIO, PRESIDENTE BAT

«In questo momento è necessario un dialogo tra Asl e Ordine dei medici»

● **TRANI.** «Mai come in questo momento storico e alla luce di quello che abbiamo vissuto legato al momento pandemico è necessario un dialogo franco e proficuo tra la Asl di Barletta, Andria, Trani e l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri».

Così il dottor Benedetto Delvecchio - presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani - nell'indirizzo di «salute e disponibilità ad una ampia collaborazione» alla neo direttrice generale dottoressa Tiziana Dimatteo, al direttore sanitario dottor Alessandro Scelzi e al direttore amministrativo dottor Ivan Viggiano.

«Sin da ora mi preme ribadire che non si può e non si deve prescindere dalla necessità di instaurare un rapporto che sia basato sull'ascolto e sul confronto alla luce del ruolo centrale che rivestono i medici - ha proseguito il presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani, Benedetto Delvecchio -. Tutte le colleghe e i colleghi che mi onoro di rappresentare da sempre non lesinano sforzi per ottimizzare i risultati della loro opera medica sul territorio e per questo è fondamentale che vi sia un costante e continuo lavoro di raccordo. Assicuro la massima disponibilità, ognuno nel rispetto dei propri ruoli istituzionali, ad operare in tal senso».

La conclusione del presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia Bat. «Alla direttrice Dimatteo, ai direttori Scelzi e Viggiano l'augurio di buon lavoro. In ultimo, ma non per ultimo, un augurio di buon lavoro all'ex direttore generale Delle Donne e ai direttori Vito Campanile e Giuseppe Nuzzolese per il loro nuovo percorso professionale».

[r.bat]

CANOSA L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA DEL COMUNE ALLA CAMPAGNA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE DELL'ALTA MURGIA E DA HHT

Giornata mondiale delle malattie rare illuminati gli spazi del teatro Lembo

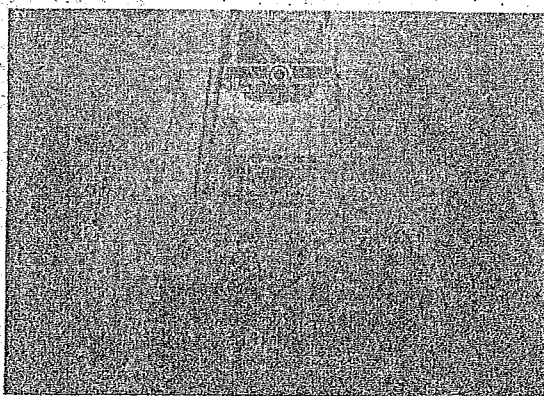
Un gesto per richiamare l'attenzione sui bisogni delle persone ammalate

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Anche il Comune di Canosa ha aderito alla "Giornata mondiale delle malattie rare. Sono stati illuminati, con i colori della ricerca, gli spazi interni del teatro "Raffaele Lembo", dalla platea al foyer.

La campagna, promossa dall'Associazione malattie rare dell'Alta Murgia e da "HHT onlus", ha coinvolto i luoghi e i monumenti più rappresentativi delle città italiane, che, nell'ultimo giorno del mese febbraio, sono stati illuminati di verde, fucsia e azzurro, i colori ufficiali del Rare Disease Day.

Un gesto simbolico per ac-



CANOSA Il foyer del teatro Lembo illuminato coi colori della ricerca

endere un riflettore sul tema e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui bisogni delle persone affette da malattie difficili da diagnosticare e dei loro familiari.

Una condizione che interessa circa due milioni di famiglie in Italia, mentre per il 70 per cento dei casi di

persone affette da una patologia rara riguarda soggetti in età pediatrica.

Nonostante numeri così elevati, però, molte di queste malattie sono ancora oggi sconosciute e difficili da curare.

"Celebriamo - ha detto Filomena Bisceglia - la giornata

mondiale delle malattie rare per sensibilizzare l'opinione pubblica a collaborare con le famiglie e le persone affette da malattie difficili da diagnosticare e curare.

E' il giorno in cui i pazienti lanciano con forza un urlo di aiuto per migliorare le loro condizioni di vita individuale e sociale".

"Le malattie rare - ha aggiunto Carmelinda Lombardi - fanno più paura e generano una drammatica solitudine sociale.

Il teatro "Lembo" della nostra città, illuminato e accogliente, ha spalancato le sue porte e urlato con noi: "Rari, ma non soli".

Con "HHT", che è l'acronimo internazionale di "Teleangiectasia Emorragica Ereditaria" (una malattia genetica rara che causa malformazioni vascolari), si può perché diagnosi, prevenzione e cura si devono divulgare, insieme ai volontari, ai pazienti e ai medici".

LA DENUNCIA

ANDAMENTO NEGATIVO

IN DIFFICOLTÀ

Il settore commercio, turismo, pubblici esercizi, moda e ambulanti lancia una richiesta d'aiuto a più livelli

LE PROSPETTIVE

Il presidente Landriscina: «I commercianti sono con l'acqua alla gola. Il sistema da un momento all'altro salterà»

Troppe vendite online, esercenti in crisi

La Confesercenti Bat lancia l'allarme: «I consumi sono andati ancora giù»

MARILENA PASTORE

❶ Andamento negativo delle vendite a saldo; il mancato rinnovo delle autorizzazioni degli operatori sulle aree pubbliche e dei balneari; la comunicazione sulla variante Omicron improntata sulla paura e dei suoi effetti che non fa bene al settore commercio; assenza di ristori; arrivo di costi arretrati da pagare; aumento di energia elettrica, gas e benzina e la pericolosa disaffezione dei consumatori ad utilizzare i tradizionali canali di vendita, preferendo quelli on-line.

Il settore commercio, turismo, pubblici esercizi, moda e ambulanti lancia una richiesta d'aiuto a più livelli. Il periodo dei saldi invernali è terminato ma il bilancio tracciato da i pubblici esercenti è negativo, non solo rispetto allo scorso anno (2021) ma persino rispetto al 2020. La quarta ondata ha messo nuovamente in crisi l'intero settore e nemmeno il periodo natalizio è servito a far rialzare su la curva dei consumi.

«A causa del lockdown strisciante del periodo natalizio – afferma Mario Landriscina, direttore Confesercenti Provinciale Bat – i consumi sono andati ancora giù. L'emergenza legata al circolare della variante Omicron, la comunicazione di paura e l'economia ristretta dei nuclei familiari hanno fatto sì che ci fosse

poca gente in giro. Nei mesi successivi si confidava nella stagione dei saldi e invece, anche quest'anno scarsa risalita; facendo incassi che a malapena hanno permesso di pagare i fitti dei locali. Tutto questo mentre – continua il direttore – i pubblici esercenti, dopo l'interruzione garantita dallo Stato causa emergenza Covid, si sono

visti nuovamente recapitare cartelle esattoriali e rate di mutui che da gennaio sono ripartiti. A questo aggiungiamo l'aumento dei carburanti e delle materie prime, l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale, che accorpa Tosap e Tari, di cui non è ancora chiara la decurtazione prevista dal governo per l'esenzione dei canoni



SALDI
Andamento
negativo delle
vendite
scontate

Tosap del primo trimestre 2022».

Un sistema che risulta falsamente in partenza, dunque, secondo i dati raccolti da Confesercenti: «I commercianti sono con l'acqua alla gola. Il sistema da un momento all'altro salterà – aggiunge Landriscina – basti pensare che il saldo a dicembre 2021 tra nuove aperture e chiusure di attività com-

merciali si è attestato intorno al 10%. A tal proposito corre l'obbligo sottolineare come sia difficile riuscire ad ottenere i dati scorporati per la Provincia Bat. Provincia derelitta e a tratti sconosciuta da Camera di Commercio e Unioncamere».

La Confesercenti ha anche interpellato il Prefetto della Bat,

Maurizio Valiante, per avere chiarimenti sul fronte dei tributi locali, e attende ancora risposte. Problemi a parte, poi, per il settore ambulanti: la situazione dei mercati è ancora più nera rispetto agli esercizi commerciali, praticamente quasi deserti. «Dei nuovi ristori previsti per il periodo gennaio/marzo 2022, fermo restano la necessità di ampliarli ai periodi precedenti di novembre e dicembre 2021 mesi in cui il settore del commercio ha affrontato concretamente un lockdown di fatto, cosa sappiamo? – chiede Landriscina – la comunicazione deve essere più serena rispetto alla circolazione del Covid, e non ancora improntata sulla paura mentre invece dovrebbe invitare la gente a tornare alla normalità. Questo tipo di comunicazione non positiva influenza le vendite anche quelle a saldo, che non hanno prodotto gli effetti sperati. Chi ci dà delle risposte?».

Per oggi alle 17 la Confesercenti Provinciale di Barletta, Andria, Trani è convocata una conferenza stampa (ore 17) al Centro Servizi D. Di Tondo Sistema Confesercenti in via Malcangi 197 a Trani: saranno presenti i gruppi dirigenti di FIEPET (Federazione Italiana degli Esercenti pubblici e turistici), F.I.S.M.O. (Federazione Italiana Settore Moda) e dall'A.N.V.A. (Associazione Nazionale Venditori Ambulanti).

TRANI

IL MUSEO ARCHEOLOGICO

L'OPERAZIONE

Per sostenere il costo dei nuovi lavori, è stato bisogno di mettere mano anche ai prestiti chiesti negli anni scorsi dal Comune

IL DEGRADO

«Dopo la realizzazione dei primi interventi, la chiusura ermetica degli ambienti ha contribuito a creare una serie di problemi»

Fondi per il monastero di Colonna

Dirottati due mutui per finanziare i lavori urgenti e riaprire quindi la struttura

NICO AURORA

● **TRANI.** Due mutui dirottati sul Monastero di Colonna per finanziare i lavori urgenti che consentiranno di riaprire la struttura. Lo ha deliberato la giunta comunale, dando seguito ad un suo precedente provvedimento con cui aveva espresso l'indirizzo per avviare gli interventi di ripristino del monastero, ancora chiuso nonostante la conclusione di lunghi lavori di restauro già portati a termine da sei anni.

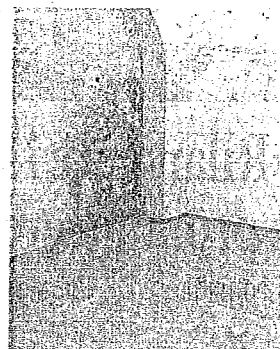
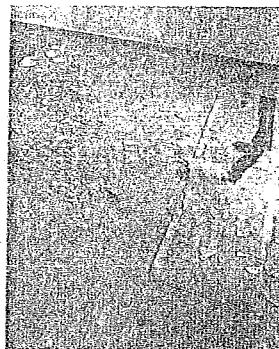
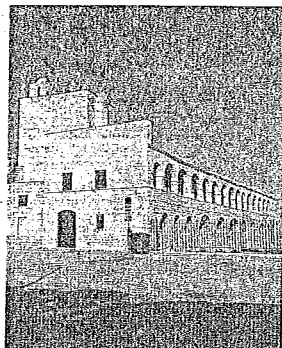
Per finanziare i nuovi lavori, però, vi è bisogno di mettere mano anche ai prestiti a suo tempo chiesti dal Comune: ebbene, l'importo complessivo del progetto è 65.000 euro, di cui 35.000 per lavori, ed il finanziamento dell'opera, secondo gli intendimenti dell'amministrazione, avverrà con un diverso utilizzo di mutui contrattati con Cassa depositi e prestiti.

Nel dettaglio, vi è un impegno di spesa di 17.000 euro dai fondi comunali. Con riferimento ai mutui, invece, vengono prelevati 27.000 da una posizione e 20.000 da un'altra.

Cassa depositi e prestiti ha chiesto chiarimenti con riferimento alla prima, poiché quel mutuo non è stato mai erogato in favore del Comune, e di conseguenza ha chiesto la rinuncia motivata sull'investimento originario da parte dell'amministrazione richiedente.

Palazzo di Città, dopo avere verificato che si trattava di un

mutuo con il quale cofinanziare un investimento di 123.000 euro (per una spesa complessiva di 150.000), per finanziare i lavori di allestimento e arredo dell'ala del monastero adibita a museo archeologico, ha accertato che il finanziamento richiesto dal Comune non è stato mai concesso e, di conseguenza, l'investimento non è stato mai realizzato. Per questo motivo, anche quella posizione si rende disponibile per l'intero importo del progetto di ripristino dell'immobile comunale, che



UNITÀ E CALCINACCI Il monastero di Colonna e alcune immagini del degrado all'interno della struttura causato dalla prolungata chiusura ermetica dei locali

sarà coperto fra mutui e fondi comunali.

«Purtroppo, dopo la conclusione dei lavori - si legge nel precedente provvedimento dell'esecutivo -, il monastero di fatto non è mai stato utilizzato ed il lungo tempo trascorso di inattività dell'immobile, con la chiusura ermetica di tutti gli ambienti, ha contribuito a creare in questi anni una serie di problematiche, che hanno provocato l'insorgere di muffa e distacco di alcune porzioni d'intonaco in alcuni ambienti si-

tuati al primo piano dell'ala ovest. Il lungo periodo di inattività - riferisce ancora la giunta - ha comportato avarie degli impianti tecnologici, che devono essere sottoposti ad interventi di ripristino funzionale a garanzia della sicurezza e della conformità degli stessi».

Questi nuovi lavori urgenti, che si sommano ad altri rivelatisi effimeri, si frappongono tra la conclusione del restauro del 2016, con conseguente riconsegna dell'immobile al Comune, e la riapertura del Mona-

sterio di Colonna, già dal 2018 affidato in concessione alla società Agorasophia, di Lecce, per farci un museo archeologico, ma il contratto con la quale ancora non si è siglato. Ciononostante, a settembre 2018 il Comune di Trani aveva previsto di assegnare all'aggiudicatario del bando, per la gestione quinquennale del Monastero di Colonna, 40.000 euro già stanziati nel bilancio comunale 2016 per attività di pulitura, catalogazione e restauro di una parte del materiale archeologico, in de-

posito presso la Soprintendenza archeologica della Puglia.

Inoltre, un altro atto d'indirizzo della giunta aveva autorizzato il concessionario allo sbillettamento degli ingressi secondo le tariffe stabilite con l'approvazione dei servizi pubblici a domanda individuale: biglietto intero, 4 euro per persona; ridotto 2 euro, riservato a ragazzi dai 6 ai 18 anni e gruppi di almeno 25 persone; per le scuole 0,50 per studente con l'accompagnamento dei docenti.

TRANI

Sabato nella biblioteca
la presentazione
del disegno di legge
del sen. Quarto (M5S)

«Piani di intervento» per tutelare l'ambiente marino e le zone costiere

PAOLO PINNELLI

● **TRANI.** Domani, sabato 5 marzo, alle ore 11, nella biblioteca Giovanni Bovio, si terrà il convegno «Tutela dell'ambiente marino e resilienza delle zone costiere», in cui il sen. Ruggiero Quarto (Movimento 5 Stelle) presenta il suo disegno di legge n. 2315. Interverranno il sindaco di Trani Amedeo Bottaro; Giuseppe Mastronuzzi, Direttore dipartimento scienze della terra e geolambientali dell'Università di Bari; Ettore Maria Mazzola, docente di Architettura e Urbanistica all'University of Notre Dame, e Nicola Palmitessa, saggista e autore storico.

«La proposta di legge, in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intende introdurre disposizioni per favorire gli investimenti intersettoriali nel campo dello studio e della pianificazione territoriale delle zone costiere - spiega il sen. Ruggiero Quarto - tutelare l'ambiente marino dai fenomeni naturali e antropici avversi ed anche realizzare infrastrutture strategiche per la messa in sicurezza e lo sviluppo ecosostenibile delle zone costiere».

Il Disegno di legge si basa anche sulla necessità di «riavvicinare» le città costiere al mare. «Per millenni il mare, per il nostro Paese, ha avuto un ruolo di interscambio commerciale e culturale tra i popoli che su di esso si affacciavano, favorendo il progresso umano. - prosegue il

sen. Quarto - Le città costiere dipendevano dal mare e abitato-costa-porto-mare erano di fatto un'unica entità. Purtroppo, a partire dal boom economico del secolo scorso, le città hanno «girato le spalle» al mare. L'espansione urbana spesso si è propagata verso l'interno e ampie zone litorali sono state lasciate nel degrado».

Poi aggiunge: «Allorché l'espansione ha seguito la costa, principalmente per scopi turistici, lo ha fatto senz'anima e, spesso, anche senza regole urbanistiche, sacrificando l'ambiente ed il paesaggio. I porti e le relative infrastrutture, poi, si sono sviluppati senza alcun rispetto dei contesti urbani».

La realtà del territorio Nord Barese. «Non nego che il ddl trae ispirazione da storture stratificate nel nostro territorio. Infatti, sull'asse Barletta-Trani è stato consumato il gigantesco errore storico di aver ubicato l'area industriale e poi artigianale a due passi dal mare, con il conseguente degrado di un litorale di estrema bellezza, con la zona umida di Ariscianne-Boccadoro e l'area naturale marina protetta «Posidonieto San Vito» - continua ancora il sen. Quarto - Altro errore urbanistico imperdonabile è stato l'ubicazione dell'area artigianale di via Foggia a Barletta e, ancor più, di quella cimiteriale, praticamente a ridosso del mare, sia a Barletta che a Trani».

Ma anche la «storia» del territorio ha avuto la sua arte. «Ulteriore decisiva mo-



BARLETTA La costa nella zona di Ariscianne

tivazione è scaturita dalla memoria storica che accomuna Trani e Barletta come città marinare. Il ddl, quindi, promuove la realizzazione di progetti per l'ammmodernamento, l'adeguamento e la messa in sicurezza dei territori e delle città ubicate lungo le coste dai rischi naturali, incentiva il corretto utilizzo delle georisorse, tutela la biodiversità e la naturale funzionalità delle acque marine, contrasta l'inquinamento marino, incentiva l'utilizzo di tecnologie ecosostenibili e promuove la decarbonizzazione e l'utilizzo di fonti energetiche alternative».

«Il ddl sostiene investimenti per la tutela e la valorizzazione della bellezza del nostro Paese da un punto di vista sto-

rico-culturale e turistico, incentivando e agevolando interventi di rigenerazione delle città costiere per una maggiore fruizione delle coste, la loro interconnessione con le principali reti di collegamento, la realizzazione di porti turistici green e smart.

Per questo, cardine del disegno di legge è il finanziamento di progetti di riqualificazione di edifici di importanza storico-culturale, la realizzazione di centri museali, parchi verdi attrezzati, acquari, percorsi di collegamento tra l'abitato e le coste, per una maggiore fruizione, anche turistica, della bellezza dei paesaggi costieri. - prosegue il senatore pentastellato - A ciò occorre aggiungere la valorizza-

zione storica e culturale delle città marinare di Barletta, Trani, Noli, Gaeta, Ravenna e Ancona. Per realizzare gli obiettivi si è individuato un modello operativo efficace, efficiente e altamente semplificato dal punto di vista amministrativo che mette il Ministero per la Transizione Ecologica in diretta sinergia con le autorità locali competenti per la programmazione e la realizzazione degli interventi».

I «Piani di intervento» predisporranno concrete misure atte alla messa in sicurezza delle coste, alla manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente ubicato in zone costiere, alla realizzazione di insediamenti multifunzionali lungo le coste, che offrano servizi utili alla collettività, che colleghino la costa ai territori circostanti, alla rivitalizzazione sociale ed economica delle città marinare, all'arresto del consumo del suolo, a un efficientamento del consumo energetico e idrico, alla migliore depurazione dei reflui urbani e industriali, alla valorizzazione degli spazi pubblici e alla loro migliore accessibilità con i mezzi pubblici, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili.

«Incentivare un buon rapporto tra le città costiere e il mare - conclude il senatore Quarto - produrrà indubbi vantaggi per lo sviluppo socio economico ed ecosostenibile dell'intero Paese, centro del «Mare Nostrum»».

BAT: in centinaia si riversano in piazza contro la guerra. E' accaduto a Bisceglie. Il Sindaco: "commosso ed orgoglioso" - FOTO e VIDEO

3 Marzo 2022



Un no corale e sentito alla guerra, la solidarietà al popolo ucraino, l'appello al **cessate il fuoco** e alla **pace**. È quello che tanti cittadini, associazioni, studenti delle scuole biscegliesi, sindacati, comunità parrocchiali hanno voluto esprimere ieri, mercoledì 2 marzo, prendendo parte alla manifestazione **"Bisceglie per la pace. Fuori la guerra dalla storia"**, svoltasi in **piazza Vittorio Emanuele II**. L'iniziativa del **Comune di Bisceglie**, organizzata insieme alla **Rete della Pace e dei Diritti**, alle scuole ed alla **Zona Pastorale di Bisceglie**, ha visto, malgrado il freddo pungente, una sentita e folta partecipazione:



La testimonianza di cittadini ucraini che da tempo vivono e lavorano a Bisceglie, le parole accorate di chi è fuggito dalla propria terra natia a causa dell'invasione militare, insieme alle poesie, ai commenti, alle storie, bellissime dei tanti studenti, bimbi e giovani, si sono susseguite durante il presidio che si è tenuto per oltre due ore. È stata la dimostrazione più autentica di quanto sentita è la partecipazione con la quale la cittadinanza biscegliese vive questa assurda guerra che sta mobilitando le coscienze. **"Sono commosso ed orgoglioso per quello che questa sera la città di**

Bisceglie sta offrendo, con grande sensibilità e umanità, una delle immagini che non dimenticherò mai e porterò sempre nel cuore", ha sottolineato il Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano. "Questa mobilitazione sta a testimoniare il nostro NO deciso alla guerra unito alla speranza che al più presto torni la Pace in Ucraina, come anche nelle altre province del centro Europa coinvolte, con le loro popolazioni inermi, in questo crescendo di violenza, sopraffazione e morte. Bisceglie si farà promotrice di ogni possibile azione finalizzata a salvaguardare vite umane. Le donne, i bambini, gli anziani sono nostri fratelli e sorelle e per loro siamo pronti ad ogni sforzo sotto l'egida del nostro Paese e della Comunità internazionale. Bisceglie, ponte di solidarietà e fratellanza, non poteva restare indifferente. Due nostri concittadini, Carlo De Trizio e Pierdavide De Cillis, hanno donato il bene più prezioso, quello della vita, in missioni di Pace all'estero. Con questi fulgidi esempi, con i gesti di umanità che in queste ore si stanno susseguendo nella nostra Città, sapremo dimostrare che con la Pace si muove il mondo e che chi è violento e despota non potrà che rimanere solo e negletto, fuori dalla nostra comunità civile e democratica", ha concluso il primo cittadino di Bisceglie.

L'amministrazione comunale di Bisceglie, in collaborazione con la **Caritas** cittadina, ha allestito un punto comunale di raccolta di aiuti umanitari pro Ucraina in Largo castello 34, nei pressi della torre maestra, aperto dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. In queste ore sono già tantissimi, associazioni, scuole ma anche semplici cittadini, che stanno supportando l'azione collettiva di solidarietà. La raccolta è essenzialmente mirata a beni di prima necessità: generi alimentari non deperibili, che non necessitano di cottura, in contenitori resistenti agli urti; alimenti per l'infanzia, compresi dolci e biscotti, non deperibili, in contenitori rigidi resistenti agli urti; prodotti per l'igiene personale per adulti e bambini, compresi assorbenti, pannolini, salviette; prodotti per il primo soccorso come garze, bende, disinfettante; coperte. Link video:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Home > Trani > Trani - Ex assessora Raffaella Merra al vetriolo su Amiu e...

ATTUALITÀ IN EVIDENZA TRANI

3 Marzo 2022

Trani – Ex assessora Raffaella Merra al vetriolo su Amiu e vertice



scritto da Antonella Loprieno



"Ma quel signore di cui mi sfugge il nome non si era dimesso? Quel signore ha capito che è solo un ospite in questa città? Quel signore quando deciderà di smetterla di schernire i dipendenti e gli operatori della NOSTRA NOSTRA MUNICIPALIZZATA???? LO SA' signore che le rivolto contro il mondo????
Da non permetterle di affacciarsi neanche alla scritta TRANI NORD!!!!"

Con chi ce l'ha l'ex assessora all'ambiente del comune di Trani, Raffaella Merra?

Il post è stato pubblicato dalla stessa Merra sul suo profilo Facebook e non è l'unico.

Da qualche tempo, o meglio da quando non siede più in Giunta per via del rimpasto del sindaco Bottaro, l'ex assessora sta puntando il dito contro la municipalizzata Amiu in particolare contro il "vertice" a cui rivolge pare forti: "Lo sa il "signore" che le rivolto contro il mondo????

Da non permetterle di affacciarsi neanche alla scritta TRANI NORD!!!!" (vista l'ubicazione della sede dell'azienda).

Post sempre più incalzanti e incisivi.

"Ho sempre difeso gli interessi della mia Città e dei miei concittadini!!!

Ho sempre difeso a muso duro la Nostra MUNICIPALIZZATA da chi ha creduto di farne un'azienda a suo uso e costume!!!

Mi sn scontrata come li chiamano loro" i poteri forti" ...ma nessuno ha capito che non abbassero' mai la guardia e la piu forte qui sono IO ONESTA E PULITA...IN DIFESA di ciò che ci appartiene ma soprattutto dalla parte dei dipendenti e operatori di ogni settore!!!!"

È poi l'ex assessora si sofferma anche su servizi di pulizia che sono ordinari, ma che stanno facendo passare per "straordinari".

"Il contratto di servizio Amiu prevede: l'impiego di mezzi e personale finalizzato ad 'operazioni di pulizia della città di Trani attraverso le attività di spazzamento manuale, spazzamento meccanizzato prolungato con l'utilizzo di spazzatrici, operazioni di rimozione dei rifiuti abbandonati nelle aree periferiche della città, lavaggi stradali e svuotamento dei cestini stradali .

Dov'è la novità????

Tutti servizi che regolarmente venivano e vengono pagati dal Comune di Trani...meglio dai cittadini tranesi.

Come ex Assessore all'ambiente mi preme evidenziare che per tali servizi la sottoscritta ha piu volte sollecitato l'amministratore unico ad effettuare giornalmente tutte le attività che ad oggi vanta come azione straordinaria!!! OMISS.....attendo tempi maturi. Forse sarebbe opportuno montare un palco!!!!"

La conclusione, però, potrebbe valere per tutti... ex assessora compresa.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INVASIONE RUSSA

GLI SCENARI IN MOVIMENTO

SECONDO ROUND DEI NEGOZIATI

Intesa solo sui corridoi per i profughi
Intanto salgono a 17 i morti tra i bambini
Battaglia vicino alle centrali nucleariUcraina, tregua a tempo
per i corridoi umanitari

Zelesnky: «Voglio parlare con Putin». L'esercito di Mosca assedia le città

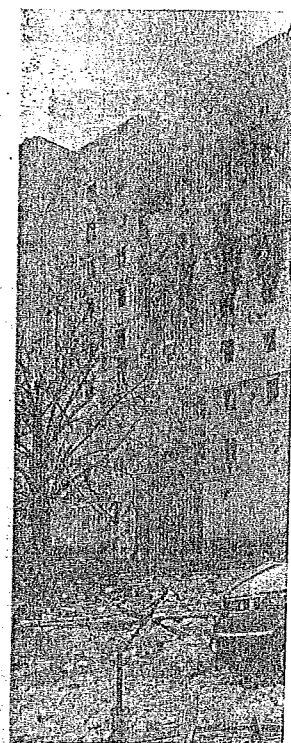
● ROMA. «Non ritornerò mai indietro rispetto alla mia dichiarazione che Russia e Ucraina sono un unico popolo». Mentre l'esercito di Mosca continua a bombardare a tappeto, stringendo l'assedio da Chernihiv a nord a Mariupol a sud, Vladimir Putin torna a parlare e rivendica la sua guerra contro «l'anti-Russia» creata dall'Occidente, «che minaccia, anche con armi nucleari». Un'offensiva che, secondo il presidente francese Emmanuel Macron, che ha parlato ieri con il leader del Cremlino, mira a «prendere il controllo di tutta l'Ucraina». Ma mentre i toni si fanno sempre più minacciosi, dal secondo round di negoziati nella foresta di Brest, al confine tra Bielorussia e Polonia, arriva l'annuncio di corridoi umanitari per l'evacuazione dei civili, garantiti da un cessate il fuoco temporaneo nelle aree interessate. Secondo Kiev, sarà anche permessa la consegna di cibo e medicine alla popolazione dei centri più colpiti. Un primo, timido segnale di apertura, di fronte al dramma di oltre un milione di profughi e un'intera popolazione allo stremo, dopo 8 giorni di conflitto. I colloqui riprenderanno all'inizio della prossima settimana, sempre in una zona segreta in Bielorussia. Ma intanto, ha avvertito Putin, «l'operazione speciale» continuerà. «Stiamo raggiungendo gli obiettivi e avendo successo», ha scandito il presidente russo. La seconda tornata di trattative, condotte da delegazioni sostanzialmente identiche a quelle della prima, ha intanto portato

all'intesa promessa da Mosca su una via d'uscita «sicura» per i civili dalle aree sotto assedio. Un accordo che adesso andrà tradotto in concreto dalle rispettive Difese. Il capo-negoziatore russo, Vladimir Medinsky, ha parlato di «progressi significativi», spiegando che sono state discusse questioni umanitarie e militari, oltre ad una possibile futura soluzione politica al conflitto. «Le posizioni della Russia e dell'Ucraina sono chiare», ha spiegato. Il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podoliak, non si è sbilanciato, sottolineando che non sono stati raggiunti «i risultati sperati», mentre per il capo della commissione Esteri della Duma, Leonid Slutsky, anche lui ai colloqui, serviranno «diversi altri» incontri. Nell'attesa dei quali, però, la situazione sul terreno è destinata a farsi ancora più pesante, con la minaccia di una battaglia navale campale a Odessa, insieme al martellamento dei missili sulle città. Per una vera soluzione, ha affermato Zelensky, servirebbe un incontro ai massimi livelli. «Devo parlare con Putin, perché è l'unico modo per fermare questa guerra», ha detto il presidente ucraino, assicurando di essere «aperto» e «pronto ad affrontare tutte le questioni». Che, secondo i media vicini al Cremlino, riguardano anche lo status delle autoproclamate repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk nel Donbass, dove i combattimenti continuano senza sosta. «Siediti con me per negoziare, ma non a 30 metri di distanza», è stato l'appello lanciato al leader

russo, evocando col guizzo provocatorio dell'ex comico gli incontri di Putin con Macron e Scholz. Difficilmente però il leader del Cremlino accetterà un incontro. Mentre l'Europa si prepara ad accogliere i rifugiati, Usa e Regno Unito annunciano nuove sanzioni agli oligarchi, e anche la Moldavia cerca un ancoraggio a Occidente presentando ufficialmente la sua candidatura all'adesione all'Ue.

Sul piano militare Putin tenta di stringere l'Ucraina in una tenaglia. A nord le forze russe continuano a bombardare Kharkiv e Chernihiv, provocando decine di vittime civili, a sud assediano Mariupol e puntano a Odessa, via mare e via terra. E mentre Kiev continua a resistere, si teme per la centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, stretta d'assedio dai russi e protetta dagli abitanti della vicina Enerhodar. L'Aiea ha lanciato l'allarme: la «situazione è molto delicata» al momento e «tutto può accadere».

Aveva solo 5 anni, la metà della sorella Polina. Semyon è l'ennesima vittima innocente dell'invasione russa in Ucraina che, in una sola settimana, ha ucciso 17 bambini. Il piccolo è morto ieri all'Okhmatdyt Children's Hospital di Kiev, a tre giorni dall'attacco in cui si era ritrovato insieme con la sua famiglia e che era costato la vita ai genitori e alla sorellina. L'unica superstite, la sorella maggiore Sofia, appena 13 anni, è ricoverata in gravi condizioni, da sola, senza sapere che la sua famiglia ora non c'è più. (red.p.p.)



POLEMICA A BARI: PETIZIONE CONTRO L'OMAGGIO DEL LEADER RUSSO VICINO ALLA STATUA DI SAN NICOLA

«Via la targa di Putin» Il sindaco Decaro dice no

NINNI PERCHIAZZI

● **BARI.** Modello di accoglienza per le famiglie in fuga dalla guerra in Ucraina sulla base di quanto sperimentato la scorsa estate per i profughi afgani. Ma anche un piccolo «database» per registrare i fuggiaschi prevedendo uno screening sanitario Covid con tamponi ed eventualmente vaccini.

«Verrà ampliata la rete di accoglienza dei Cas per i profughi ucraini, come abbiamo già fatto la scorsa estate con i profughi afgani, tramite un avviso pubblico che la Prefettura ha adottato per strutture che possano offrire vitto, alloggio e servizi di pulizia. Abbiamo raccolto anche la disponibilità delle strutture religiose, della Asl a effettuare i necessari screening sanitari e eventualmente le vaccinazioni», spiega il prefetto Antonella Bellomo a margine del tavolo organizzato con forze di polizia, Regione, Comune, Asl, 118, Caritas e Croce Rossa.

La principale difficoltà nella gestione di questa fase dell'accoglienza è l'impossibilità di intercettare le persone. Il prefetto ha quindi lanciato «un appello a enti e associazioni per creare un patto tra istituzioni». «Abbiamo già registrato una grande generosità dei cittadini di questo territorio ma abbiamo la difficoltà in questo momento ad avere numeri precisi. Sappiamo - prosegue Bellomo - che alcune persone sono già arrivate e sono state ospitate dai parenti che sono qui residenti. Stiamo quindi cercando di far arrivare loro la notizia che possono registrarsi in Questura per avere il permesso di soggiorno temporaneo per un anno».

«Lavoreremo con i sindaci, ai quali chiederemo di darci una mano per agevolare questo percorso e sopperire alle esigenze che man mano si presenteranno, per esempio bambini piccoli ai quali completare il ciclo vaccinale o

far frequentare strutture scolastiche», ha concluso.

DECARO - «Il sistema dell'accoglienza a Bari e in tutta Italia, come ha chiarito il Ministero dell'Interno, si farà attraverso i Cas (a gestione prefettizia) e i Sai (a gestione comunale), due tipologie di strutture che fanno accoglienza da sempre e sono state allargate ai profughi afgani qualche mese fa», specifica il sindaco di Bari e presidente Anci Antonio

Decaro, per poi affrontare il capitolo degli aiuti.

«Stiamo cercando di canalizzare gli aiuti, attraverso la Croce rossa, su un conto corrente oppure un messaggio di solidarietà. Gli unici aiuti che al momento ci vengono richiesti riguardano l'acquisto di farmaci, non stiamo raccogliendo indumenti o generi alimentari».

«A Bari non abbiamo un numero di persone in arrivo. Sappiamo di alcuni casi di ricongiungimenti famigliari,

ieri è arrivata ai servizi sociali una richiesta di una mamma con un bambino, ma non c'è un flusso di arrivi», conclude, per poi replicare ad una polemica sorta nei giorni scorsi circa la targa di Putin presente nella piazza della Basilica, con annessa petizione online a quota 12mila firme per rimuoverla.

STATUA - «Non sono favorevole a cancellare pezzi di storia, si potrà magari mettere accanto una epigrafe per spiegare la posizione della città rispetto a quella targa», spiega. «Nei giorni scorsi, come gesto di solidarietà ho portato i fiori sotto la statua di San Nicola, che ha una valenza simbolica perché è il santo delle imprese audaci, della fratellanza, dell'unione tra oriente e occidente», afferma. «Certo, quella statua ci è stata regalata da Putin, ma credo che cancellare pezzi di storia non sia mai opportuno», ribadisce.



Decaro davanti alla statua

REPORTAGE

Fra la gente alla frontiera polacca si contano numerosi bambini, famiglie (soprattutto madri) e altre persone vulnerabili

LA STORIA

Andriv, scultore ucraino, partito due giorni fa da Kiev, è giunto, con Arseniy, il suo piccolo bambino malato di leucemia

Quella lenta e mesta fuga dai luoghi della guerra

Il pellegrinaggio degli sfollati nella terra di confine a pochi passi dalle bombe

DORELLA CIANCI

☛ **MEDYKA.** A guardare oggi il confine fra Ucraina e Polonia, in particolare dalla prospettiva di Medyka, dove si giunge lentamente in auto dal resto d'Europa, sembrano lontanissimi quei giorni di dicembre, quando la situazione dei migranti - lungo la rotta balcanica - al confine tra Bielorussia, Polonia, Lituania e Lettonia era drammatica, tanto da far scaturire anche le sanzioni europee contro i respingimenti (in particolare polacchi, con relativi fili spinati).

Alla fine poi però, nonostante questa differenza di accoglienza, ci si accorge che si sta «scomodi» nel solito vecchio mondo, dove le guerre sono tutte uguali e le persone in fuga hanno tutte lo stesso volto, che resta impresso negli occhi di chi qui racconta. Fra la gente alla frontiera polacca si contano numerosi bambini, famiglie (soprattutto madri) e altre persone vulnerabili, che, proprio ogni giorno, provano a passare quel lembo di terra, che oggi fa parte della narrazione di una zona in guerra.

Andriv, scultore ucraino, partito due giorni fa da Kiev, fa sapere che è giunto, con Arseniy, il suo piccolo bambino malato di leucemia, a Varsavia, passando per la stazione di confine. La sua storia sta facendo il giro del mondo, anche perché commuovono i gesti gentili e delicati di questo padre, che ha perso i suoi genitori, anni fa, nel Donbass. Sua moglie resta nascosta a Kiev. È una giornalista freelance e Andriv dice: «È il suo dovere star lì, ben più dell'essere madre. È una giornalista e deve testimoniare l'accerchiamento della capitale, così come deve raccontare di quei forni crematori por-

tatili, che il governo di Mosca invia in Ucraina per non riportare ufficialmente il vero numero dei suoi soldati morti. Riecheggia, in me, la frase Il treno per Varsavia parte alle 2 del mattino: quelle parole, echeggiando nelle robuste pareti della struttura neoclassica della stazione di Kiev, si aggiungevano, in quelle ore, ad altre come Il treno è gratis! Non hai bisogno del biglietto! 2:00 a Varsavia! Andate tranquilli».

Scene simili si ripetono più e più volte in questi giorni, anche in piena notte, sia a Medyka che alla stazione ferroviaria centrale di Przemysl, un'altra cittadina, normalmente tranquilla, nel sud-est della Polonia,



MEDYKA Profughi sulla terra di confine

diventata una delle principali porte d'ingresso per i rifugiati ucraini, che si diffondono a ventaglio in tutta Europa. Circa la metà dei profughi si è diretta in Polonia, ha detto l'Onu, mentre molti altri hanno cercato rifugio in Ungheria, Moldavia, Romania, Slovacchia e altri Paesi. Ovviamente il fatto che il presidente russo Vladimir Putin, storico avversario della Polonia, abbia avviato l'invasione dell'Ucraina, ha contribuito alla calda accoglienza riservata a coloro che fuggono, facendo mettere da parte quei sentimenti di intolleranza sempre più crescenti nel gruppo di Visegrad.

«Putin ha iniziato questa guerra e

questa povera gente nosta pagando il prezzo», ha detto Piotr, 67 anni, un poliziotto in pensione polacco e volontario, oggi, nei centri di accoglienza appena creati. «Vedere la loro situazione mi fa piangere. Forse anche noi polacchi abbiamo commesso errori, lo scorso inverno, coi migranti lasciati al freddo». Ovviamente il racconto è decisamente diverso, perché, in questo caos, non mancano di certo coloro che stavano percorrendo l'Est per venire in Europa. Primi fra tutti gli afgani. Sembra che a Medyka ci siano evidenti e naturali segni di compassione, ma poi quel solito vecchio mondo viene sempre fuori, con le sue discriminazioni. Lì, in mezzo a quello scempio di vite umane in fuga è disorientate, qualcuno si sente in diritto di dire «prima i veri ucraini», facendo venir fuori rigurgiti di razzismo anche nella disperazione. Tra coloro che scappano c'è infatti un numero significativo di studenti stranieri: alcuni provenienti dall'India, dal Pakistan e dalla Nigeria; fuggiti anche dall'U-

craina, dove decine di migliaia di stranieri studiano, soprattutto Medicina ed Economia, attratti in parte da rette moderate e dal costo della vita contenuto. Ora Kharkiv, importante cittadina universitaria, ha cambiato il suo volto. Alcuni di questi ragazzi, fuggendo in Polonia, si sono lamentati del comportamento razzista proprio da parte delle autorità ucraine, che hanno fatto aspettare i non ucraini per ore prima di consentire loro di partire, impedendo peraltro di salire sugli autobus e costringendoli a camminare, nel freddo, oltre il confine internazionale.

I numeri segnalati in queste ore

sono tutti da verificare; di certo, secondo le segnalazioni che le Nazioni Unite sono state in grado di verificare, il vero numero delle vittime fra i bambini è probabilmente molto alto. Il conflitto, come si vede chiaramente dal confine, continua a innescare un massiccio sfollamento della popolazione, che potrebbe presto diventare una delle più grandi crisi di rifugiati in Europa dalla Seconda Guerra mondiale. Le notizie che arrivano attraverso Telegram raccontano, alle persone qui in attesa, che i rifugiati ucraini avranno il diritto di vivere e lavorare nell'Unione europea per un massimo di tre anni, nell'ambito di un piano di



MEDYKA È cambiato il clima al confine polacco

emergenza. Andriv, partendo verso Varsavia, ha voluto dire una cosa ai giornalisti presenti: «Il mio Paese non brillava per libertà di stampa... In fondo il *The Kyiv Independent* è nato anche dalle ceneri di una chiusura forzata, come sapete. Oggi però, vedendo il lavoro di mia moglie, sento di dirvi che il racconto è fondamentale, anche per distinguerci da quella macchina del consenso messa in piedi da Putin e basata su falsi storici. Quello che ci accadrà, in futuro, dipenderà anche tanto da come voi saprete toccare il cuore dei governi e dell'opinione pubblica, da come voi saprete raccontare tutto con particolari».

Il conflitto fa tremare il settore calzaturiero

Assocalzaturifici Puglia: «Frenata dell'export. Aziende a rischio»

GIANPAOLO BALSAMO

«BARI. Crisi su crisi. Può essere riassunto così lo stato del comparto calzaturiero che, con la pandemia, ha visto precipitare ulteriormente una situazione già pericolosamente in crisi a causa della concorrenza sleale della Cina.

In questi giorni, anche in Puglia, come nel resto d'Italia, il settore calzature è in allerta per la crisi russo-ucraina, a pochi giorni dal Micam, il salone milanese leader a livello mondiale per le calzature, dove la presenza del buyer russo e ucraini ovviamente è in fortissimo dubbio.

«Non possiamo non esprimere profonda preoccupazione per le drammatiche conseguenze che le sanzioni economiche inflitte al sistema bancario russo, a seguito del conflitto in Ucraina, causeranno alle vendite delle aziende italiane su questo mercato fondamentale - commenta il presidente di Assocalzaturifici, Siro Badon -. La campagna ordini stava promettendo molto bene nonostante la coda della pandemia, l'instabilità e le tensioni politiche. Ora, il crollo della valuta e l'impossibilità di transare finanziariamente su diverse banche mettono a rischio l'ennesima stagione, nonostante la volontà di tanti clienti di visitare la fiera di Milano per perfezionare gli acquisti».

In Puglia, è risaputo, il cosiddetto Tac (l'essile-abbigliamento-calzaturiero) è uno dei settori storici dell'economia regionale con circa 800 aziende specializzate (nel periodo pre Covid) nella fabbricazione di articoli in pelle e calzature, nelle due differenziazioni: a nord di Bari, a Barletta, per la scarpa di sicurezza e a sud, nel Salento, per le scarpe fashion e articoli in pelle.

«Nel 2021 il comparto calzaturiero ha evidenziato segnali di ripresa anche in Puglia grazie soprattutto alla ripartenza del settore cerimonie», spiega l'imprenditore Alessandro Porta che, insieme a Lucio Nucci, fanno parte del direttivo di Assocalzaturifici, l'associazione nazionale del sistema Confindustria.

Anche sul fronte export, così come Assocalzaturifici conferma, c'è stato un debole recupero (+2,5%), ma sono calate le imprese (-6 unità tra calzaturifici e produttori di parti) e addetti (-10).

«In autunno, inoltre - rimarca la dose Porta -, i saldi sono andati male: il picco dei contagi, quarantene e socialità ridotta al minimo, hanno messo al palo gli acquisti seppur a prezzi convenienti».

Secondo i dati diffusi da Assocalzaturifici, Industria calzaturiera: nel pri-

mo trimestre 2021 in Puglia primo debole (+2,5%), ma calano imprese (-6 unità) tra calzaturifici e produttori di parti e addetti (-10).

«Per la prossima estate, prevedevamo una ripresa delle campagne vendita

IL BILANCIO

Nel 2021 c'è stato un debole recupero (+2,5%), ma sono calate le imprese (-6) e occupati (-10)

ma, adesso, l'operazione militare russa in Ucraina e l'imposizione delle sanzioni economiche e commerciali nei confronti della Russia avranno dure conseguenze sul comparto calzaturiero, una delle eccellenze del made in

Italy. Stiamo già subendo i contraccolpi».

La Russia, infatti, rappresenta uno dei mercati di riferimento per il comparto calzaturiero, con 3 milioni di paia di scarpe acquistate, un fatturato pari a 220 milioni di euro e una crescita nell'ultimo anno del 9%. L'Ucraina, invece, importa 400mila paia di scarpe italiane per un valore di 30 milioni di euro.

«Ora questo tipo di export è tutto fermo. Tenga presente - aggiunge Porta - che circa il 10% della mia produzione è destinata alla Russia. Ci sono ordini pronti che avrei dovuto spedire questo mese ma, in attesa di ricevere il saldo dai clienti, sono bloccati. Nella stessa situazione si trovano alcune aziende calzaturiere del Salento dove di lavoro soprattutto per rinomate griffe per conto terzi».

E poi c'è l'incognita estate che potrebbe pesare ulteriormente sui bilanci di produttori e venditori di scarpe. «Il turismo russo è sempre stato un target molto interessante per la sua capacità di acquisto e per il grande amore che ha

LA TESTIMONIANZA

«Ci sono ordini che avrei dovuto spedire in Russia ma, in attesa di ricevere il saldo, sono bloccati»

nei confronti dell'Italia, della moda e delle calzature. Nei prossimi mesi, invece, prevediamo non soltanto l'assenza dei turisti russi in Puglia ma, anche, mancati introiti e, purtroppo, molte imprese in crisi».

Vertenza Natuzzi Spiragli di luce e Ginosa riapre

Si inizia a rischiararsi l'orizzonte della vertenza Natuzzi. I sindacati hanno accolto positivamente il nuovo piano industriale 2022-2026 presentato mercoledì dall'azienda al Ministero dello sviluppo economico giudicandolo «un primo passo verso il rilancio del Gruppo». «La gestione non traumatica del personale - hanno commentato i segretari nazionali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Fabrizio Pascucci, Claudio Sottile, Tatiana Fazi - la riapertura dello stabilimento di Ginosa e la produzione su cinque stabilimenti, insieme a tutta una serie di misure per ridurre al minimo le conseguenze dal punto di vista occupazionale, rappresentano un primo passo per superare la lunga crisi del Gruppo e per guardare al futuro con maggiore serenità». La proposta di Natuzzi prevederebbe 315 esuberanti, dovuti al costo di trasformazione del prodotto, in Italia più alto rispetto agli altri paesi europei, e a un maggiore efficientamento previsto dal nuovo piano industriale. «L'impegno - hanno sottolineato i sindacati - è quello di gestire il personale in eccesso in maniera non traumatica attraverso una serie di strumenti, come il contratto di espansione, il ricorso al part time, le politiche attive per il reimpiego, gli accordi di ricollocazione, gli incentivi all'esodo, il contratto di rete di solidarietà, il rientro di parte delle attività oggi in Romania. Il Piano prevede che la produzione venga fatta su due turni e su cinque stabilimenti: Jesce 1, Jesce 2, Laterza, Graviscella e Ginosa». E la riapertura dell'impianto di Ginosa, chiesta da tempo, è salutata con particolare favore. «Nello stabilimento della Martella, invece, resterebbe il polo logistico, mentre il laboratorio della sede centrale di Santeramo in Colle continuerebbe ad ospitare i corsi di formazione specialistica per i lavoratori».

[r.p.p.]

L'INTERVISTA
SOSTENIBILITÀ E FUTURO

LA «SINDROME DI NIMBY»

«Il no aprioristico alle opere nei territori ha prodotto molti danni. Quattro anni fa mi esposi a favore della Tap e avevo ragione»

RINNOVABILI

«La Puglia ha un ruolo strategico nelle dinamiche energetiche del Paese. La decarbonizzazione passa da eolico e solare»

«Così costruiamo l'Acquedotto 4.0»

Il presidente Laforgia: le priorità? Lotta agli sprechi e ricerca di nuove fonti idriche

di LEONARDO PETROCELLI

«O» rmai si ragiona ovunque in termini di 4.0. E allora perché non allargare il concetto anche a un bene primario come l'acqua?». Guarda al presente ma anche e soprattutto al futuro Domenico Laforgia, presidente di Acquedotto Pugliese e già rettore dell'Università del Salento, nonché ex capo del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia. «Acquedotto - spiega - è un'azienda sana ma soprattutto è pubblica e tale bisogna che rimanga, nonostante il pregiudizio che vuole sempre in disarmo tutto ciò che è pubblico. Siamo qui per smentire questa falsità».

Presidente Laforgia, in che direzione si muovono gli sforzi di Aqp in questa fase?

«Stiamo scrivendo le ultime battute del piano strategico e di quello industriale per costruire una visione, definire cosa Aqp vuol diventare».

Se guarda avanti cosa vede?

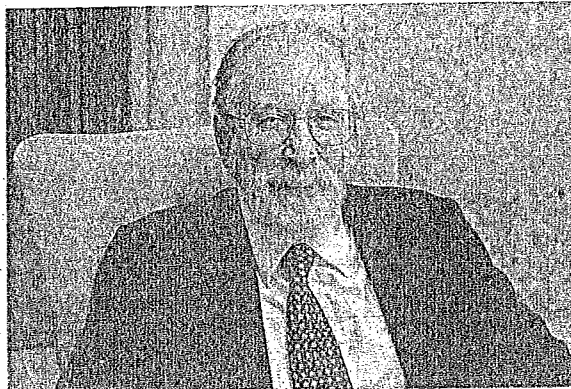
«Una multiutility con un asset di partenza, cioè la concessione per il servizio idrico pugliese, da migliorare in ogni direzione. È chiaro che, in questa fase, il Pnrr è il vero volano che ci permette di anticipare risorse che diversamente potremmo recuperare molto più lentamente dalle tariffe o dagli interventi della Regione Puglia attraverso il piano operativo regionale. L'Autorità idrica pugliese ha comunque pianificato investimenti di 7 miliardi fino al 2045 ma ora si possono accorciare i tempi. C'è molto da fare a cominciare da un puntuale monitoraggio delle perdite e dall'installazione dei contatori elettrici prima presso i grossi utenti, poi nelle case di tutti. Quando parlo di Aqp 4.0 mi riferisco a questo».

Il nodo centrale resta, da anni, la quantità di acqua disponibile.

Come procede la ricerca di nuove fonti?

«Di base l'acqua migliore è sempre quella che non si disperde. Quindi frenare le perdite è il primo passaggio da realizzare innanzitutto con interventi sulle reti vecchie di oltre cento anni. Poi, ovviamente, guardiamo ad altre soluzioni: Abruzzo e, soprattutto, Molise dove ci sono corsi d'acqua non utilizzati e anche l'Albania. Ci muoviamo ad ampio raggio. E ancora, il grande tema della dissalazione».

Se ne parla da anni. Utopia o realtà?



AQP Il presidente Domenico Laforgia.

«Oggi realtà, senza dubbio, grazie ai balzi in avanti della tecnologia. Israele ne ha fatto il proprio punto di forza. E noi nelle Isole Tremiti stiamo realizzando un dissalatore per renderle autonome anche durante il picco estivo. Un investimento da 90 milioni è programmato su Taranto. Un altro è previsto a Brindisi. Siamo in marcia».

Quanto pesa il nodo degli invasi in Basilicata?

«Noi stiamo accusando il problema ma stiamo anche cercando di risolverlo. In realtà gli invasi non appartengono a nessuno se non a un ente commissariato da 25 anni

“PNRR”
Abbiamo in programma di richiedere risorse per 800-900 milioni

che, non avendo i mezzi per affrontare la piena manutenzione, garantisce la sicurezza lavorando a metà livello. Quindi, sono gestiti sotto la capacità reale, disperdendo acqua. E questo non possiamo permettercelo».

Capitolo caro-bollette. Aqp è una società ad alto consumo energetico e allora la domanda è scontata: c'è il rischio che i rincari si abbattano sui cittadini?

«Il Governo ha messo in campo degli interventi straordinari che tutelano proprio i consumatori. E quindi non andremo a gravare su di loro. Anche perché gli effetti di incremento vengono gestiti dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, che lavora per rinviare l'im-

patto dei rincari di un anno o due. Non ci sono rischi, quindi».

E nel lungo periodo?

«Il boom dei prezzi è in realtà una bolla speculativa dovuta a qualcuno che vuole piegare la volontà degli europei facendo leva sul prezzo del gas. Speriamo l'emergenza possa rientrare rapidamente. Diversamente, stiamo mettendo a punto un piano di investimento sulle rinnovabili che ci permetterà una totale autonomia sul piano energetico».

Un obiettivo realizzabile entro quando?

«Tre o quattro anni al massimo. Bisognerà avviare delle interlo-

cuzioni a livello nazionale con i partner finanziari cioè banche o Cassa depositi e prestiti, ma c'è già un gruppo di persone che sta lavorando a questo progetto. L'idea è produrre energia e consumarla in loco abbattendo i costi di acquisto e trasporto, nonché le relative tasse. È un progetto ambizioso da varare comunque, anche se l'emergenza dovesse rientrare».

Ora il tema energetico dilaga nel dibattito. Da ex capo Dipartimento dello Sviluppo Economico regionale, come giudica le mosse del governo pugliese?

«In Puglia attraversiamo un momento di confusione. La sindrome di Nimby, cioè le proteste delle comunità locali contro la realiz-

zazione di opere pubbliche, ha fatto danni terribili. La gente non ha capito bene ciò che stava accadendo».

Lei si esprime fin da subito a favore della Tap. Una scelta non indolore...

«Gli amministratori dei territori da cui sarebbe passata chiesero subito le mie dimissioni. Ma ave-

vo ragione io. L'impatto è veramente limitato. E lo stesso discorso vale anche per l'altra linea, il Poseidon. La verità è che la Puglia è una regione strategica ma non solo per il gas. Siamo leader nel fotovoltaico e nell'eolico. L'off-shore, ad esempio, è una carta vincente: impianti a 10 miglia dalla costa che rilevano come un rialzo di due millimetri su un foglio A4. Ora non resta che riconquistare la fiducia di chi investe, spiegando alla gente l'importanza dei progetti e convincendo chi mette i soldi a rimanere qui».

Si parla tanto di decarbonizzazione ma non basta cancellare le centrali con un colpo di penna.

Cosa bisogna fare?

«La centrale di Cerano, a Brin-

disi, in via di dismissione, ha un gruppo fermo e un altro atteso a breve dallo stesso destino. Al momento la produzione si attesta sui mille megawatt (mw)».

E questi mille con cosa si possono sostituire?

«Con almeno 5 mila provenienti dalle rinnovabili».

Perché questo rapporto di uno a

L'INTERVISTA

SOSTENIBILITÀ E FUTURO

LA «SINDROME DI NIMBY»

«Il no aprioristico alle opere nei territori ha prodotto molti danni. Quattro anni fa mi esposi a favore della Tap e avevo ragione»

RINNOVABILI

«La Puglia ha un ruolo strategico nelle dinamiche energetiche del Paese. La decarbonizzazione passa da eolico e solare»

«Così costruiamo l'Acquedotto 4.0»

Il presidente Laforgia: le priorità? Lotta agli sprechi e ricerca di nuove fonti idriche

cinque?

«Per una ragione piuttosto naturale. Le rinnovabili hanno una forte instabilità di produzione. Se è notte o il cielo è nuvoloso il solare non lavora o lavora poco. Allo stesso modo, se non c'è vento l'eolico è fermo. Dunque, non solo serve una produzione alta ma ci vuole anche una rete intelligente capace di raccogliere energia quando c'è la possibilità e poi di stoccarla in modo da poterla utilizzare quando serve. Il sistema è complesso».

Alziamo la posta: se volessimo decarbonizzare l'Ilva?

«Allora avremmo bisogno di 20 mila mw per l'idrogeno che può servire agli impianti di produzione».

Alla fine, numeri a parte, la lezione qual è?

«La Puglia ha pagato un prezzo altissimo per mancanza di energia elettrica. Dal 1915 al 1950 non avevamo acqua e soprattutto non avevamo quegli impianti idraulici che invece hanno fatto crescere il resto del Paese. All'epoca tutto si faceva con l'idraulico

e Noi pagammo dazio. Oggi che c'è una importante industria manifatturiera non possiamo riportare indietro le lancette dell'orologio».

Quelle lancette chi potrebbe spostarle?

«La sindrome di Nimby, come dicevo prima, che si genera dalla pura ignoranza. Ma anche un ri-

torno del campanilismo. Noi prendiamo acqua da regioni, come Basilicata e Campania, a cui diamo energia. È uno scambio che avvantaggia tutti. Ma se iniziamo a dire "non ti do l'acqua perché è mia" o "non ti do energia perché è mia" allora cadiamo nel precipizio».

A salvarci dal precipizio - è opinione comune - arriva il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Preoccupato per le difficoltà che tanti territori del Sud stanno incontrando

nell'accesso ai fondi?

«Mi ritengo molto fortunato ad essere pugliese perché la nostra Regione è capofila nella spesa dei fondi. Aqp, in particolare, grazie ai conti in ordine e alla crescente capacità di rendicontazione, può chiedere le risorse con serenità. Anzi, siamo sollecitati a farlo».

Su cosa investirete?

«Risanamento delle reti, impianti di depurazione, raffinamento dell'acqua, produzione del biogas. Progetti importanti per una richiesta complessiva fra gli 800 e i 900 milioni. Stiamo mettendo in campo tutta la capacità progettuale possibile».

Rimane il problema delle difficoltà incontrate da altri territori e da altre realtà. Da ex rettore, che ruolo può giocare l'Università in questa partita?

«Quando ho fatto il rettore, insieme ad altri, ci siamo inventati la "terza missione", cioè il trasferimento di conoscenze attraverso l'interazione diretta con imprenditori e territori. Una prassi virtuosa che non nasce a Roma o al Nord, ma qui. E questo perché il territorio, in via di sviluppo, chiedeva supporto, progettualità non standard. Aqp, in particolare, nasce in simbiosi con ingegneria idraulica a Bari. Un raccordo di quasi ottant'anni. L'università è sempre un promotore di sviluppo. Ma sa qual è il problema?»

Prego.

«Fino al 1861 si andava a Napoli o Catania. In Puglia non c'era niente e lo sviluppo ne risentiva. Ecco perché non bisogna toccare le Università del Sud e dismettere quella logica che ha imperato negli ultimi anni: dare di più a chi ha già di più, cioè agli atenei del Nord. Una sorta di Robin Hood al contrario. Questo è solo un gioco a farsi del male».

Anche l'acqua ha la sua tv Nasce il nuovo media di Aqp

«I media tradizionali sono orientati verso un certo tipo di notizia, trascurando spesso quelle più settoriali o i percorsi di informazione rivolti alle scuole. Per questo, in riferimento a ciò che ci compete, abbiamo deciso di lanciarcene in questa avventura». Domenico Laforgia, presidente di Acquedotto Pugliese, saluta così la nascita della WebTv TVA, dedicata all'approfondimento tematico su innovazione, sostenibilità e ambiente. «L'idea», conclude Laforgia, «è quella di occuparci non solo di acqua ma di tutti quei nodi che sono essenziali per lo sviluppo del territorio. Si tratta di attivare un dialogo con i cittadini».

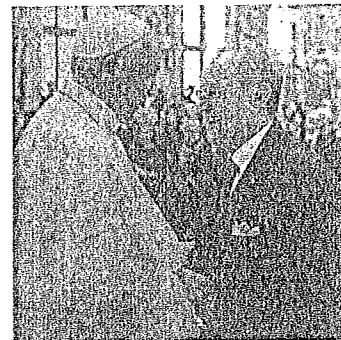
SANITÀ
L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELLA LILT

«Sono più di 4 milioni le persone ammalate di tumore in attesa di essere sottoposte alle terapie. Non esiste soltanto il Covid»

«Ogni giorno 500 morti il cancro nuova pandemia»

Schittulli oggi dal Papa. L'oncologo: «Diagnosi in ritardo di due anni»



NINNI PERCHIAZZI

◉ **BARI.** «Vorrei che la stessa, sacrosanta, attenzione avuta per il Covid adesso, finalmente, ci fosse per il cancro con un bollettino giornaliero. Abbiamo oltre 500 morti al giorno, 1.023 nuovi casi e oltre 4 milioni di persone che hanno avuto il cancro e devono ancora essere sottoposte a terapia». Il professor Francesco Schittulli, senologo-chirurgo oncologo di fama internazionale, come sempre prova a guardare oltre la siepe. Oggi, intanto, sarà in udienza da Papa Francesco.

Così, dopo aver celebrato il secolo di vita della Lilt, la Lega Italiana per la Lotta contro i tumori, ente di cui è presidente da oltre vent'anni - «sono stato eletto e non nominato» - e le tante battaglie combattute contro il male del secolo, prova a mutare la prospettiva. «Il nostro obiettivo sarebbe quello di arrivare a mortalità zero per il cancro. Ci stiamo arrivando anche se abbiamo registrato una battuta d'arresto negli ultimi due anni a causa della pandemia Covid e questo ha fatto sì che si trascurasse la pandemia cancro», spiega. «I dati 2021 rivelano che vi sarebbero stati 183mila morti italiani di cancro e 380mila nuove diagnosi. Numeri che la dicono lunga sull'impegno che dovremmo cercare di avere nei confronti dei 4 milioni di italiani che hanno vissuto la terribile esperienza della malattia e di cui dobbiamo continuare a prenderci cura.

Vorrei che i media riservassero ai tumori la stessa attenzione che hanno posto per due anni per il Covid», aggiunge con il suo fare vulcanico.

Qual è la sua ricetta?
«La Regione dovrebbe permettere a tutti di poter andare a fare la mammografia,

nell'ambito di uno screening che possono fare sia il pubblico sia il privato. La soluzione è semplice. La Regione paga al privato lo stesso prezzo della prestazione pubblica, ma con un compito: controllare la qualità delle stesse. In questo modo si abbattano le liste di attesa, evitando il rischio della cosiddetta diagnosi tardiva. È questa la responsabilità di chi gestisce la sanità».

Liste d'attesa, una nota dolente.
«Come Lilt mettiamo a disposizione i nostri ambulatori. Noi siamo l'unico ente pubblico su base associativa di rilievo nazionale. Siamo presenti in tutte le 106 province e nelle 20 regioni con 397 ambulatori. Siamo sostenuti da 200mila soci e 9mila volontari. E facciamo tutto gratuitamente. Anche io non percepisco alcuna indennità».

La Lilt è una presenza costante?
«Il Governo finanzia la nostra attività con

LA RICHIESTA

«La Regione garantisca le mammografie pagando ai privati le tariffe applicate dal pubblico»

circa 2 milioni, ma il nostro bilancio consolidato è di ben 100 milioni all'anno. Noi siamo vigilati dal ministero della Salute, infatti ogni anno sul nostro bilancio si esprime la Corte dei conti che nell'ultima relazione ha sottolineato il nostro essere virtuosi».

Il motto della Lilt recita «prevenire è vivere».

«Dobbiamo investire in salute, non in malattia. La ricetta è rifinanziare i medici di base potenziando la diagnostica in ogni comune. Ad esempio, per effettuare la diagnosi precoce, possiamo utilizzare le strutture chiuse dal piano sanitario».

Ha una richiesta specifica per le istituzioni?

«L'ideale sarebbe che la Regione si consultasse con la Lilt. Potrebbe coinvolgerci anche solo come uditori, anche perché noi non abbiamo nulla da spartire con le case farmaceutiche».

Ha una priorità?

«Occorre recuperare il tempo perso negli ultimi due anni: il cancro è una malattia

vincibile, ma non c'è la giusta sensibilizzazione. Non solo per l'oncologia ma per il diabete, le malattie neurodegenerative, quelle cardiorespiratorie, dobbiamo puntare a tenere sani i nostri cittadini. Non dimentichiamo che siamo i primi in Europa per aspettativa di vita, secondi nel mondo. Se monitoriamo tutto possiamo cronificare la malattia, che significa poterla gestire vita natural durante».

Torniamo all'importanza della diagnosi precoce.

«Non dobbiamo dimenticare che prevenire significa risparmiare. Oggi riusciamo a sconfiggere il 65% di tutti i tipi di cancro, ma se riuscissimo a mettere in atto le nostre conoscenze potremmo arrivare ad una guaribilità ben maggiore. Ad esempio, per quanto riguarda il cancro al seno, adesso siamo all'85% dei successi, ma con la giusta attenzione si può arrivare fino al 98%. L'allarme poi è un altro».

Dica.

«Sta aumentando la fascia di età giovanile di ammalati».

TUMORI
In alto
il presidente
della Lilt
Francesco
Schittulli
oggi
in udienza
da papa
Bergoglio

**LOTTA
AL VIRUS**
Il bilancio

In Puglia i contagi sono in calo del 20% ma è ancora alto il tasso di positività

Il Policlinico di Bari avvia uno studio post-Covid: pazienti con difficoltà respiratorie e ansia

● **BARI.** Il Covid in Puglia continua a perdere forza. I contagi, nell'ultima settimana, sono in calo del 20%. È la stima effettuata dalla fondazione Gimbe: dal 23 febbraio al 1° marzo i casi sono diminuiti del 19,8% rispetto a sette giorni prima. Si registra una performance in miglioramento anche per «i casi attualmente positivi ogni 100mila abitanti», ridotti a 1.957. I territori con il maggior numero di contagi ogni 100mila abitanti sono quelli di Lecce con 848 casi, poi Foggia (580), Taranto (508), Bari (477), Brindisi (477) e la Bat (444).

Intanto ancora ieri in Puglia sono stati registrati altri 3.696 contagi su 27.636 test (positività 13,3%) e nove morti. Sono in totale 75mila 505 le persone attualmente positive: 580 sono ricoverate in area non critica e 35 in terapia intensiva. I casi sono 923 in provincia di Bari, 285 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 323 nel Brindisino, 540 nel Foggiano, 1.170 in provincia di Lecce, 419 in

quella di Taranto. Tra i residenti fuori regione sono stati individuati 22 casi e per altri 14 non è nota la provincia di appartenenza.

Nel frattempo la Puglia è ancora la prima regione italiana per copertura vaccinale: l'88,4% dei residenti ha ricevuto almeno una dose. L'86,4% ha completato il primo

ciclo, mentre il tasso di copertura vaccinale con la terza dose è pari all'85,6%, contro una media italiana dell'83,9%. La Puglia è prima anche per copertura tra i bambini dai 5 agli 11 anni: il 53,5% ha ricevuto almeno la prima dose, mentre il 46% ha completato il primo ciclo vaccinale. Commenta

il presidente della Regione, Michele Emiliano: «Il senso di responsabilità dei pugliesi, il lavoro degli operatori sanitari, della protezione civile e degli uffici, una buona campagna di comunicazione, l'invito a persuadere i cittadini incerti e l'organizzazione a pieno regime degli hub e di tutto il



sistema vaccinale pugliese, sono i principali artefici di questo risultato che ci inorgoglisce e ci sprona a fare di più e ancora meglio».

È il Policlinico di Bari ha effettuato uno studio sugli effetti del virus. In un anno sono stati seguiti più di 1.300 pazienti con sindromi post-Covid, con un'età media di 49 anni: in seguito alla malattia hanno sviluppato difficoltà respiratorie e di concentrazione, ansia, depressione o persistente senso di stanchezza. Le attività dell'ambulatorio post-Covid sono iniziate a dicembre 2020, dopo la prima ondata pandemica. «I sintomi più comuni rilevati nel 30% dei casi sono astenia, difficoltà respiratorie, difficoltà di concentrazione, ansia, depressione», spiega Piero Portincasa che, attraverso l'ambulatorio post-Covid di Medicina interna ha seguito 400 pazienti. «Questi sintomi - prosegue - possono avere nuova insorgenza o persistere dopo l'iniziale guarigione dal Covid. Possono essere presenti con differente intensità nel corso del tempo o scomparire e successivamente recidivare. Abbiamo notato persistenza di iposmia (riduzione dell'olfatto) e ipogeusia (riduzione della percezione dei sapori), o alopecia (caduta di capelli) specie nelle donne». La maggior parte dei pazienti seguiti negli ambulatori sono stati inseriti in un programma che permetterà di valutare l'evoluzione del nuovo quadro clinico. [red.p.p.]

3.696
Sono i nuovi
contagiati

9
Le persone
decedute ieri

75.505
I pugliesi
ancora positivi

PUGLIA

LE CARTE DELL'INCHIESTA

200

MILIONI
DI EURO

La spesa totale (2020 e 2021) della Protezione civile pugliese per l'emergenza covid. Le verifiche avviate dalla Regione hanno finora fatto emergere diverse irregolarità amministrative e la prevalenza di affidamenti senza gara d'appalto solo in parte giustificabili con l'emergenza in corso. Gli atti sono stati acquisiti dalla Procura di Bari

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

© BARI. C'è una foto pubblicata sul web in cui l'allora capo della Protezione civile della Puglia, Mario Lerario, veste i panni del cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. È una immagine che illumina abbastanza bene i rapporti trasversali dell'ormai ex dirigente regionale, arrestato il 23 dicembre in flagranza con una mazzetta e rinchiuso da allora nel carcere di Bari dove - dice chi lo sta seguendo - si comporta da detenuto modello.

L'appartenenza a un ordine ecclesiastico è di per sé un dato neutro: nessuno è autorizzato a fare facili illazioni. Ma la Procura di Bari, che sta passando al setaccio gli appalti gestiti da Lerario tra il 2019 e il 2021, ha messo nel mirino anche alcuni affidamenti che sembrerebbero collegati al mondo ecclesiastico. A partire dai 400 mila euro con cui la Protezione civile ha finanziato l'organizzazione della «Settimana sociale dei cattolici italiani» di Taranto, nello scorso ottobre. Soldi che hanno fatto un giro estremamente tortuoso: Lerario firma, la giunta regionale recupera la somma dal fondo di riserva e la trasferisce al Teatro pubblico pugliese. La stessa struttura che, sempre con i soldi della Protezione civile, ha organizzato negli anni scorsi i concerti del Medimex. Ma c'è altro.

La struttura della Protezione civile, attraverso un separato capitolo di spesa (quello relativo alle calamità naturali), nel corso degli anni ha finanziato tramite i Comuni decine di interventi di ripristino di edifici di culto. In particolare nella diocesi di Gravina-Altamura, quella di residenza di Lerario (che è di Acquaviva): lavori in cui hanno fatto e stanno tuttora facendo la parte del leone alcune delle aziende murgiane ora sotto indagine da parte della Procura.

«STAVO DAL VESCOVO»

I rapporti di Lerario sono, infatti, estremamente trasversali. La Finanza ha trascritto ad esempio una telefonata avvenuta a poche ore dall'arresto in flagranza con un tal Ignazio. «Io questa mattina non ce l'ho fatta», dice Lerario al suo interlocutore. «Io stavo con il vescovo stavo, ecco perché non ti ho potuto rispondere», gli risponde Ignazio. Che sarebbe Ignazio di Mauro (non indagato), medico, primo cittadino di Pog-

giorsini, altro Comune della stessa diocesi che aspirava - a quanto sembra - a ottenere una fetta di quei finanziamenti destinati alla manutenzione degli edifici di culto. I due però devono vedersi per qualche motivo: «Senti ma tu non è che tu vuoi passare da casa di mia madre? E poi ci vediamo tra Natale e Capodanno, ti vengo a trovare io?», propone Lerario. L'interlocutore accetta: «Va bene va bene avvisala», risponde il sindaco. L'incontro di Natale non è poi avvenuto, per sopravvenuto impedimento del dirigente.

LA COOP CHE FACEVA I TAMPONI

Oltre 700 mila euro a una cooperativa sociale di Sammichele per fornire personale alla Asl: la Regione annulla tutto

«BAROZZI? MAI PAGATO UN CAFFÈ»

L'ex responsabile dell'appalto per l'ospedale Covid (indagato): «Lerario mi disse che le indagini su di noi erano finite»



IN CARCERE DAL 23 DICEMBRE Mario Lerario, 48 anni, durante una cerimonia dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Bari, gli appalti di Lerario e quei favori agli «amici»

I contatti trasversali dell'ex capo della Protezione Civile. L'intercettazione con un sindaco: «Ero dal vescovo...»

IL FRATELLO SACERDOTE

Tommaso Lerario, fratello dell'ex dirigente, è un sacerdote della diocesi di Altamura che fino a poche settimane fa era il parroco dell'ospedale «Miuili» di Acquaviva. Il 30 dicembre il procuratore Roberto Rossi, che conduce l'inchiesta insieme all'aggiunto Alessio Coccioli, ha mandato la Finanza a perquisire l'abitazione

del presule (che al momento non risulta indagato). Il sospetto era che Mario Lerario avesse nascosto qualcosa a casa del fratello, visto che la Finanza ha documentato un incontro tra i due avvenuto nelle ore precedenti all'arresto, quando una delle mazzette (quella nascosta in un pacco di carne) era stata già pagata. La perquisizione non ha fatto emergere denaro, ma solo un estratto conto intestato ad Antonio Lerario. Il sacerdote ha comunque chiesto di essere destinato ad altro incarico.

I TAMPONI DELLA COOP

La cooperativa «Allante» si occupa di assistenza ai disabili gravi. A novembre 2020 la Protezione civile le affida, senza alcuna gara, un contratto da 15 mila euro al mese per fornire il personale a supporto dell'effettuazione di tamponi ad Acquaviva, Monopoli e Sammichele. Successivamente il servizio viene esteso ad otto po-

stazioni in tutta la provincia di Bari. È un affidamento che non ha alcun senso logico (sarebbe come chiedere a un albergo di fornire le tende per i profughi): dopo l'arresto di Lerario la Regione si è affrettata a sospendere il servizio, dopo aver speso però quasi 700 mila euro: nel provvedimento firmato da Lerario si fa riferimento a una interlocuzione con il dipartimento di prevenzione della Asl di Bari. A presiedere la cooperativa Allante è Marilena Pastore, consigliere comunale di Sammichele vicina al centrosinistra. Il medico della cooperativa è Ignazio Zullo, consigliere regionale,

capogruppo di Fratelli d'Italia, che risulta avere avuto molti contatti telefonici con Mario Lerario. «Ma non gli ho mai parlato della cooperativa», garantisce Zullo. La Regione ha negato alla «Gazzetta» l'accesso allo scambio epistolare con il dipartimento di prevenzione, spiegando di aver chiesto al Procuratore della Re-

pubblica di Bari l'autorizzazione al rilascio degli atti. E confermando dunque l'esistenza di una indagine su questo appalto.

«NEANCHE IL CAFFÈ»

Il filone centrale dell'inchiesta della Procura di Bari riguarda però l'appalto per l'ospedale covid della Fiera del Levante (costato alla fine oltre 24 milioni), per il quale le ipotesi di reato (contestate a Lerario, al funzionario regionale Antonio Mercurio e all'imprenditore Domenico Barozzi) sono turbate libertà degli incanti e falso: la Procura ritiene che il bando sia stato pre-disposto per favorire il raggruppamento Barozzi-Oxygen. A differenza di altri episodi, qui gli approfondimenti della Finanza riguardano il sistema dei subaffidamenti e non la corruzione. A settembre 2021 Mercurio, responsabile dell'appalto (nel frattempo spostato ad altro incarico) racconta a un amico di aver ricevuto una visita in cui Lerario gli annunciava (evidentemente sbagliando) che l'indagine si era conclusa senza trovare nulla: «Un'indagine per cui sono 5 mesi di indagine e non sono riusciti a trovare niente... quindi hanno chiuso tutto. Barozzi neanche il caffè mi paga... Che devono trovare!».

Entro il 31 marzo
Ospedale in Fiera
si avvicina
lo svuotamento

Sono circa 40 (di cui una decina in terapia intensiva) i pazienti al momento ricoverati nell'ospedale covid della Fiera del Levante. La struttura (che ha circa 150 posti) dovrà essere disattivata e smontata entro il 31 marzo, quando scade lo stato di emergenza e di conseguenza vengono meno le autorizzazioni. La Prefettura di Bari lo ha ribadito mercoledì in una nota indirizzata alla Regione. L'appalto per realizzare la struttura è costato 18,9 milioni; ma il costo finale (comprese attrezzature) è superiore a 24 milioni.

INDAGINI
SUGLI
APPALTI
Roberto Rossi
procuratore
della
Repubblica di
Bari

L'indagine PopBari riparte dall'operazione Malta Jacobini jr risponde alle domande della Procura

● **BARI.** Dal Vaticano a Londra, poi giù fino a Malta. Dovevano arrivare da lì, alla vigilia del Natale 2018, i soldi per salvare la Banca Popolare di Bari. Ed è proprio dall'operazione orchestrata dal finanziere Gianluigi Torzi che riparte l'indagine della Procura di Bari. Lo fa con quello che appare, a tutti gli effetti, come un salto di qualità: per la prima volta da quando tutto è cominciato, gli inquirenti hanno ascoltato uno degli uomini chiave della vicenda, l'ex vicedirettore generale Gianluca Jacobini.

Torzi è il finanziere molisano arrestato due anni fa per aver chiesto 30 milioni alla Santa Sede in cambio della «restituzione» del palazzo londinese di Sloane Square, uno degli investimenti che sono costati il posto al cardinale Angelo Becciu. Ed è lo stesso Torzi che, tramite l'allora consigliere Vincenzo De Bustis, aveva garantito alla Popolare la «disponibilità alla sottoscrizione di titoli sino all'importo nominale

di 30 milioni da parte della società Muse Services Ltd., con sede in Malta». Quei 30 milioni sarebbero serviti a rimettere a posto i conti della banca.

Il problema è che la Muse ha appena 1.200 euro di capitale sociale. E soprattutto che in parallelo la Popolare si era impegnata a sottoscrivere un investimento di 51 milioni nel fondo lussemburghese Naxos. Senza farla troppo lunga, i soldi da Malta non arrivano anche perché emerge il profilo problematico di Torzi (già all'epoca sotto indagine per altre questioni, e ora implicato a Milano in una presunta truffa da un miliardo sulla cartolarizzazione di crediti sanitari), ma quelli «promessi» al Lussemburgo vengono anticipati dalla banca Caceis, tesoriera del fondo Naxos, e vengono investiti in titoli riconducibili sempre a Torzi. Per il Nucleo Valutario della Finanza si tratta di una «operazione circolare». Fatto sta che a marzo 2020 un Tribunale di

Lussemburgo ha condannato la Popolare a pagare quei 51 milioni al fondo Naxos: sul punto si attende la sentenza d'appello.

Jacobini è stato sentito la scorsa settimana in Procura dai pm Federico Perrone Capano e Luisiana Di Vittorio. È la prima volta che il 43enne manager risponde alle domande di chi indaga: quando è stato arrestato, il 31 gennaio 2020 (è tornato in libertà nel luglio seguente), si è avvalso della facoltà di non rispondere. Gianluca Jacobini (assistito dagli avvocati Giorgio Perroni e Mario Malcangi) ha in sostanza spiegato di non aver avuto alcun ruolo nell'operazione maltese, ma ne ha spiegato la genesi, lo svolgimento ed anche ciò che conosceva dell'epilogo, riservandosi di depositare documentazione. La Procura ritiene che la triangolazione con Torzi abbia contribuito al «crac» da due miliardi con cui è stata affondata la banca allora controllata dalla famiglia Jacobini. [m.scagl.]

TANTI BUONI PROGETTI MA POCHI VANNO IN PORTO PERCIÒ IL SUD NON CRESCE

di LINO PATRUNO

«**V**iaggiando nel Mezzogiorno d'Italia – scrive il *New York Times* – si capisce come l'Europa sia diventata Eurabia dopo decenni di attrazione per la Mitteleuropa. La sua parte meridionale è ora un territorio competitivo, green, sostenibile e socialmente inclusivo. Si capisce il nuovo protagonismo del suo Sud, il Rinascimento atteso. Sud italiano ed europeo passato da zona di transito a interlocutore obbligato verso popoli e mercati mediterranei ormai fra i protagonisti del nostro tempo. Ed Europa così non più tagliata fuori dalla globalizzazione. Su un mare ridiventato



Lino Patruno

centro del mondo. Capace di sviluppare con l'Africa l'economia del futuro piuttosto che farci solo passare navi dirette altrove».

«È uno scenario – aggiunge il *New York Times* – affascinante e impreveduto fino a poco fa. La sponda Sud ricca di giovani e di materie prime di base, come ha capito la Cina con la sua presenza. La sponda Nord, che coincide col vecchio derelitto Mezzogiorno, ricca di risorse finanziarie e di cultura tecnica e scientifica. Un incontro che inizialmente ha attivato tassi di sviluppo del

2-3 per cento in più. Quale è stato il suo punto di forza? Anzitutto il Quadrilatero delle quattro Zes, Napoli-Bari-Taranto-Gioia Tauro, Zone economiche speciali, con fiscalità e burocrazia ridotte. E che sembrava potessero funzionare in tutto il mondo (dove ce ne sono 4300 in 130 Paesi a cominciare da quella cinese della Wuhan del Covid) ma non nel Mezzogiorno. E Zes che, collegate a quelle siciliane di Ragusa-Catania e Palermo, hanno attirato aziende e iniziative, contribuendo a risolvere la famosa Questione meridionale. La parola d'ordine è stata: al Sud, al Sud».

«Abbiamo trovato – continua il grande giornale americano – quattro sistemi portuali che, interconnessi e sincronizzati, hanno attivato lo sviluppo del Mezzogiorno. Ne hanno fatto un'unica area, un sistema coordinato come quello che comprende Rotterdam e Amburgo. Un'area di 12 milioni di persone che dialoga, attrae, stimola. E che, iniziando dai porti, connette i nuovi interporti, retroporti, distripark, aeroporti, ferrovie, reti stradali, università, centri di ricerca, produzioni del Sud. Con collegamenti fra le aree portuali e il territorio circostante attraverso nodi ferroviari e autostradali. Con le aree interne sottratte al temuto deserto e rivitalizzate, a cominciare da Irpinia, Sannio, Murge sulla nuova linea Bari-Napoli con 12 stazioni. E la Calabria dei borghi fra Salerno e Reggio. E le autostrade del mare, traffico su gomma imbarcato nello scalo più prossimo alla produzione e sbarcato ne-

gli scali più vicini ai centri di distribuzione, possibile grazie ad armatori meridionali di livello mondiale. Tutto in cinque anni».

«Quanto abbiamo scoperto – conclude il *New York Times* – è il coronamento di una politica di vicinato mediterraneo meridionale, una grande regione Nord-Sud Europa, Mediterraneo, Africa del quale il Mezzogiorno italiano è la cerniera essenziale. Così questo Sud che era considerato la zavorra d'Italia è il solo che fa crescere l'intero Paese e l'Europa. E col Ponte sulla Stretta l'Europa è finalmente ricucita. E il Sud italiano è finalmente diventato quella piattaforma logistica sul Mediterraneo, portaerei naturale sempre contrabbandata mentre fino a poco fa era trattata come molo di attracco. Frutto di investimenti pubblici finalmente adeguati, dopo tanto iniquo vantaggio al Nord. Perché il nostro pragmatismo nordamericano aveva ben capito che ciò che il Sud chiedeva, e con i fondi del Pnrr ha ottenuto, erano infrastrutture e servizi che non lo penalizzassero più. Altro che assistenza».

Fin qui il possibile *New York Times*. I cinque anni arrivano al 2026, termine di spesa dei fondi del Recovery. Ed è esattamente quanto l'Europa vuole dall'Italia anche nel suo interesse. Invece le Zes hanno atteso oltre un anno la nomina dei commissari. Il porto di Taranto ha atteso per dieci anni il dragaggio dei fondali e il collegamento con la ferrovia fino a far fuggire al Pireo l'Evergreen-Hutchinson che lo gestiva. Dal porto di Gioia Tauro, che è in una posizione invidiata in tutto il pianeta, è fuggita la Maersk, e mancano sempre pezzetti di binario senza i quali tutto il suo vantaggio si perde. Eppure i 12 porti meridionali coprono il 46 per cento del traffico marittimo italiano e il 36 per cento di quello container. E col raddoppio di Suez (in un anno) le navi che ogni giorno lo attraversano sono salite da 49 a 97. Ma quasi tutte non possono fermarsi da noi e fanno la circumnavigazione della Spagna e della Francia per arrivare a Rotterdam e Amburgo. Intanto il Piano di Ripresa e Resilienza punta sui porti di Genova e Trieste. Fine della trasmissione.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA IN GUERRA

IL DIBATTITO SULLA GAZZETTA

LA «PROPOSTA GENTILI»
I protagonisti del mondo delle imprese e del lavoro pugliese intervengono dopo l'analisi pubblicata dalla Gazzetta

SOLUZIONI DISTANTI
Confindustria, Fontana rilancia tesi di Bonomi «Premi ai dipendenti legati alla produttività» I sindacati: «Necessario aumentare i salari»

Sì al «patto» contro l'inflazione ma il percorso è pieno di ostacoli

MARCO SECLÌ

«La corsa al rialzo dei prezzi, sospinta ora anche dagli scenari di guerra, rischia di bloccare sul nascere la ripresa, vanificando il rimbalzo post pandemico dell'economia italiana. Ieri, nell'inaugurare la sua collaborazione con la «Gazzetta», il giornalista e saggista Guido Gentili ha messo in guardia dai pericoli connessi alla spirale dell'inflazione. E ha auspicato che imprese e sindacati raggiungano un'intesa, evitando «uno sterile scontro sulla modalità di recupero dell'inflazione». Serve un «patto» che, per Gentili, può essere stretto sotto l'egida del governo Draghi.

L'analisi non è passata inosservata e tra i protagonisti del mondo imprenditoriale e sindacale pugliese si è subito aperto il dibattito. L'invito alla collaborazione viene accolto. Anche se non mancano differenze profonde, specie sulla *vexata quaestio* della rincorsa prezzi-salari, che ancora divide le parti in campo.

QUI CONFINDUSTRIA - «Condivido la lucida analisi di Guido Gentili», premette il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana. Poi indica le principali preoccupazioni: «Se rincorriamo l'aumento dei salari, alimentiamo una spirale che porterà le nostre aziende fuori dal mercato. Bisogna stare bene attenti - avverte - perché se il costo del lavoro aumenta, le imprese andranno a produrre dove quel costo è inferiore». La soluzione caldeggiata da Fontana è perciò in linea con quella del presidente nazionale degli industriali, Carlo Bonomi. «Aumento delle retribuzioni sulla base della produttività - rilancia - che si può realizzare attraverso premialità, in accordo con i sindacati. Il capitale umano è la forza più grande dell'impresa, ma bisogna guardare alle persone in rapporto al mercato, perché non siamo in una bolla. Altrimenti si fanno solo chiacchiere».

Ma c'è un altro grande tema che Fontana mette sul tavolo per la difesa delle aziende e dei lavoratori italiani. «È necessario diminuire il costo dell'energia. E per farlo occorre finalmente una politica ener-

getica con la "p" maiuscola che liberi l'Italia dalla dipendenza da altri Paesi, siano la Russia, come oggi, o l'Algeria». La sindrome del «nimby», del «non nel mio giardino», ricorda, ha finora impedito azioni decise in direzione dell'autonomia. «Assistiamo a una serie di blocchi, a volte legittimi a volte molto meno, rispetto a ogni soluzione proposta: dalle fonti rinnovabili all'estrazione di gas nell'Adriatico, dai rigassificatori al nucleare. Eppure - considera - la disgrazia di questa guerra ci ha fatto aprire gli occhi sulla necessità di fare energia. Ora è davvero tempo

QUI CGIL - Il segretario generale della Cgil pugliese, Pino Gesmundo, fa subito due puntualizzazioni. La prima: «L'inflazione comunque erode i salari e riduce il potere d'acquisto delle famiglie». La seconda: «Di necessità di aumento dei salari si parla da prima della pandemia e delle recenti crisi energetiche, acuite dall'esplosione del conflitto in Ucraina». E ricorda, numeri alla mano, che «l'Italia, lo dice l'Ocse, è l'unico paese europeo in cui a partire dal 1990 lo stipendio medio dei lavoratori è diminuito. Se

in Italia il salario medio annuale è calato del 2,9% negli ultimi trent'anni, in tutti i restanti Paesi è invece aumentato: basta ricordare la crescita dei salari tedeschi del 33,7% o di quelli francesi del 31,1%, nonostante fossero già elevati in partenza. Anche la Spagna - annota Gesmundo - economia non solida come quella italiana, ha registrato un aumento del 6,2%». E rimarca: «Rimaniamo l'unico Paese che non ha recuperato ancora il livello salariale pre-crisi 2007». E allora? «Allora sarebbe ora da parte del governo e degli analisti di concentrarsi su quanto il sindacato denuncia da tempo

e che è la causa di queste dinamiche. Un divario di sviluppo e produttività che non è riconducibile alla quantità di lavoratori occupati, ma ad una scarsa vocazione all'innovazione del sistema produttivo, che trascina un mercato del lavoro con il prevalere dell'occupazione in qualifiche medio basse, la mancanza di un disegno di politiche industriali che sostenesse la competitività e la qualità delle nostre produzioni. Un sistema di piccole e piccolissime imprese spesso senza management e risorse finanziarie per investire adeguatamente in tecnologie e innovazione di processo e di prodotto. Infine la scure della precarietà che ha prodotto un impoverimento generalizzato tra forme atipiche di lavoro e larga diffusione di part-time, fino all'assurdo che oggi si può essere poveri anche lavorando». La Cgil si augura che le risorse del Pnrr vengano utilizzate per modernizzare il Paese a partire dal suo sistema produttivo. «Non ci può essere, come già accade - è il monito di Pino Gesmundo - crescita senza occupazione, soprattutto senza buona occupazione: stabile, sicura, ben retribuita. Pena condannare il nostro Paese, in particolare il Mezzogiorno, a un futuro di crescente impoverimento».

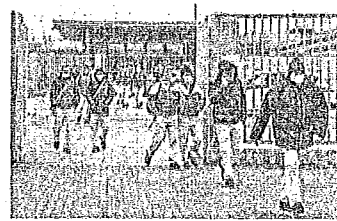
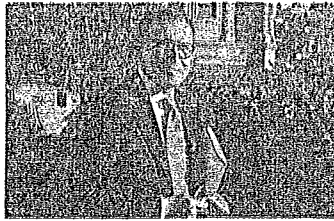
QUI UIL - Per la Uil Puglia occorre agire su un doppio binario. «Da una parte - dice il segretario

generale Franco Busto - bisogna mettere in campo misure volte a calmierare in maniera diretta l'aumento vertiginoso dei prezzi, in particolare dei beni e dei servizi essenziali, dall'altra è il momento finalmente di intervenire sui salari, argomento che però sia per la parte datoriale che per quella governativa appare un tabù intoccabile». E puntualizza: «Nessuno, sia chiaro, parla di riesumare la cara vecchia scala mobile, ma è indubbio che il "patto per la fabbrica", ovvero l'accordo con Confindustria siglato quattro anni fa, con l'inflazione all'1%, che identificava come punto di riferimento a cui ancorare il rinnovo dei contratti l'indice dei prezzi al consumo Ipea, depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, va rivisto. Forse sarebbe il caso di introdurre una sorta di indennità di vacanza contrattuale come avviene in taluni comparti del pubblico impiego». Altra richiesta della Uil riguarda la «non più prorogabile riforma delle pensioni, ancora troppo bistrattata dal sistema fiscale, e del mondo del lavoro, che limiti il ricorso alle forme di occupazione precarie, che in Puglia rappresentano più dell'80% dei posti di lavoro creati negli ultimi 12 mesi».

QUI CISL - «Stiamo vivendo un periodo particolarmente difficile - è la premessa del segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci - e sarà necessario avere nervi saldi con politiche mirate, ma anche reprimere eventuali fenomeni speculativi. Altrettanto fondamentale sarà raffreddare l'inflazione e l'aumento dei prezzi per spezzare la spirale che riduce il potere d'acquisto di stipendi e salari. Recenti stime dicono che i rincari medi saranno di oltre mille euro per nucleo familiare: rischiamo di avere forti contraccolpi anche sui risparmi, per il calo del potere d'acquisto». Castellucci vede una sola strada per uscire dalla crisi: «Quella della coesione sociale, di un patto per il lavoro, per garantire la tenuta economica e sociale delle famiglie e delle imprese in un momento di ripresa economica, specie nel Mezzogiorno. Non c'è un prima e un dopo, c'è solo la strada del lavorare insieme, anche per riprendere al più presto un cammino di pace in tutta Europa».

L'INTERVISTA

Parla il responsabile della segreteria Letta per gli enti locali del Pd



DEM Francesco Boccia è deputato e componente della segreteria nazionale del Pd guidato da Enrico Letta. Accanto operai all'uscita della fabbrica Stellantis di Melfi.

MICHELE DE FFEUDIS

Onorevole Francesco Boccia, l'economia italiana dopo lo shock della pandemia, ora deve affrontare una nuova crisi per la guerra Ucraina-Russia. Quali i settori più in difficoltà in Italia, in particolare nel Sud e in Puglia?

«Dopo due anni durissimi di pandemia avevamo imboccato la strada della ripresa. La folle guerra scatenata da Putin mette un freno alla ripartenza in tutta Europa e cambia gli scenari globali. Le sanzioni imposte alla Russia, sono l'unica vera alternativa pacifica alla guerra, se crediamo come crediamo, che la pace si ottenga con la pace e non con l'altra guerra. La Puglia, ha rapporti di fratellanza con i popoli russo e ucraino in nome della millenaria relazione anche attraverso San Nicola, venerato come santo dalla chiesa cattolica, dalla chiesa ortodossa e da diverse altre confessioni cristiane. Oggi Putin ha calpestato e violentato ogni valore comune».

Gli effetti collaterali del conflitto si registrano anche nei territori.

«Molti imprenditori pugliesi sono in affari con la Russia, ci sono

scambi continui sulla meccanica, nel tessile, nell'agroindustria, sull'energia. La Puglia è anche meta privilegiata per i turisti russi, ma quando ci sono in gioco vite umane non c'è investimento che tenga. Anche stavolta sarà inevitabile intervenire con ristori per i settori danneggiati e per farlo ci vorranno nuove risorse che l'Europa dovrà mettere sul tavolo».

L'approvvigionamento energetico dell'Italia resta un rebus stante le soluzioni pragmatiche indicate da Draghi?

«Siamo in un momento storico complesso e la mancata differen-

Boccia (Pd): «Dalla crisi si può uscire la svolta con gli Stati Uniti d'Europa»

L'ex ministro: «Sono necessari ristori e la forza di unità nazionale del governo Draghi»

ziazione, nei decenni scorsi, delle fonti di approvvigionamento ci costringe ad essere ancora dipendenti da Paesi come la Russia per quanto riguarda il gas. Questo però non deve farci fare passi indietro, la svolta green e la decarbonizzazione, tema molto sentito a Taranto e in Puglia, resta uno degli obiettivi prioritari del Pnrr».

La discussione sul surplus di costi che devono sopportare le industrie non è solo italiana.

«Ne usciamo soltanto con una risposta comune in Europa, che de-

ve essere sempre più forte e coesa. Sul mercato dell'energia è da qualche mese che l'Italia, insieme a Francia, Spagna, Romania e Grecia chiede prezzi fissi e bloccati per i prossimi anni grazie a stoccaggi e acquisti comuni. Fino a ieri c'era il no della Germania e dei Paesi del Nord. Ma la guerra ha cambiato tutto, sono certo che anche sul costo dell'energia l'Europa parlerà con una voce sola, mettendo in campo tutto ciò che serve a imprese e famiglie. Ci sarà anche qui più Europa. Dopo l'emergenza sanitaria anche sulla difesa e sull'energia ce la faremo

grazie alla forza dell'unità in Europa».

I cittadini sono impoveriti dall'inflazione: un patto nazionale tra mondo produttivo categorie sociali e politica è possibile sul modello Draghi?

«Le fasce sociali più fragili e deboli necessitano ancora più tutela e protezione oggi rispetto a ieri. Se non si interviene con risorse immediate nelle viscere del paese ci sarà il rischio di conflitti sociali. Periferie, pensionati, lavoratori precari e autonomi dei settori con le piccole e medie imprese dan-

neggiare dalla crisi russa a rischio devono essere sostenute. Il governo Draghi da questo punto di vista ha la forza dell'unità nazionale e dell'impegno a rendere l'Italia ancora più forte in Europa».

Uno sguardo all'Ucraina. L'Ue si è riscoperta centrale e compatta. Se lo aspettava?

«Nelle difficoltà le istituzioni europee hanno avuto la lungimiranza di fare passi in avanti verso un'idea di Europa unita, di Stati Uniti d'Europa».

Perché si fermino le armi e torni la diplomazia, bastano le sanzioni?

«Le sanzioni in questo momento servono proprio per evitare di incrementare quella crudeltà che da troppi giorni vediamo riflessa negli occhi del popolo ucraino. La diplomazia non ha mai smesso di lavorare e deve continuare fino all'ultimo istante possibile. Ora più che mai il dialogo è l'arma migliore, da parte dell'Europa c'è la massima volontà di porre fine a questa guerra. Mi auguro ci possa essere la stessa volontà anche da parte di Putin».

C'è stata bagarre in commissione sul Catasto?

«La Lega è un partito irresponsabile, e rischia di mandare a casa il governo in un fase drammatica».

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITA' - SPORT PER TUTTI 1 marzo 2022, n. 165

AD 168/DIR/2021/450 - “Bando per il Finanziamento di interventi indifferibili e di messa in sicurezza degli impianti sportivi della Amministrazioni Comunali” - Approvazione graduatoria DEFINITIVA, schema di Disciplinare e modulistica. 12767

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA 23 febbraio 2022, n. 156

P.S.R. Puglia 2014/2020 – Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”.

Avviso pubblico approvato con Determina dell'Autorità di Gestione (DAdG) n. 148 del 17.07.2017, pubblicato nel BURP n. 86 del 20.07.2017.

Concessione proroghe per fine lavori e presentazione della domanda di saldo. 12795

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA 23 febbraio 2022, n. 157

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 10 - Sottomisura 10.1 “Pagamenti agro climatico ambientali” - Operazioni 10.1.1/2/3/4/5/6 - Campagna 2022. Prolungamento degli Impegni in scadenza nel corso del 2022, disposizioni attuative ai sensi dell'art.7 Reg. UE n.2220/2020. 12803

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 14 febbraio 2022, n. 42

Restituzione oneri istruttori VIA non dovuti a favore della società Drengot Energia s.r.l. - Ordine di riscossione n. 079370 del 12.07.2021 di € 1.548,53

Bilancio Autonomo Regionale. 12817

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 18 febbraio 2022, n. 51

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. IDVIA 578 - POR PUGLIA 2014 - 2020. Asse VII - AZ. 7.4 - Intervento di dragaggio dei fondali marini dell'area portuale Porto Nuovo di Castro (LE) ed immersione deliberata in mare dei sedimenti estratti

Proponente: Unione dei Comuni della Costa Orientale. 12821

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 21 febbraio 2022, n. 53

[ID_VIP: 7530] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al progetto definitivo della tangenziale ovest di Foggia - Interventi ricorrenti di manutenzione ai fini del recupero funzionale della tangenziale ovest di Foggia - S.S. n. 673 (ex S.S. n. 16) - Lotti 1-2-3

- Intervento rientrante tra le opere commissariate con il D.P.C.M. del 16.04.2021 -

Proponente: Commissario straordinario nominato con D.P.C.M. del 16.04.2021.- 12833

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA' 22 febbraio 2022, n. 127

D.G.R. n. 524 del 29/03/2021 e D.G.R. n. 1122 del 07/07/2021. Approvazione Avviso pubblico denominato "PugliaCapitaleSociale 3.0" per i programmi locali di azioni di interesse generale a valere sui fondi ministeriali ex artt. 72 e 73 del D.lgs. 117/17, per gli Accordi di Programma 2019-2020-2021, e dei fondi aggiuntivi derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 67 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 e del Decreto ministeriale 156/2020. Presa d'atto dei lavori del Gruppo di valutazione. 12891

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 21 febbraio 2022, n. 54
OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" - Campagna 2021/2022. D.M. n. 3893 del 04 aprile 2019 e Decreto Direttoriale n. 0376627 del 26/08/2021 e successive modifiche e integrazioni.
DDS n. 198 del 10/09/2021. DDS n. 329 del 20/12/2021.

Ammissione a finanziamento progetti multiregionali.

Rettifica importo progetto "Tour 2022" con proponente ASSOCIAZIONE VIGNETO ITALIA (capofila Regione Lazio) e progetto "Taste the tradition" con proponente ASSOCIAZIONE PREMIUM WINES (capofila Regione Lombardia). 12903

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 22 febbraio 2022, n. 55
Decreto Mi.P.A.A.F. 7 ottobre 2021. Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento anno 2021. 12907

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 25 febbraio 2022, n. 59
Aiuto di Stato SA.100919 ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014. Assistenza tecnica alle aziende zootecniche pugliesi ex art. 4 L.R. n. 19 del 24.7.2012. Approvazione base giuridica aiuto in esenzione. 12956

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 28 febbraio 2022, n. 60
Deliberazione della Giunta Regionale n.904 del 15 maggio 2012. Deliberazione della Giunta Regionale n.2126 del 22 dicembre 2020 - Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto esecutivo "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino". Ulteriore proroga termini di ultimazione Attività 6 -Miglioramento delle strutture al servizio del Vivaismo. 12964

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA 1 marzo 2022, n. 15

D.L.vo 219/06 - Revoca dell'autorizzazione concessa con D.D. n. 109 del 12.04.2013 e nuova autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano" alla ditta "Comifar distribuzione S.p.a." - Modugno (BA). 12970

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE 23 febbraio 2022, n. 283

AVVISO PUBBLICO n. 5/FSE/2018 - "Nuove Figure professionali" (approvato con A.D. n. 1020 del 27/09/2018 pubblicato in BURP n. 128 del 04/10/2018) - ULTERIORE PROROGA TERMINE ATTIVITA' e VALIDITA' ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO per il soggetto beneficiario Centro di Formazione ed Orientamento Professionale DON TONINO BELLO. 12973

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 24 febbraio 2022, n. 84

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014/2020 Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" (art. 63 del Reg. UE 508/2014). GAL Sud Est Barese S.c.a r.l.,

- Azione 3 - Intervento 3.1 “Infrastrutture pubbliche per la fruizione di aree marine e costiere” - pubblicato sul BURP n. 101 del 05/09/2019. Progetto “Adeguamento approdo molo Santa Caterina per vendita diretta prodotti ittici” - Numero identificativo 5/SSL/17/PU - 21/SSL/19/PU - CUP: B79C19000020009 - Proroga termini conclusione lavori. 12977

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 24 febbraio 2022, n. 85

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014/2020 Misura 4.63 “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo” (art. 63 del Reg. UE 508/2014). GAL Sud Est Barese S.c.a r.l., - Azione 3 - Intervento 3.1 “Infrastrutture pubbliche per la fruizione di aree marine e costiere” - pubblicato sul BURP n. 101 del 05/09/2019. Progetto “Laboratorio dei Saperi e dei Sapori” - Numero identificativo 5/SSL/17/PU - 20/SSL/19/PU - CUP B79C19000030009 - Estensione termini della proroga per la conclusione lavori. 12983

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 25 febbraio 2022, n. 88

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014/2020 Misura 4.63 “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo” (art. 63 del Reg. UE 508/2014). GAL Sud Est Barese S.c.a r.l., - Azione 3 - Intervento 3.2 “Mercati locali di prodotti per la pesca” - pubblicato sul BURP n. 143 del 08/11/2018. Progetto “Intervento di manutenzione straordinaria del mercato ittico comunale” - Numero identificativo 003/SSL/18/PU - CUP B46D18000150009 - Proroga termini conclusione lavori. 12989

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' 10 febbraio 2022, n. 26

POC Puglia FESR FSE 2014-2020, Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria” - Avviso pubblico n. 3/FSE/2021 “RIPARTI: assegni di Ricerca per riPARTire con le Imprese” - Nomina nucleo di valutazione di merito per la selezione dei progetti di ricerca..... 12995

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' 24 febbraio 2022, n. 33

POC Puglia FESR FSE 2014-2020, Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria” - Avviso pubblico n. 3/FSE/2021 “RIPARTI: assegni di Ricerca per riPARTire con le Imprese” - Sostituzione componente del Nucleo di Valutazione di merito per la selezione dei progetti di ricerca, nominato con A.D. n. 26 del 10/02/2022..... 13003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO 28 febbraio 2022, n. 119

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Autorizzazione all'erogazione dei servizi di “Base” e servizi specialistici “Donne” “Disabili” e “Migranti” alla Time Vision scarl nella sede ubicata in Brindisi Via Dalmazia n.31 e relativa iscrizione nell'albo degli accreditati all'erogazione dei servizi al lavoro. 13011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 24 febbraio 2022, n. 43

D.G.R. 16 maggio 2017, n. 736 avente ad oggetto “Riorganizzazione delle Rete dei Laboratori di Patologia clinica privati accreditati – Approvazione nuovo modello organizzativo”. ELENCO DELLE AGGREGAZIONI IN RETE DEI LABORATORI DI PATOLOGIA CLINICA PRIVATI ACCREDITATI a valere per l'anno 2022. INTEGRAZIONI..... 13015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 24 febbraio 2022, n. 44

Parere favorevole, in relazione alla richiesta di verifica di compatibilità del Comune di Collepasso per il centro diurno disabili di proprietà comunale ammesso a finanziamento pubblico e denominato “Centro

diurno socio educativo e riabilitativo per diversamente abili” ubicato nello stesso Comune di Collepasso alla Via Avv.Longo A n. 55, con dotazione di n. 30 posti finalizzato al rilascio dell’autorizzazione alla realizzazione nella ASL LE di n.1 centro diurno per disabili di cui al R.R. n. 5 del 21/01/2019. 13018

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 28 febbraio 2022, n. 45
Società “Lofano s.r.l.” di Conversano (BA). Mantenimento dell’accreditamento istituzionale dell’ambulatorio specialistico di Medicina Fisica e Riabilitazione denominato “RehaMedica” a seguito del trasferimento definitivo nell’ambito del Comune di Conversano (BA), dalla sede di Via Togliatti 7/9 alla nuova sede di V. Amodio n. 3, ai sensi dell’art. 28 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i..... 13025

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 28 febbraio 2022, n. 46
Società “Centro Jonico Cardiovascolare S.r.l.” di Taranto. Mantenimento dell’accreditamento istituzionale dell’ambulatorio specialistico di cardiologia a seguito del trasferimento definitivo nell’ambito del Comune di Taranto, dalla sede di Via Ciro Giovinazzi n. 39 alla nuova sede di Via Anfiteatro n. 27, ai sensi dell’art. 28 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.. 13034

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE 24 febbraio 2022, n. 29
Legge regionale 11.06.2018, n. 25. Revisione dell’Albo Regionale delle pro loco di Puglia. Conferma iscrizione di n. 2 associazioni e cancellazione iscrizione di n. 18 associazioni (OBO 2.3.2) 13042

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA – RIR 22 febbraio 2022, n. 57
Registro Regionale delle ore di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica istituito con determinazione dirigenziale n.155 del 21.06.2019 - Quinto aggiornamento al 31.12.2021. 13048

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA - RIR 22 febbraio 2022, n. 58
Riconoscimento della qualifica professionale di “Tecnico Competente in Acustica” di cui all’articolo 2 della L. 26 ottobre 1995, n.447 e smi. e conseguente iscrizione nell’elenco nominativo ENTECA di cui all’art. 21 c.1 del D.Lgs n.42/2017 e smi. dell’Ing. Davide PAPARELLA..... 13211

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 18 febbraio 2022, n. 50
ID_6114. Pratica SUAP n. 38746. PSR Puglia 2014/2020 M4/SM4.1A “Intervento per la realizzazione di un deposito attrezzi agricoli su fondo rustico sito in agro di Altamura alla località Torre la macchia” - Proponente: Ditta Lorusso Filomena. Valutazione di Incidenza - livello I - fase di screening. 13215

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 febbraio 2022, n. 52
PSR Puglia 2014 - 2020. M4/SM4.4 B “Posa in opera di recinzione elettrificata in due appezzamenti in agro di Gioia del Colle (BA)”. Proponente: Lorusso Andrea. Comune di Ruvo di Puglia (BA). Valutazione di Incidenza Ambientale (fase di screening). ID_6147..... 13221

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 febbraio 2022, n. 54
PSR Puglia 2014 - 2020. M4/SM4.4 B “Posa in opera di recinzione elettrificata in due appezzamenti in agro di Gioia del Colle (BA)”. Proponente: Az. Agricola Lombardi Gaetano. Pratica SUAP (omissis)-017633-4434250 Comune di Gioia del Colle (BA). Valutazione di Incidenza Ambientale (fase di screening). ID_6092..... 13235

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 22 febbraio 2022, n. 55
ID_6115. POR FESR-FSE PUGLIA 2014-2020 - ASSE PRIORITARIO ASSE XII - Azione 12.1 - “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE SUS” PROGETTO INTEGRATO VIA P Cassano -Via Lagomagno. Comune di Gioia del Colle (Ba). Proponente: Comune di Gioia del Colle (BA). Valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii, livello I “fase di screening”. 13248

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION 23 febbraio 2022, prot. n. 411/22/U

Avviso pubblico Apulia Film Fund - Approvazione degli esiti della valutazione della Commissione tecnica. 13255

Atti e comunicazione degli Enti Locali

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Estratto d.d. 16 febbraio 2022, n. 226

Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo. 13260

COMUNE DI BARI

Estratto decreto 25 febbraio 2022, n. 3.

Deposito delle indennità di espropriazione..... 13263

COMUNE DI BARI

Estratto decreto 25 febbraio 2022, n. repertorio 443

Esproprio..... 13264

COMUNE DI BARI

Estratto decreto 1 marzo 2022, n. repertorio 444

Rettifica del decreto di espropriazione n. 443 del 25 febbraio 2022. 13266

Appalti – Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA - DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA 22 febbraio 2022, n. 88

Programma biennale 2022-2023 degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 40.000 euro, di competenza del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e del decreto n. 14 del 16/01/2018 - Approvazione..... 13268

REGIONE PUGLIA - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO 25 febbraio 2022, n. 97

Alienazione beni ex Riforma Fondiaria siti nel comprensorio di Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto, Mottola (TA) e Ginosa (TA) Loc. Marina di Ginosa - Avvio procedura alienativa - Indizione asta pubblica ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. c), L.R. n. 4/13 e s.m.i. e art. 27 della L.R. n. 27/1995 e approvazione documentazione giusta D.G.R. n. 205 del 21/02/2022..... 13276

COMUNE DI BARI

ESTRATTO AVVISO PROCEDURA APERTA CD22001..... 13290

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER L'INTERVENTO DENOMINATO PROGRAMMA REGIONALE STRADA PER STRADA DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GIUGNO 2021, N.986. INTERVENTI

DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI ESISTENTI E RELATIVE PERTINENZE. CIG: 9110789CEA e CUP: G67H21026010002. 13291

ASL BA

AVVISO PUBBLICO RICERCA DI IMMOBILE NEL COMUNE DI BARI DA ACQUISIRE IN LOCAZIONE E DA ADIBIRE A SEDE DELLA FARMACIA TERRITORIALE DI BARI DELLA ASL DELLA PROVINCIA DI BARI. 13292

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "MONTE DEI POVERI"

ESTRATTO BANDO PUBBLICO A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI A EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DELL'ASP "MONTE DEI POVERI" SITO IN RUTIGLIANO ALLA VIA DELLE QUERCE N. 19, ADIBITO A CASA DI RIPOSO E A CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI, CIG: 9115399936. 13303

Concorsi

REGIONE PUGLIA - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 1 marzo 2022, n. 48

ASL BR - Designazione componenti regionali, effettivo e supplenti, in seno alla Commissione esaminatrice dei concorsi pubblici per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico in Anatomia Patologica, n. 1 posto di Dirigente Medico in Endocrinologia, n. 1 posto di Dirigente Medico in Neurologia. 13305

REGIONE PUGLIA - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 1 marzo 2022, n. 49

ASL TA - Designazione componente regionale, effettivo e supplenti, in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico in Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica. 13310

ARPA PUGLIA

AVVISO DI MOBILITÀ VOLONTARIA REGIONALE, INTERREGIONALE ED INTERCOMPARTIMENTALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL RECLUTAMENTO DI UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO (CAT. D) - TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO. 13314

ASL BR

Graduatorie finali concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Dermatologia di cui 1 riservato ai sensi dell'art. 35, comma 3 bis, lett. a) del D.Lgs 165/2001. 13328

ASL BR

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO E/O SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI PSICHIATRIA. 13329

ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 12 posti di Dirigente Medico della disciplina di Psichiatria. 13337

ASL LE

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE MEDICO

DI STRUTTURA COMPLESSA DELLA DISCIPLINA DI DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO DELL'OSPEDALE DI COPERTINO..... 13350

ASL TA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI MEDICINA E CHIRURGIA DI ACCETTAZIONE E D'URGENZA DEL P.O. DI CASTELLANETA. 13362

FONDAZIONE IPRES

AVVISO DI SELEZIONE PER UN INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA TRAMITE ANALISI COMPARATIVA DI CURRICULA E COLLOQUIO PER N. 1 COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PER LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ED ANALISI DELLE SPESE CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI TERRITORIALI. 13374

FONDAZIONE IPRES

AVVISO DI SELEZIONE FINALIZZATA ALL'ASSUNZIONE DI 1 ESPERTO RELAZIONI INTERNAZIONALI. 13379

IRCCS ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II" BARI

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per n.1 Borsa di Studio con livello di qualificazione B3 - profilo Ingegnere Biomedico, per lo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito del Progetto "Tecnopolo per la Medicina di Precisione" - CUP B84I18000540002 - P.I. Dr.ssa Stefania Tommasi. 13380

GAL ALTO SALENTO 2020

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE TECNICO N. 8 del 23 febbraio 2022

Proroga dei termini per la presentazione delle Domande di Sostegno al 28/02/2022

Avviso Pubblico Azione 3 - "Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento"

Intervento 3.2 "Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)"..... 13395

GAL ALTO SALENTO 2020

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE TECNICO n. 9 del 28 febbraio 2022

Proroga dei termini per la presentazione delle Domande di Sostegno al 15/03/2022

Avviso Pubblico Azione 6 – "Innovazione sociale per il paesaggio"

Intervento 6.3 "Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio"

Intervento 6.4 "Sostegno allo sviluppo del progetto d'impresa rivolto all'innovazione sociale" 13397

GAL ALTO SALENTO 2020

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE TECNICO n. 10 del 28 febbraio 2022

Proroga dei termini per la presentazione delle Domande di Sostegno al 03/03/2022

Avviso Pubblico Azione 3 - "Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento"

Intervento 3.2 "Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)" 13398

GAL CAPO DI LEUCA

BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI SOSTEGNO - AZIONE 4 - INTERVENTO 4.3 "SPERIMENTAZIONE DI VARIETA' CULTURALI ARBOREE"..... 13400

GAL GARGANO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE TECNICO n. 10 del 25 febbraio 2022

PSR 2014/2020 MISURA 19 - SOTTOMISURA 19.2 - SSL GAL GARGANO AGENZIA DI SVILUPPO - AZIONE

1- GARGANO MARE E MONTI" - INTERVENTO 1.4 "OSPITALITÀ VERDE: ACCOGLIENZA INNOVATIVA E SOSTENIBILE" - SECONDA SCADENZA PERIODICA. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA..... 13497

GAL LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE

DETERMINA DEL PRESIDENTE DEL GAL N. 01/1.3 DEL 28/02/2022

PSR PUGLIA 2014/2020 - MISURA 19 - SOTTOMISURA 19.2 "SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DELLA STRATEGIA" - SSL DEL GAL LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE Soc. Cons. a r.l. - PROROGA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO RELATIVA ALL'AZIONE 1 "GRAVINE IN RETE: DALLE RETI DI INTERESSE ALLE RETI DI COMUNITÀ" - Intervento 1.3 "LA RETE DEL CIBO: IL PAESAGGIO ALIMENTARE DELLE GRAVINE". 13502

GAL LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE

DETERMINA DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO N. 17/2.1-2.2 DEL 01/03/2022

PSR PUGLIA 2014/2020 - MISURA 19 - SOTTOMISURA 19.2 "SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DELLA STRATEGIA"- SSL DEL GAL LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE Soc. Cons. a r.l. - AZIONE 2 "GRAVINE SERVIZI: I LABORATORI DEL VALORE" Intervento 2.1 "AIUTO ALL'AVVIAMENTO DI NUOVE IMPRESE DI SERVIZI (START UP) NEL SETTORE DEL TURISMO E DELLE TRADIZIONI ARTIGIANE ED ENOGASTRONOMICHE DEL PARCO RURALE DELLE GRAVINE" - Intervento 2.2 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI LE START UP DEL TURISMO, DELL'ARTIGIANATO E DELL'ENOGASTRONOMIA". RIAPERTURA BANDO III STEP. 13504

GAL MAGNA GRECIA

DETERMINAZIONE DEL RUP prot. n. 173 del 24/02/2022

Avviso Pubblico per la presentazione di domande di sostegno "Azione 5. Rigenerazione di Servizi e Beni Comuni del Sistema Locale Magna Grecia - Intervento 5.3: Miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità di strutture (beni comuni) per la cultura e il tempo libero" pubblicato sul BURP n°144 del 15/10/2020 - settimana scadenza. Proroga dei termini..... 13507

GAL MAGNA GRECIA

DETERMINAZIONE DEL RUP Prot. n. 191 del 28 febbraio 2022.

Avviso pubblico Intervento 1.2 "Avviamento Start-up innovative" e Intervento 2.1 "Sviluppo e adeguamento di imprese per favorire la conoscenza dei prodotti e facilitare adesione a sistemi tecnologici innovativi di promozione aggregata dei prodotti (agricole ed extragricole)" - PAL 2014/2020 Gal Magna Grecia - PSR PUGLIA 2014/2020 - Rettifica Bando..... 13509

GAL MERIDAUNIA

Graduatoria relativa al bando pubblico per la presentazione di domande di sostegno - Azione 2.4 - Intervento 2.4.1 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extragricole: artigianato tipico, servizi al turismo e alla persona". 13511

GAL MERIDAUNIA

Riapertura dei termini bando pubblico per la presentazione delle Domande di sostegno - Azione 2.4 - Intervento 2.4.1 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extragricole: artigianato tipico, servizi al turismo e alla persona". 13512

GAL NUOVO FIOR D'OLIVI

Determinazione n. 2 del 01/03/2022

AVVISO PUBBLICO FONDO FEASR PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI SOSTEGNO - AZIONE 1 INTERVENTO 1.1 "CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE PER SERVIZI TURISTICI AD ALTO CONTENUTO INNOVATIVO IN CAMPO TECNOLOGICO, AMBIENTALE E SOCIALE" INTERVENTO 1.3 "SVILUPPO INNOVATIVO DI IMPRESE

EXTRA-AGRICOLE IN CAMPO TURISTICO”: APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO (DDS) AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO. DETERMINAZIONE N. 22 DEL 14 GIUGNO 2021 DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO DI RIAPERTURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO RELATIVE ALL’AVVISO PUBBLICO. 13547

GAL TERRA DEI MESSAPI

Determina del Responsabile Unico del Procedimento Prot. n. 205 del 24 febbraio 2022.

Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”, sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione nell’ambito degli interventi della Strategia SLTP” - Strategia di Sviluppo Locale del GAL Terra dei Messapi “ARTHAS” 2014/2020 - Azione 2 – Intervento 2.1 - “Incentivare lo sviluppo e l’avviamento di PMI legate alla fruibilità turistica innovativa del territorio” - Seconda Proroga del termine di presentazione delle Domande di Sostegno. 13552

GAL TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

Determina del RUP n. 03 del 23/02/2022

PSR Puglia 2014/2020 - Misura 19 - Sottomisura 19.2 “Sostegno all’esecuzione nell’ambito degli interventi della strategia” - SSL del GAL “Terra dei Trulli e di Barsento” - Azione 1 “Smart and Start” - Interventi 1.1 “Aiuto all’avviamento di imprese” e 1.2 “Sostegno agli investimenti” - terza apertura periodica: ulteriore proroga dei termini di presentazione delle Domande di Sostegno. 13553

GAL TERRA D’ARNEO

Bando pubblico per la presentazione delle domande di sostegno - Azione 3 - Intervento 3.1 “Sperimentazione per il paesaggio rurale”..... 13554

Avvisi

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 3 dicembre 2021

Approvazione di variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) - rischio frana e rischio idraulico, relativamente ai Comuni ricompresi nei territori della ex Autorità di Bacino della Regione Puglia. 13612

SOCIETA’ RETE FERROVIARIA ITALIANA

Provvedimento n. 63/22b/PAG del 17 novembre 2020. Autorizzazione al pagamento indennità depositate. 13617

SOCIETA’ RETE FERROVIARIA ITALIANA

Provvedimento n. 1/22b/PAG del 19 gennaio 2021. Autorizzazione al pagamento indennità depositate. 13619

SOCIETA’ RETE FERROVIARIA ITALIANA

Provvedimento n. 18/22b/DE del 22 febbraio 2022. Decreto di esproprio. Comune di Castellaneta (TA). 13621